ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 22 Febbraio 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4107

Gli uffici di collocamento e il Partito

Precise istruzioni del Duce

L'azione dei Segretari federali - La qualità di dirigente sindacale indispensabile per i collocatori

ROMA, 21

Il Duce nella sua qualità di Ministro delle Corporazioni, ha indirizzato al Segretario del P. N. F. una lettera che S. E. Starace ha trasmesso ai Segretari federali.

Coordinamento

Il Duce ricorda che, nelle recenti sedute del Consiglio Nazionale delle Corporazioni del 18 e 19 gennaio, la ampia e completa discussione sull'attrezzatura e sul funzionamento degli uffici di collocamento si è chiusa con sue precise direttive, circa l'opera e le finalità degli uffici stessi, sull'importanza della funzione assistenziale spettante in questo campo ai Sindacati fascisti dei lavoratori e sulla necessità della più stretta aderenza degli uffici ai Sindacati, presso i quali i primi devono conservare la propria sede. Tali direttive costituiscono del resto la piena conferma di quei criteri fondamentali che hanno ispirato fin dall'inizio le norme legislative sulla disciplina della mano d'opera; queste dunque devono rimanere immutate. Il Partito può e deve continuare in quella preziosa azione di coordinamento che ha spiegato e spiega in questo delicatissimo e importante settore dell'attività nazionale.

Nell'impartire pertanto ai Segretari federali del Partito, nella loro qualità di presidenti delle commissioni amministrative degli Uffici di collocamento, le istruzioni che il Segretario del Partito riterrà più opportune, per chiarire le direttive suddette, il Duce desidera che sia particolarmente richiamata la loro attenzione circa la facoltà di avanzare proposte che tengano conto delle esigenze locali, per un migliore coordinamento, una migliore attrezzatura ed anche una eventuale semplificazione degli uffici stessi.

I collocatori

Ad un'altra tassativa disposizione della legge sugli Uffici di collocamento si è fatto esplicito richiamo nel corso delle recenti discussioni, a quella cioè che prescrive che i collocatori debbano essere scelti tra i dirigenti sindacali proposti dalle organizzazioni dei lavoratori interessate. La nomina dei collocatori fra persone estranee all'organizzazione sindacale, oltre a costituire una patente violazione di una tassativa norma di legge, reca evidentemente pregiudizio al buon funzionamento degli uffici, ai quali è necessario sieno preposti soltanto coloro che per una lunga esperienza sindacale dieno la massima garanzia di capacità professionale.

Il Duce ritiene quindi opportuno che, anche a questo proposito, sia richiamata la particolare attenzione dei segretari federali affinchè, per l'avvenire, si attengano strettamente nelle proposte di nomina dei collocatori, alla norma di cui all'articolo 4 del R. D. 29 marzo 1928, n. 1003, tenendo presente che il Ministero delle Corporazioni si troverebbe nella necessità di negare la ratifica a quei collocatori che, all'atto della nomina, non rivestissero la prescritta qualifica di dirigenti sindacali.

Il Partito deve intervenire anche nei problemi del collocamento, perchè esso è come il sangue che deve circolare in tutti gli organi della vita sociale italiana.

MUSSOLINI

Disegni di legge del Duce

Lo smercio delle specialità medicinali - Il concorso zootecnico

ROMA, 21

Fra i disegni di legge presentati alla Camera particolarmente importanti sono quelli proposti dal Capo del Governo.

Il primo contiene norme per la repressione della propaganda illecita per lo smercio delle specialità medicinali. In base a tale progetto i produttori e i commercianti di specialità medicinali e dei prodotti di cui all'articolo 12 del R. D. L. 7 agosto 1925, N. 1732, convertito in legge 9 gennaio 1927, N. 58, nonchè i loro rappresentanti che esercitino illecita propaganda rimunerando in qualsiasi modo direttamente o indirettamente, sanitari o farmacisti per la prescrizione e lo smercio dei prodotti su indicati, sono puniti con la reclusione fino a un anno e con la multa da lire 500 a lire 5000.

Contemporaneamente alla denuncia l'autorità giudiziaria, e in attesa dell'esito giudiziario, il Ministero degli Interni, può ordinare la proibizione della vendita al pubblico e il temporaneo sequestro, ovunque si trovino, delle specialità medicinali e dei prodotti

Il sanitario o farmacista che accettasse una rimunerazione diretta o indiretta per la prescrizione o la vendita delle specialità medicinali e dei prodotti di cui all'art. 12 del R. D. L. 7 agosto 1925 N. 1732, è punito con la reclusione fino a cinque mesi o con la multa da lire 500 a lire 3000.

Indipendentemente poi dall'azione penale il Ministero degli Interni può provvedere, con suo decreto, alla chiusura della farmacia per un periodo da un anno a tre mesi e, in caso di recidiva, può pronunciare la decadenza dell'esercizio della farmacia.

Il secondo disegno di legge si riferisce alla proroga della durata del primo concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico ai fini del progresso della cerealicultura. Nella relazione che accompagna all'esame della Camera il disegno di legge, il Duce così scrive:

«Le vicende economiche dell'allevamento del bestiame negli anni più recenti hanno costituito condizioni avverse allo svolgimento del concorso. Esse hanno posto a dura prova la resistenza degli allevatori, taluno dei quali, in vista dell'impossibilità di incrementare qualitativamente e quantitativamente gli allevamenti e la produzione zootecnica della propria azienda, si sono ritirati dal concorso. Ma anche quei concorrenti, e sono la grande maggioranza, i quali non hanno abbandonato la gara, si sono venuti a trovare in condizioni che non hanno loro permesso di conseguire progressi sensibili nell'allevamento del bestiame.

Il concorso nazionale zootecnico pertanto, per circostanze di forza maggiore sopraggiunte dopo il suo inizio e nonostante tutta la buona volontà dei circa 5500 agricoltori rimasti in gara, si è trovato ad avere il suo svolgimento in un periodo assai critico per la produzione zootecnica. Il confronto dell'efficienza quantitativa del bestiame all'inizio della gara con quello attuale nelle varie aziende agrarie concorrenti, non può non rilevare in molti casi una stasi o addirittura un regresso. Si rende necessario quindi prorogare di almeno due anni il concorso zootecnico.

Lo scopo che la proroga si ripromette di conseguire non verrebbe completamente raggiunto qualora non si rimettessero al concorso gli agricoltori già ad esso regolarmente inscritti, i quali si sono ritirati in vista dell'impossibilità di conseguire progressi tecnici tali da renderli meritevoli di premio. Con questa riammissione il numero dei partecipanti al concorso potrà riavvicinarsi a settemila. La proroga avrà in definitiva il significato di far decorrere l'importantissima gara dall'annata agraria al cui inizio si sono avuti i provvedimenti per la maggiore protezione doganale del bestiame, così come la battaglia del grano si iniziò con il ripristino del dazio doganale.»

Il Conto del Tesoro al 31 gennaio

ROMA, 21

Il conto del Tesoro al 31 gennaio scorso registra un fondo di cassa liquido e immediatamente spendibile di lire 1779 milioni, di cui 1556 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 223 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di gennaio presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1652 ed impegni di spese per milioni 1871. Nel mese di gennaio si è quindi verificato un «deficit» di milioni 219 inferiore a quello accertato per il mese di dicembre in milioni 256 e alla media dei disavanzi dei precedenti sei mesi dell'esercizio, media che è di milioni 340. Il disavanzo della gestione, che a fine dicembre risultò di milioni 2041, resta determinato a tutto gennaio a milioni 2260. La categoria del movimento di capitali chiuse con un'eccedenza passiva per lo stesso periodo di milioni 102.

Il disavanzo totale delle due categorie a fine gennaio è pertanto di milioni 2362, il totale dei debiti pubblici è di 96.317 milioni. La circolazione dei biglietti ammonta a 13.432 milioni.

L'on. Serena rappresenterà il Direttorio

alla Fiera di Tripoli

ROMA, 21

Il Segretario del Partito ha delegato l'on. Adelchi Serena a rappresentare il Direttorio nazionale alla settima Fiera internazionale di Tripoli.

I vini italiani e l'America

Una riunione all'I. N. E.

ROMA, 21

Sotto la presidenza dell'on. Casalini si è riunito presso l'Istituto nazionale esportazioni il comitato di studio dei problemi inerenti alla esportazione vinicola italiana. Il presidente ha riferito sugli ultimi sviluppi della questione del proibizionismo degli S. U. ed ha messo al corrente il comitato sulla attività svolta circa la raccolta di informazioni ed elementi di carattere commerciale, la organizzazione di un controllo qualitativo sull'esportazione e gli studi preliminari per la propaganda da svolgere all'estero in favore dei vini italiani. Il comitato ha preso atto con compiacimento dell'interessante e completo lavoro svolto e ha espresso il suo parere in merito ad alcune iniziative connesse alla ripresa del traffico vinicolo con gli S. U. Il comitato ha rilevato come l'I. N. E. si sia rapidamente interessato per fornire ai produttori ed esportatori vinicoli tutte le informazioni anche sui singoli nominativi che possono interessarli in riguardo a tale problema.

La fine del proibizionismo

Comunicazione della legge ai 48 Stati

WASHINGTON, 21

Il Segretario di Stato Stimson ha ufficialmente trasmesso il testo della legge che abroga il proibizionismo ai Governatori dei 48 Stati della Confederazione, perchè sia ratificato dalle rispettive Assemblee legislative. *(United Press).*

Il Re fra gli Italiani del Cairo

La visita alle Piramidi

CAIRO, 21

Oggi alle 14 i Reali d'Italia, Re Fuad e la Principessa Maria e i rispettivi seguiti hanno lasciato in automobile il Palazzo Reale di Abdin e si sono portati, percorrendo l'autostrada nel deserto, fino alle Piramidi. Quivi, prendendo posto in piccole automobili, hanno compiuto il giro di tre Piramidi e della Sfinge, visitando minutamente le imponenti antichissime costruzioni. La visita è durata circa due ore e mezza, dopo di che i Sovrani hanno partecipato ad un tè servito in pieno deserto. Quindi i Reali hanno fatto ritorno al Cairo.

Il Re, dopo essere tornato dalla visita alle Piramidi, ha ricevuto nel Palazzo reale di Abdin oltre 600 italiani rappresentanti la parte eletta della colonia. Il Sovrano ha cominciato col ricevere gli agenti consolari della giurisdizione del Cairo, che racchiude il territorio dalla metà del Delta fino ai confini del Sudan e la zona del canale. Il Sovrano si è poi intrattenuto con un gruppo di italiani funzionari del Governo egiziano e successivamente con molta affabilità con il Segretario del Fascio del Cairo, ing. Garozzo e con i membri del Direttorio. Quindi ha ricevuto le rappresentanze degli ex combattenti, degli ufficiali in congedo, dell'Associazione del nastro azzurro, dei mutilati e dei volontari.

S. M. il Re ha rivolto a tutti i rappresentanti della nuova Italia affettuose parole, interessandosi della loro situazione e rievocando con i reduci episodi e località della guerra. Il Sovrano ha in seguito ricevuto i rappresentanti del clero e degli istituti di beneficenza, della Camera di commercio, della «Dante Alighieri», dei circoli italiani i dirigenti di sette scuole e di sei scuole religiose e i direttori di ospedali e istituti finanziari. Sono seguite infine le rappresentanze dei medici, avvocati, ingegneri, industriali e commercianti.

Il numero dei fascisti inglesi decuplicato in tre mesi

LONDRA, 21

Da qualche tempo il movimento fascista inglese dà segni di una grande e rinnovata attività. Esso non si limita a consolidare le notevoli posizioni conquistate nel Paese, ma mira a nuove conquiste e al graduale raggiungimento dei nuovi obbiettivi. Sir Osvaldo Mosley, capo dei fascisti britannici, ha organizzato una grande «offensiva» nei centri industriali dell'Inghilterra. Questa nuova campagna fascista sarà inaugurata il prossimo 12 marzo a Manchester, con un grande comizio nel quale parleranno Mosley ed altri oratori del partito. Quindi sarà la volta di Birmingham, Liverpool e altri centri dell'Inghilterra settentrionale. In un comunicato alla stampa Mosley dice che in questi ultimi tre mesi il numero dei fascisti inglesi è addirittura decuplicato. Nei mesi scorsi l'attività del movimento fascista si è svolta soprattutto a Londra e nella sua contea.

Importanti problemi dell'agricoltura nazionale

nell'elevata discussione alla Camera

ROMA, 21

Nella seduta odierna la Camera ha iniziato la discussione del bilancio dell'Agricoltura. La seduta è aperta alle ore 16.

Il PRESIDENTE comunica l'interpellanza dell'on. Bacci.

Gazometri e norme di sicurezza

ARPINATI, Sottosegretario per l'Interno, risponde all'on. Caccese, che in Italia non si sono mai verificati disastri per l'esplosione di gas illuminante e nemmeno infortuni di qualche gravità. Prova questa che il nostro Paese non ha atteso la catastrofe di Neunkirchen per adottare le necessarie cautele e prescrizioni. Secondo le nostre leggi, spetta alle autorità comunali di determinare le norme di sicurezza da osservarsi dagli opifici che producono o trattano gas illuminante o altre sostanze suscettibili di scoppio o di incendio. Il Governo non ha mancato di preoccuparsi della possibilità che qualche Comune adotti criteri di eccessiva larghezza e quindi, mentre ha stabilito che intanto i vari regolamenti comunali non possano dettare prescrizioni meno rigorose di quelle che furono stabilite in via di massima, ha poi delegato al Ministero dell'Interno di compilare un regolamento generale unico per tutto il Regno. In attesa di che, i Prefetti hanno avuto da tempo istruzioni di controllare caso per caso se le misure prescritte dai Comuni in materia sono adeguate e rispettate e, occorrendo, di provocarne anche con atti di imperio l'applicazione e la integrazione.

CACCESE osserva che le misure di cui ha parlato l'on. Sottosegretario riusciranno indubbiamente efficaci. Nota però che molti impianti di produzione di gas illuminante si trovano oggi nell'interno degli abitati e sono di antiquata costruzione. Si augura pertanto che l'attenzione del Governo si rivolga a queste particolari situazioni.

Viene quindi comunicata la presentazione di numerosi disegni di legge, fra i quali i seguenti del Capo del Governo: Conversione in legge del decreto concernente la costituzione dell'I.R.I.; estensione della disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro ai contratti di compartecipazione nel ramo di produzione agricola e piccola affittanza. Del Ministro delle Comunicazioni al Governo del Re, della facoltà di provedere alla revisione generale delle norme in vigore riguardanti tutti i servizi delle comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche e radiotelegrafiche; compenso di demolizione per le navi mercantili da carico; conversione in legge del decreto che proroga per un anno la concessione del premio di navigazione a favore delle navi mercantili da carico.

Si approvano senza discussione numerosi disegni di legge, indi si inizia l'esame del bilancio preventivo dell'Agricoltura.

L'imponenza delle bonifiche

MARESCA DI SERRACAPRIOLA rileva che le regioni dell'Italia meridionale sono legate a tutti gli sviluppi agricoli, non solo per tradizione, ma anche per la loro posizione geografica. Il Fascismo ha orientato l'agricoltura meridionale verso una rigenerazione economica dei prodotti della terra. Ma non basta cimentarsi in soli tentativi di miglioria tecnica ma soprattutto deve marciare di pari passo la realtà attuatrice di concreti e crescenti sviluppi industriali e commerciali dei prodotti della terra meridionale. Esso ha affrontato veramente in pieno il problema delle bonifiche con l'ampiezza di vedute necessaria per condurre a buon termine un'opera così vasta e complessa.

Bisogna evitare, aggiunge l'oratore, che con pretese bonifiche avvengano trasferimenti della terra a speculatori e affaristi. Ricorda l'azione dell'Opera Combattenti, destinata a esercitare grande influenza nella rinascita economica del Paese. Basti ricordare che alla fine del 1932 l'azione bonificatrice dell'istituto interessava un comprensorio di oltre 450.000 ettari di bonifiche idrauliche e di sistemazioni idraulico-forestali, mentre l'azione di trasformazione agraria fondiaria si estendeva su 88.965 ettari.

Rileva la vastità e l'imponenza dell'azione svolta per la bonifica dell'Agro Pontino, affidata all'Opera dal Capo del Governo, il quale in premio dell'attività dell'Opera stessa autorizzò la costituzione del Comune di Littoria. Ricorda come il Capo del Governo, inaugurando Littoria, abbia tracciato il programma per la completa redenzione dell'Agro Pontino. Osserva che è necessario che l'agricoltore venga agevolato, non solo nello sviluppo e nel potenziamento della colonizzazione interna, ma soprattutto facilitato in giusti, logici e adeguati sviluppi che valorizzino economicamente questo suo lavoro. Ma per ottenere ciò è necessario non essicare la fonte della pubblica ricchezza, che nell'Italia meridionale è l'agricoltura. Per tanto il provvedimento che concede agli agricoltori benemeriti contributi, per i miglioramenti eseguiti sulla terra e per le passività accollatesi, si presenta di tempestiva attuazione e di vivo senso pratico. Una causa di disagio è la gravezza dei tributi, specie le sovraimposte degli enti locali e quella sul vino.

Altro problema urgente è quello dell'elettrificazione in quelle campagne che sono sottoposte alla bonifica integrale. L'oratore raccomanda di potenziare sempre più le benemerite cattedre agrarie e conclude ricordando l'ammonimento del Capo del Governo; verso la terra debbono rivolgersi le speranze e le energie di tutti i popoli, per attingere a questa sorgente prima della prosperità, a questa riserva rinnovellantesi, tutta l'energia rigeneratrice che dovrà ridare al mondo la sua serenità e la sua ricchezza. *(Vivi applausi).*

Il MINISTRO DELLE COLONIE presenta per incarico del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, i seguenti disegni di legge: modificazione, aggiornamento e perfezionamento dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, modificazioni alle vigenti norme sull'ordinamento del servizio di assistenza ai fanciulli illeggittimi abbandonati o esposti all'abbandono.

La piccola proprietà montana

Si riprende la discussione sul bilancio dell'Agricoltura. SERTOLI si intratterrà sul problema della piccola proprietà montana. Parlandosi della montagna è necessario prendere in considerazione la famiglia più che l'azienda. Ora la famiglia agricola montana vede oggi diminuito il reddito dei prodotti dell'allevamento zootecnico, che hanno perso oltre la metà del loro valore, ad onta dei provvedimenti del Governo. Nota che il dazio sul grano, che ha reso redditizie le aziende del piano, rappresenta invece un onere per la montagna, la cui popolazione è essenzialmente consumatrice e non produttrice di grano. Anche per quanto riguarda i salari, questi hanno subìto in montagna una forte riduzione. Osserva che, mentre la politica di ruralizzazione del Governo fascista mira a sottrarre gli abitanti della montagna al fenomeno dell'urbanesimo, oggi la vita della montagna viene intaccata nel suo fondamento, perchè la piccola proprietà montana sta passando in mano di banchieri e di speculatori e perciò il piccolo proprietario coltivatore si va trasformando in bracciante, perdendo quell'attaccamento alla terra che tanto contribuì in guerra a tenere desto lo spirito eroico dei nostri alpini. Così la montagna rischia di rimanere incolta in molte parti e di vedere diminuire la sua popolazione.

Venendo all'indebitamento dell'agricoltura nota ch'esso è fortissimo in Germania, Austria, Danimarca, Svezia, Svizzera, Jugoslavia, Stati Uniti, ma più che altro in Giappone. Per l'Italia l'indebitamento ammonta a una cifra fra gli 8.5 e 10 miliardi, ossia è di circa l'8.50-12.50 per cento. Nota che, mentre gli agricoltori di altre Nazioni dànno esempio di perturbamento spirituale, come in Spagna, in Germania, in Austria e in Francia, l'agricoltore italiano dà invece esempio di salda resistenza e di disciplina. *(Approvazioni).* Tuttavia provvedimenti sono necessari per rimediare alla situazione di disagio in cui, anche in Italia, si trova indubbiamente la piccola proprietà, specie quella montana

Dopo avere illustrati i provvedimenti presi negli altri Paesi, l'oratore ritiene che in Italia, sotto l'egida del Regime fascista a base corporativa, la procedura conciliativa sarebbe la più adatta Concludendo, afferma di essere sicuro che, anche a favore dei montanari, scenderà la carezza paterna del Governo fascista. *(Vivi applausi. Molte congratulazioni).*

I servizi sanitari di bonifica

GIARDINA dopo un accenno alla crisi delle carrubbe che interessa vaste zone della Sicilia, rileva il grandioso sviluppo che la bonifica ha avuto nel decennio fascista, come risulta dalla elaborata relazione del camerata Serpieri nel terzo anno di applicazione della legge. *(Approvazioni).* Tutte le Provincie hanno equamente beneficato delle provvidenze del Regime e si prevede che nel 1939 un milione di rurali avrà potuto trovare residenza stabile e civile nelle terre bonificate con la legge Mussolini.

Occupandosi della malaria, pone in evidenza i pericoli connessi con le opere di bonifica a causa dell'intenso afflusso delle masse operaie nelle terre sottoposte ai lavori di bonifica. Bene quindi è stato previsto uno stanziamento speciale per i servizi sanitari di bonifica, ma tali servizi devono essere regolati in modo organico. A ciò potrebbe giovare l'assicurazione mutua tra i Consorzi di bonifica. Si augura che il problema dell'infortunio malarico, specialmente in caso di decesso, venga risolto eliminando il non senso di escludere l'infortunio, come alcuni vorrebbero. Anche il problema del patto di lavoro merita considerazione. Bisogna mirare alla mezzadria. Concludendo, si augura che la luce radiosa dell'assistenza sociale illumini la via aspra e difficile cui è chiamato il lavoratore italiano. *(Vivi applausi, congratulazioni).*

CATALANI rileva che per il bestiame non si è avuta, dalla revisione delle tariffe doganali, quella ripresa che era nelle generali aspettative.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura, rileva che le importazioni nel dicembre e gennaio sono molto diminuite.

Per l'incremento zootecnico

CATALANI prende atto con compiacimento. Rileva poi che vi fu nel settembre-ottobre 1932 una ripresa lievissima, ma dal novembre gli agricoltori hanno dovuto iniziare le svendite ed i prezzi hanno continuato la discesa. Urge il provvido e saggio intervento del Governo, tenendo presente che i Paesi esportatori, come la Jugoslavia, hanno reagito alle tariffe doganali con premi di esportazione, rimborso di spese e riduzioni di tariffe ferroviarie.

Dopo avere sottolineato i mezzi per arginare ulteriormente l'importazione, l'oratore rileva che enormi vantaggi verrebbero all'agricoltura da una difesa a oltranza dalle frodi e dai surrogati, mentre uno sviluppo più intenso di consorzi e cooperative sarebbe un potentissimo strumento per i piccoli produttori, che avrebbero un collegamento diretto con le organizzazioni dei consumatori.

I Consorzi agrari hanno infatti ottimamente sostenuto i prezzi del grano. L'oratore si occupa quindi del problema della montagna nella regione lucana, dove è capitale la questione della viabilità rurale. I lucani, abbandonati dagli uomini dei passati Governi, per attenuare il loro disagio economico preferirono dolorosamente varcare gli oceani e portare il proprio lavoro per il mondo. Oggi non più. E' necessario perciò sussidiare validamente le attività private di valorizzazione economica. Concludendo, rileva che principale manifestazione statale nella montagna lucana è stata la Milizia forestale. L'alta parola di plauso che il Duce le ha rivolto, ha suscitato echi di unanime consenso nell'animo collettivo del popolo. *(Applausi, congratulazioni).*

La promiscuità delle coltivazioni

POTTINO DI CAPUANO si occupa del sistema, purtroppo diffuso, di promiscuità di possesso in una stessa terra, che crea una serie di vincoli ed ostacoli ad una razionale agricoltura ed alla normale gestione di un'azienda agraria. Ne derivano inoltre una serie di vincoli tra proprietario del terreno e proprietario degli alberi, situazione che si perpetua anche oggi e che dà luogo a continui contrasti e litigi, indisciplinabili per la mancanza di norme legislative speciali. L'intervento del legislatore oggi si impone. In Sicilia un enorme numero di olivi secolari si trova a vegetare in suolo altrui ed essi, non solo non dànno la regolare produzione per la mancanza della necessaria coltura, ma sono condannati a perire giacchè il proprietario del suolo ha interesse di impedire la normale coltivazione e fruttificazione, coltivando e sfruttando la terra sottostante e distruggendo con le arature le radici degli alberi, allo scopo di liberarsi da un incomodo vicino. D'altro canto il proprietario degli alberi, dovendo raccogliere i frutti e procedere alle pratiche culturali, cerca in tutti i modi di danneggiare il proprietario del suolo, calpestandone il terreno anche quando è arato e già seminato. L'attuazione delle nuove norme dovrebbe essere affidata ai Commissari regionali preposti al riordinamento degli usi civici. Ciò facendo, un nuovo titolo di benemerenza acquisterà il Governo fascista. *(Vivi applausi).*

Il seguito della discussione è quindi rimandato a domani. La seduta è tolta alle 19.40.

L'"Armata azzurra,, in un commento romeno

"Schiacciante documento dello sforzo fascista,,

BUCAREST, 21

Il giornale *Calendarul*, prendendo lo spunto dalla proiezione di un film sull'aviazione italiana, scrive che raramente è dato di assistere ad uno spettacolo nel quale la tecnica industriale, la scienza militare e aerea ed il coraggio senza pari si confondono in una formidabile disciplina di tutte le energie. Chi non ha ancora avuto una precisa idea del genio di Mussolini, dice il giornale, non deve che vedere questo schiacciante documento del fantastico sforzo fascista. Un mondo veramente nuovo, scosso dall'energia, spinto al massimo della forza da una disciplina di meccanica puntualità, proclama la sua volontà di dominio aereo.

I metodi francesi e il blocco della Piccola Intesa

L'insuccesso dell'intimazione all'Austria

Una interpellanza alla Camera italiana

ROMA, 21

Se il Governo austriaco, come si apprende questa sera, ha in animo di presentare una nota alla Società delle Nazioni per avere chiarimenti in merito al problema del transito delle armi, facendo osservare che esso non potrebbe permettere il transito delle armi provenienti dalla Cecoslovacchia e impedire quello delle armi provenienti da altri Stati, senza ferire quel principio della neutralità cui ha tenuto sempre fede e al quale terrà fede anche in avvenire se non sarà costretto a rinunciarvi da pressioni esterne, sarà dimostrato che, con la nota franco-inglese, siamo in pieno regime di arbitrio, anche se le postume spiegazioni ufficiose comparse in Francia e in Inghilterra, hanno tentato di attenuare la portata di un documento arrogantemente concepito in quanto doveva rimanere segreto.

La questione, secondo i giornali romani, ha assunto le forme attuali in seguito a un vero e proprio arbitrio di cui l'opinione pubblica europea si è già resa conto.

L'unanime protesta del mondo

Infatti, osserva il *Giornale d'Italia* che, essendo i termini del contrasto divergenti, (l'Austria afferma che la questione delle armi di Hirtenberg riguarda i privati; la Francia e la Piccola Intesa sostengono invece che investe i trattati) il contrasto poteva se mai giustificare il ricorso ad un giudizio neutrale e non provocare un intervento unilaterale.

Il gesto franco-britannico pare dunque caratterizzato da una ingiusta presunzione e da una estrema arbitrarietà di iniziativa e atteggiamento. E', insomma, aggressivo. E tutto questo ora che si rivela alla luce del sole, fuori delle tenebre del segreto, risulta così vero che, senza esitazioni, l'intera stampa del mondo ha elevato unanime la sua protesta.

Il giornale quindi rileva che la nota francese, alla quale con imprudente distrazione l'Inghilterra ha dato la sua adesione, è stata scritta e presentata a totale servizio della Piccola Intesa. Lo prova il fatto che essa ha trovato pronta e incondizionata approvazione solo nei Paesi della Piccola Intesa, soprattutto a Praga e a Belgrado. Resta così anche confermato il cresciuto carattere aggressivo, molesto alla tranquillità europea, preso dalla Piccola Intesa nella sua nuova formazione. Il primo atto di questa nuova formazione è stato infatti una nota diplomatica che, in altri tempi e condizioni, avrebbe provocato l'immediata esplosione di una nuova guerra.

Insincerità

Il *Giornale d'Italia* rileva quindi la mostruosa insincerità che domina ancora una parte della politica europea e scrive:

«Sta di fatto che questa imposizione, la quale vorrebbe giustificarsi con il sospetto di un invio di qualche partita di vecchie armi all'Ungheria è stato fatto per servire gli interessi di quella triplice che ha or ora rinnovato, per durata illimitata, la sua alleanza militare e oppone alle forze ungheresi costituite da sole sette brigate miste, pari a tre divisioni e mezza e da una divisione di cavalleria, un complesso di ben 54 divisioni, due brigate da montagna e otto divisioni di cavalleria che divengono in tempo di guerra 83 divisioni, due brigate di montagna, due brigate autonome e undici divisioni di cavalleria.

La constatazione di questi fatti è allarmante perchè è l'indice della mentalità e del costume politico di una parte dell'Europa. L'indice è di una suprema ipocrisia. Se è vero che le scarse e vecchie armi che si pretendono direttc in Ungheria potrebbero costituire in avvenire un pericolo per i Paesi della Piccola Intesa, è anche più vero che i formidabili armamenti della Cecoslovacchia, della Jugoslavia e della Romania stretti da un patto militare costituiscono già oggi un intollerabile pericolo per l'Ungheria e per l'Austria disarmate.

Se è vero, come affermano la Francia e la Piccola Intesa, che allo stato attuale i grandi armamenti sono connessi con la necessità della sicurezza, è anche più vero che il disarmo dell'Ungheria come dell'Austria è connesso con l'insicurezza di questi Paesi, tanto più allarmante quanto più oscure e aggressive si rivelano le tendenze degli Stati che li circondano.

Responsabilità diplomatica

Il chiasso impudente per il cosidetto affare di Hirtenberg e i suoi imprudenti sviluppi diplomatici richiamano l'attenzione del mondo su questo singolare disordine europeo che permane e si accresce».

La nota all'Austria appare dunque come un episodio di grave responsabilità diplomatica. Tutto ciò, secondo la *Tribuna*, va inquadrato in tutta la campagna giornalistico-parlamentare a forti tinte antitaliane, diretta a giustificare l'intangibilità delle spese militari francesi e il patto antisocietario della Piccola Intesa.

«Nè pretenda, scrive il giornale, il corrispondente del *Temps* di ricordarci cose che sappiamo e cioè che la lettera dei trattati di pace vuole Stati disarmati, come l'Austria e l'Ungheria e Stati padroni di armarsi come quelli della Piccola Intesa.

Ricordiamo invece che, secondo lo spirito e la lettera di tutti i trattati di pace e del patto della Società delle Nazioni, il disarmo degli Stati vinti, è la premessa delle successive riduzioni degli armamenti dei vincitori; che la Conferenza del disarmo si è riunita proprio perchè invece di ridurre gli Stati vincitori si sono armati; che con l'accordo dell'11 dicembre si è dovuto riconoscere il principio della parità; che è assai difficile ammettere agli Stati della Piccola Intesa, inventati o accresciuti dopo la guerra, la caratteristica di vincitori; che non è possibile sostenere per ragioni di storia, di tradizione, di civiltà, le quali valgono più di tutte le anacronistiche formule di vincoli giuridici che oggi in Europa gli Stati della Piccola Intesa siano garanzia di pace in confronto dell'Austria e dell'Ungheria; che, infine, non è lecita l'impudenza di ingigantire un episodio di carico di fucili, quando la Piccola Intesa si sovraccarica di armi con una fretta disperata».

L'interpellanza dell'on. Bacci

ROMA, 21

Alla Camera il Presidente on. Giuriati ha comunicato oggi la seguente interpellanza dell'on. Bacci.

«Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. Capo del Governo, Ministro degli Esteri per conoscere il suo pensiero in ordine al patto recentemente stipulato a Ginevra fra le Potenze della Piccola Intesa e alla nota che la Francia, con l'adesione dell'Inghilterra, ha presentato alla Repubblica austriaca».

Il Sottosegretario agli Esteri ha fatto sapere che il Governo accetta questa interpellanza e si riserva di fissare il giorno in cui essa potrà essere svolta.

L'Austria respinge la nota

Nessuna risposta

VIENNA, 21

Nel Consiglio dei Ministri straordinario tenutosi stamane il Cancelliere dott. Dollfuss, quale Ministro degli Esteri dell'Austria è stato autorizzato a respingere le richieste contenute nella nota franco-inglese. Al Cancelliere è stata data facoltà di scegliere egli stesso la forma in cui questo rifiuto dovrà trovare la sua espressione.

Nel corso della mattinata il Cancelliere ha informato i partiti politici della decisione adottata dal Consiglio dei Ministri e ha trovato pieno consenso anche presso i partiti dell'opposizione.

Nel frattempo ha avuto luogo all'Ufficio del Cancellierato il solito ricevimento diplomatico, nel corso del quale il Cancelliere ha conferito anche con il Ministro d'Inghilterra Phipps e il Ministro di Francia conte Clauzel, che ha informato delle decisioni prese dal Consiglio dei Ministri.

Da parte inglese si è espressa l'opinione che il punto di vista del Governo austriaco debba essere riconosciuto giusto, che cioè non esiste nel caso specifico alcuna violazione dei trattati.

Il Consiglio dei Ministri si è poi riunito nuovamente alle 17.30. Il Presidente dott. Dollfuss ha fatto un'ampia esposizione degli avvenimeni della giornata e il Consiglio dei Ministri ha finito col rilevare che non era neppure necessario dare una risposta ufficiale alle due Potenze.

Vivace eco in Germania

«La posizione austriaca rafforzata dall'energico atteggiamento italiano»

MONACO DI BAVIERA, 21

L'affare di Hirtenberg continua ad occupare la stampa locale, che riporta un succedersi di notizie e di articoli a sensazione. La stampa nazionale e d'informazione disapprova vivamente l'atteggiamento della Piccola Intesa e della Francia. L'organo dei popolari bavaresi *Bayrischer Kurier*, riproduce gli articoli sdegnosi della stampa viennese. La *Telegramm Zeitung* scrive che l'energico atteggiamento dell'Italia e la sorpresa del mondo intero, e la conseguente moderazione della Francia e dell'Inghilterra, hanno rafforzato la posizione austriaca. Da fonte informata si rileva che Dollfuss non ha fatto che dare notificazione dei fucili già riparati e ancora da ripararsi. Riguarderà poi la ditta interessata a provvedere all'esportazione. Qualora la Piccola Intesa si appellasse all'Aja e a Ginevra, l'Austria profitterà volentieri dell'occasione per dimostrare il trattamento cortese delle grandi Potenze

La tedesco nazionale *Ausgburger Abend Zeitung*, parlando diffusamente dello sdegno suscitato nella stampa viennese e ungherese, rileva come sembri incomprensibile l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra, mentre a Ginevra si sta modificando la parte quinta del trattato di Versaglia. L'Austria è trattata peggio dei popoli coloniali, continua il giornale, e ciò non si spiega che con l'intenzione della Francia di legare l'Austria al blocco della Piccola Intesa.

"Tre alleati infermi,,

Un rilievo slovacco

PRAGA, 21

I giornali continuano a commentare largamente il patto della Piccola Intesa. L'organo degli autonomisti slovacchi *Slovak*, sotto il titolo «Tre alleati infermi», rileva che gli Stati della Piccola Intesa sono indeboliti all'interno per la mancanza di soluzione delle questioni di nazionalità e per la crisi economica che si rispecchia nella notevole riduzione degli scambi esteri, e dubita che la riorganizzazione conclusa a Ginevra basti a rafforzarne la situazione interna ed estera di fronte alla soluzione dei maggiori problemi del momento attuale.

Alla frontiera del Jehol si combatte

Un "ultimatum„ alla Cina annunciato per oggi

LONDRA, 21

A far precipitare gli avvenimenti in Manciuria è venuto l'annunzio che domani lo Stato Manciù kuò invierà un «ultimatum» al Comando militare cinese imponendo che nel termine di ventiquattro ore il Maresciallo Ciang-Hsue-Liang e le sue truppe si ritirino nel più breve tempo possibile dalla provincia di Jehol. Poichè questo «ultimatum» non sarà certamente accettato, la guerra tra la Cina e il Giappone è inevitabile.

Le prime avvisaglie

Le forze dello Stato mancese, che, come è noto, sono formate quasi esclusivamente da giapponesi, hanno già avuto oggi parecchi scontri con i cinesi ed i telegrammi provenienti da Tokio, da Mukden e da Pechino ne confermano la gravità. Un combattimento più aspro degli altri è avvenuto nell'interno della provincia di Jehol nel villaggio di Chao-Jang-Fu. I cinesi con una mossa coraggiosa e audace hanno cercato di accerchiare una guarnigione giapponese e la lotta fra i due contendenti è durata qualche ora. I comunicati sullo scontro pubblicati a Tokio e a Pechino sono contrastanti, perchè tutti e due dicono che le proprie truppe sono riuscite a ricacciare il nemico.

Da Chin-Chow è stata fatta partire immediatamente la brigata giapponese Suzuki, con lo scopo di rinforzare la guarnigione di Pei Piao, dalla quale città si può dominare la linea ferroviaria e che rappresenta una località di importanza vitale per i giapponesi. I cinesi dal canto loro, sapendo quanto sia importante per il movimento delle truppe nipponiche il poter disporre di linee ferroviarie, strade e ponti, prima ancora di iniziare le loro operazioni cercarono di distruggere o rovinare la grande arteria stradale in modo da opporre ostacoli allo spostamento rapido dei mezzi bellici di cui dispongono i loro avversari.

Secondo un comunicato giapponese, circa 30 mila cinesi sono adunati nella regione che ha per sue piazzeforti Pei-Piao, Chao-Yang-Fu e Nan-Ling, mentre le forze giapponesi che li dovrebbero sloggiare sono appena di duemila uomini. Tuttavia i nipponici dispongono di una maggiore quantità di armi e di munizioni, sono ben muniti di carri armati e possono far entrare in azione quando vogliono i loro aeroplani da bombardamento.

Parziali successi cinesi

Si dice perfino che nelle scorse settimane alcuni piloti giapponesi hanno sorvolato sulla regione come passeggeri a bordo degli aeroplani del servizio postale inaugurato appena lo scorso mese da una società americana. Molti ufficiali giapponesi delle varie armi avrebbero in questi ultimi tempi sorvolato la regione di Jehol e si sarebbero spinti fino a Pechino per prendere diretta conoscenza dei punti più vulnerabili. Naturalmente, da parte dei cinesi si smentisce questo intenso passaggio di giapponesi al di qua delle frontiere e si fa notare che sinora il Comando nipponico ha dato scarsa prova di conoscere bene le località in cui vuole portare la guerra.

I cinesi nei loro comunicati esaltano l'azione vittoriosa delle loro truppe nella regione di Chin-Chow. Tuttavia le affermazioni cinesi di aver catturato diversi carri blindati e avere provocato morti e centinaia di feriti fra le truppe nipponiche vengono smentite dall'addetto militare giapponese a Pechino.

Un successo autentico i cinesi pare lo abbiano ottenuto invece accerchiando la guarnigione di Chin-Shi che si trova in una valle chiusa nel sistema montuoso di Hung Lu. Questi parziali successi cinesi sono dovuti al fatto che il Comando militare nipponico ha ritenuto di ritirare parte delle sue truppe da alcune guarnigioni per concentrare il massimo delle sue forze nelle vicinanze di Kailu, centro importantissimo che, secondo gli ufficiali nipponici, sarà il primo ad essere occupato non appena iniziate le ostilità.

Nei circoli politici e commerciali internazionali dell'Estremo Oriente si considera con molta apprensione lo svilupparsi della situazione. Intanto i due belligeranti continuano a ricevere forniture militari e commerciali da vari Paesi europei.

Tokio acquista navi in Inghilterra

Si conferma, per esempio, la vendita da parte di diverse compagnia di navigazione, di vecchie navi mercantili inglesi al Giappone. Sette navi sono state vendute in questi giorni al Giappone ed una di esse, la «Baltic» di 23.884 tonnellate, è partita più o meno segretamente venerdì scorso in seguito ad una urgente richiesta da parte delle autorità giapponesi che avevano accordato un limite di tempo per mettere a punto la nave per salpare.

La «Baltic» ha caricato migliaia e migliaia di tonnellate di carbone, in modo da poter raggiungere Osaka, porto di destinazione e nota base navale giapponese, senza gettare le ancore nei porti intermedi. Tutti i 67 uomini dell'equipaggio erano stati comandati di mantenere il segreto sul giorno della partenza e sulla destinazione della nave. Essi sono stati scelti tutti fra gli ex appartenenti alla Marina da guerra britannica.

Secondo i contratti resi pubblici, le navi comperate sono pagate in base ad una sterlina per tonnellata di stazza e una volta giunte in Giappone dovrebbero essere smantellate come inservibili. La «Baltic», per eseempio, ha 27 anni di vita, ma è ancora quanto mai atta alla navigazione. In caso di necessità, invece di essere smantellate, le navi comperate a basso prezzo in Inghilterra potrebbero venir usate dal Giappone per il trasporto di truppe e di viveri. Alcuni degli ufficiali comandanti le navi mercantili comperate dal Giappone hanno contratti per tre anni con quel Governo. Tutte le unità comperate dai giapponesi in questi ultimi giorni in Inghilterra dovranno essere consegnate al porto di Kobe o in altro da destinarsi durante la navigazione prima del 29 aprile.

Le truppe nippo-mancesi

pronte a sferrare l'attacco

PECHINO, 21

Irregolari cinesi entrati in Chin-Chow hanno attaccato i depositi giapponesi di munizioni e di materiale da guerra. Essi sono stati però respinti non appena il presidio nipponico ha ricevuto rinforzi dalle guarnigioni vicine.

Il Consolato giapponese a Tien-Tsin ha protestato presso le autorità cinesi contro la costituzione di appostamenti difensivi nelle adiacenze di Taku nel golfo di Chi-Li, asserendo che essi costituiscono una violazione al trattato dei «boxer». Da Mukden è annunciato che i giapponesi hanno attaccato i trinceramenti cinesi presso Nan-Ling. Per tutta la notte poi vi è stata un'intensa attività di fanterie nei dintorni di Chao-Yang.

Un portavoce giapponese ha smentito che i conflitti delle ultime ventiquattr'ore costituiscano il preludio dell'offensiva generale nipponica contro il Jehol e hanno asserito che la battaglia della scorsa notte a Chao-Yang è stata iniziata dai franchi tiratori cinesi che avevano teso un'imboscata contro le truppe imperiali in movimento verso le nuove posizioni che saranno il punto di partenza dell'offensiva vera e propria.

Ha anche aggiunto che sul confine settentrionale e su quello orientale del Jehol sono ormai concentrati 100.000 soldati del Manciù-Kuò e 50.000 giapponesi, in attesa dell'ordine di avanzata che con tutta probabilità sarà dato entro le prossime quarantott'ore.

L'addetto militare presso la Legazione del Giappone a Pechino insistentemente afferma che l'offensiva giapponese nel Jehol, contrariamente a quanto si è detto, non è stata ancora iniziata. Si tratterebbe, secondo l'addetto giapponese, di falsi allarmi in seguito a scontri avvenuti qua e là per cause che non hanno nulla a che vedere con un'azione militare in grande stile. Egli ha spiegato che i combattimenti segnalati da Nan-Ling e Pei-Ying-Sze sono semplici provvedimenti di polizia militare. L'addetto ha infine ammesso che i cinesi hanno riconquistato la stazione di Nan Ling. (United Press).

Il Giappone annuncia a Ginevra

che respinge il rapporto e le raccomandazioni

GINEVRA, 21

Una folla numerosa, come poche volte si è visto, aveva oggi gremito la grande sala del palazzo della Società delle Nazioni per assistere alla riunione dell'assemblea straordinaria. Come nelle grandi sedute storiche il salone era stato anche invaso dai fotografi e dagli operatori cinematografici. Quelli che però si ripromettevano di assistere ad un drammatico dibattito sul conflitto fra la Cina e il Giappone sono stati completamente delusi.

Infatti la seduta non è durata più di mezz'ora e tutto si è ridotto all'esposizione che il presidente dell'assemblea Hymans ha fatto sui precedenti del conflitto e sulla procedura che è stata poi usata, la quale si è conclusa con la redazione del rapporto dei Diciannove. Nonostante le promesse fatte dal Giappone di ritirare le sue truppe, le tre provincie dell'est della Manciuria sono ancora occupate; i giapponesi hanno varcato la Grande Muraglia e attaccato Scian-Hai-Kuan ed ora si annuncia che le operazioni militari sono preparate per occupare la provincia del Jehol. In queste circostanze non è più il caso di parlare di conciliazione.

Il Presidente ha quindi rinviato la seduta a venerdì prossimo onde dare alle cancellerie il tempo necessario per studiare il rapporto del Comitato dei Diciannove che l'assemblea è chiamata ad approvare. Le decisioni che dopo devono essere prese sono molto gravi e richiedono pertanto profonda ponderazione. Dal canto suo il rappresentante giapponese è rimasto impassibile dal principio alla fine della seduta. Più tardi la delegazione giapponese ha diramato un comunicato nel quale è detto che il Giappone non accetta il rapporto e le raccomandazioni dei 19 e domanda all'assemblea di voler ben riflettere prima di prendere una decisione.

A tarda ora della notte la delegazione cinese ha a sua volta diramato il comunicato in cui è detto che il popolo cinese è pronto a difendere il territorio fino all'ultimo uomo. Il morale delle truppe del Jehol è eccellente. La battaglia che ha avuto luogo a Kaili avrebbe assunto grandi proporzioni. La resistenza dei cinesi è stata accanita. Kai-Li sta diventando una seconda Chapei.

I giapponesi invece anche loro diramano un lungo comunicato in cui spiegano anzitutto le ragioni della grande azione che stanno iniziando per conquistare il Jehol soggiungendo che non avanzeranno a sud della Grande Muraglia nella regione di Pechino e di Tien-Tsin, a meno che... ragioni strategiche non lo impongono assolutamente.

Epurazione del partito comunista russo

MOSCA, 21

Il comitato esecutivo del partito comunista ha ordinato il divieto di tutte le nuove ammissioni nel partito comunista e della riammissione dei compagni che ne furono espulsi per ragioni politiche. Il provvedimento ha lo scopo di facilitare l'epurazione del partito da tutti gli elementi indesiderabili di cui ora sovrabbonda.

Il processo politico a Belgrado

contro undici personalità slovene

BELGRADO, 21

Davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha avuto inizio oggi il processo contro undici personalità del disciolto partito popolare sloveno di don Korosec, le quali sono accusate di aver svolto una vasta propaganda ostile all'attuale regime in Jugoslavia e di lesa maestà. Fra gli imputati si trovano gli ex deputati Brodar, Strzin e Umnik, e il parroco cattolico di Krainburg, Skrebaz.

I fatti di cui sono ritenuti responsabili gli odierni accusati si sono svolti nel maggio dell'anno scorso proprio nei dintorni di Krainburg e vengono definiti dall'atto di accusa una «piccola rivoluzione». In occasione del 60.o genetliaco del «leader» dei clericali sloveni dott. Korosec gli odierni imputati, ad onta del divieto delle autorità, avevano organizzato delle manifestazioni durante le quali sono avvenuti vari scontri con la polizia che procedette in quell'occasione a oltre cento arresti. Durante gli scontri, si legge nell'atto d'accusa, sono state lanciate grida di abbasso la Jugoslavia, abbasso il re, evviva la Slovenia indipendente, evviva la repubblica.

Gli imputati sono anche accusati di aver turbato dei comizi nei quali hanno parlato deputati dell'attuale Scupcina, di aver lanciato dei sassi contro la polizia e la gendarmeria e di aver annunciato l'imminente creazione di uno Stato sloveno con il dott. Korosec presidente.

All'inizio dell'udienza è stato letto il voluminoso atto d'accusa ed è stato interrogato l'imputato principale Brodar. Egli ammette di aver mandato a monte due comizi convocati dal deputato governativo Barle, ma nega di avere, egli e i suoi amici, lanciato le grida riportate dall'atto di accusa. Queste, ha detto l'mputato, sono state emesse da agenti provocatori.

Il processo, che durerà dieci giorni, è il primo grande processo politico che il Governo di Belgrado intenta contro gli sloveni, che nel passato erano considerati un puntello del traballante regime instaurato da Belgrado.

L'ex Ministro serbo Markovic

convertito al federalismo

BELGRADO, 21

L'ex Ministro e membro dell'esecutivo del partito radicale serbo dott. Lazar Markovic, ha fatto all'Agenzia *Havas* a Belgrado importanti dichiarazioni politiche sull'atteggiamento del partito radicale riguardo le correnti federaliste in Jugoslavia.

Il Markovic ha dichiarato che il partito radicale chiede il riconoscimento dell'unità nazionale e l'abolizione del Governo centralista ed è disposto a trovare un'intesa con i croati sul problema costituzionale.

Ciò dovrebbe avvenire per opera di una Scupcina liberamente eletta. Il partito radicale però è già fin d'ora pronto, prima che si riunisca questa Scupcina, a intervenire in favore delle amministrazioni autonome delle varie regioni del regno di Jugoslavia e di concedere a queste regioni la possibilità di regolare indipendentemente i loro problemi locali e regionali.

Queste dichiarazioni del dott. Markovic sono tanto più significative in quanto che il partito radicale serbo si è finora mantenuto ostile ad ogni tendenza federalista.

Il maltempo

Abbondanti nevicate in Emilia

BOLOGNA, 21

Da quarantott'ore a Bologna nevica ininterrottamente e soltanto stasera accenna a cessare. I cittadini hanno così visto, ora per ora, salire paurosamente il livello del bianco elemento, fino a più di un metro. Già ieri la circolazione dei trams era rimasta in gran parte interrotta; oggi lo è stato del tutto e ad essa si è aggiunta la interruzione delle linee della ferrovia di tutta la Provincia. La città presenta un aspetto siberiano: una legione di spalatori accumula la neve in alte montagne e si cammina in alcune strade tra alte trincee di neve. L'illuminazione in molte località è venuta a mancare. I pompieri, dalle 7 del mattino fino a questa sera, hanno avuto una cinquantina di chiamate, per cedimenti di tetti e crollo di lucernai. La nevicata ha provocato danni all'Aeroporto militare, dove alcune tettoie sono crollate e alcuni apparecchi sono rimasti danneggiati. Anche l'Aeroporto civile ha subito dei danni. Stasera si hanno a segnalare una ventina di cadute abbastanza gravi. Stasera il Podestà ha emanato un'ordinanza che dispone lo sgombero dei tetti.

Dalla Provincia si hanno notizie di grandi nevicate. Ad Imola la neve ha raggiunto 80 centimetri ed ha danneggiato talmente i fili elettrici che l'illuminazione è venuta completamente a mancare, come pure manca l'acqua potabile.

In tutta la Romagna nevica abbondantemente e si segnalano numerose rotture di fili elettrici, abbattimento di pali e schiantamento di alberi. Nelle montagne la neve è caduta in maggior copia.

Neve, nevischio e bora a Fiume

FIUME, 21

Ieri mattina la città si è svegliata con la neve. Qualche spruzzo di bianco per le strade, più abbondante la neve nel suburbio, copiosa sulla Fiume-Postumia e sulla Fiume-Trieste, dove le montagnole e le distese di ghiaccio hanno ostacolato seriamente il traffico automobilistico che in qualche punto, come da Villa del Nevoso a Postumia, è stata letteralmente interrotto.

Anche la navigazione ha incontrato serie difficoltà per la bora che da ieri è di una violenza inaudita. Ha schiantato alberi, ha rovesciato carri, ha asportato tetti. Il golfo è tutto una «fumarela». Alla bora è accompagnato il nevischio. Il termometro segna 5 gradi. Anche i treni da Roma e da Zagabria arrivano con forti ritardi.

Dalla vicina Sussak si ha notizia che nella frazione di Sant'Anna due scuole sono state scoperchiate dalla furia del vento. Varie catasta di legna sono state fatte precipitare in mare dalle raffiche. Del legname è stato trasportato dalla furia del vento oltre il canale della Fiumara. Verso sera dopo una breve sosta la bora ha ricominciato a soffiare violentissima.

I disincagli presso Venezia

impediti dalle condizioni del mare

VENEZIA, 21

A causa delle condizioni tuttora agitate del mare non si è potuto procedere al disincaglio del piroscafo «Priaruggia» e del motoveliero «Costante», che si trovano ancora arenati sulla secca. Le linee elettriche ieri danneggiate dalla bufera, sono state tutte riattivate.

Nelle isole la bufera ha prodotto qualche danno. Così a Murano rimase parzialmente scoperchiata la cupola del campanile di San Pietro Martire.

Tremenda esplosione a Sciangai

Duecento tra morti e feriti

SCIANGAI, 21

Una tremenda esplosione è avvenuta in una fabbrica cinese di gomme durante le operazioni di vulcanizzazione. Già 80 cadaveri sono stati estratti dalle macerie e 60 feriti sono stati trasportati agli ospedali. Una prima esplosione ha provocato un incendio che si è diffuso rapidamente. Una seconda esplosione, seguita immediatamente dopo, da fatto crollare il soffitto della sala delle macchine e 160 operai che lavoravano nel salone superiore sono precipitati nelle fiamme; più di 100 persone mancano all'appello.

La fabbrica presenta un aspetto desolato. Si vedono ovunque cadaveri per metà sepolti nelle macerie. Sembra che i morti siano 91 e i feriti 120. Mancano però tuttora dieci persone. Le cause del disastro non sono state ancora stabilite. Il proprietario dello stabilimento è scomparso. (R. S.)

La vertenza tra Colombia e Perù

al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 21

Sotto la presidenza del barone Aloisi si è aperta oggi la 71.a sezione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni, convocata, come è noto, d'urgenza in seguito a richiesta della Colombia a causa dell'aggravarsi della controversia con il Perù. Prima d'iniziare l'esame di tale controversia, il Presidente ha dato la parola al rappresentante del Guatemala, il quale ha comunicato che un certo dissidio alla frontiera tra il suo Paese e lo Stato di Honduras è stato recentemente regolato con una decisione arbitrale che ambedue gli Stati hanno pienamente accettato. Il Presidente ha espresso, a nome del Consiglio, il compiacimento per l'accordo cui sono giunti questi due Stati. Dopo di che il Presidente ha annunziato che il rappresentante del Perù ha fatto sapere di non potere intervenire alla riunione perchè non ha ancora ricevuto istruzioni dal suo Governo.

Il Presidente ha dato quindi la parola al rappresentante della Colombia, signor Santos, il quale, dopo avere espresso il suo dispiacere per l'assenza del rappresentante del Perù proprio nel momento in cui il suo Paese è accusato di avere compiuto atti di aggressione, ha esposto lungamente le origini e la natura della controversia tra la Colombia ed il Perù.

Egli ha dichiarato che la Colombia accetterà le raccomandazioni che la S. d. N. farà per risolvere la questione, senza però dimenticare che la Colombia deve intanto difendersi contro le operazioni aggressive del Perù.

Il Presidente ha dichiarato allora che il Consiglio deve innanzitutto adoperarsi per risolvere la controversia conformemente al paragrafo 3 dell'art. 15 del patto e ciò mediante la conciliazione. Questa azione di conciliazione potrebbe essere affidata al Comitato speciale, già costituito, in collaborazione coi rappresentanti delle due parti in causa. Il Presidente ha raccomandato indi ai due Paesi interessati di dare prova di spirito di conciliazione. La proposta del Presidente è stata adottata. Dopo di che questa seduta è stata tolta.

In questi ambienti l'assenza del rappresentante del Perù è vivamente commentata in quanto detto rappresentante ha inviato ieri al Segretario generale della S. d. N. una nota in cui, dopo aver detto che l'importanza del trattato relativo al territorio che forma oggetto del conflitto attuale è stata riconosciuta da tutti, anche dalla Colombia, nota che la dottrina giuridica sud americana ha stabilito che esiste un diritto internazionale del continente per cui i conflitti devono essere regolati dalla Commissione di conciliazione o dai mediatori americano.

L'Ambasciata colombiana a Lima

saccheggiata dalla folla

LIMA, 21

La folla ha preso d'assalto l'Ambasciata di Columbia e l'ha saccheggiata. La famiglia del Ministro ed i funzionari colombiani hanno dovuto rifugiarsi nell'Ambasciata del Cile *(R. S.)*.

Crisi nel Gabinetto romeno

Mirto contro Titulescu

BUCAREST, 21

Negli ambienti politici si assicura che un conflitto è scoppiato in seno al Governo a causa di una intervista concessa dal Ministro delle Comunicazioni Mirto affermante che uno dei motivi della recente agitazione comunista era la mancata adesione della Romania al patto di non aggressione con la Russia, patto che, come è noto, è stato vivamente combattuto da Titulescu. Il Ministro degli Esteri Titulescu, che si trova a Ginevra, ha protestato telefonicamente presso il Capo del Governo, minacciando di dare le proprie dimissioni e avvertendo che rientrerà in Romania venerdì per domandare delle spiegazioni.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Gli sciatori dopolavoristi giuliani a Tarvisio

S. A. R. il Duca d'Aosta assisterà alla manifestazione

Come abbiamo già preannunciato, domenica prossima avrà luogo a Tarvisio una grande manifestazione escursionistica e sciatoria. L'avvenimento sportivo di cui pubblichiamo più sotto il programma, acquista un interesse e un significato d'eccezione perchè, secondo un comunicato del Dopolavoro provinciale di Udine, esso sarà onorato dall'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, che si è compiaciuto di mettere pure in palio una magnifica coppa.

La gara a pattuglie

Ecco il regolamento della gara a pattuglie:

Il Dopolavoro provinciale di Udine organizza per domenica 26 febbraio a Tarvisio il terzo campionato interprovinciale di marcia e tiro con gli sci per pattuglie di cinque sciatori. Alla gara possono intervenire le pattuglie di sciatori dopolavoristi delle Province di Udine, Trieste, Gorizia, Treviso e Venezia. La gara comprende una marcia di regolarità di km. 12 su percorso vario da compiersi nel tempo stabilito di un'ora e 20 minuti, nonchè il tiro alle sagome fisse di uomo a terra.

La partenza alle pattuglie sarà data alla distanza di 30 secondi l'una dall'altra. Le pattuglie dovranno passare il traguardo d'arrivo compatte di tutti cinque i componenti, nell'intesa che le pattuglie che arriveranno in anticipo o in ritardo perderanno tanti punti quanti saranno i minuti in più o in meno del tempo stabilito.

La pattuglia prima classificata sarà dichiarata campione interprovinciale per l'anno 1933-XI e riceverà in dono la coppa «Achille Starace», mentre al capo pattuglia sarà assegnata una medaglia d'oro ed ai quattro componenti un medaglia di argento dorato. Alla pattuglia che avrà conseguito il maggior numero di punti nella gara di tiro verrà assegnata la targa «Enrico Beretta», mentre medaglie d'oro e di argento saranno assegnate alle pattuglie classificate entro le prime 10. Il Dopolavoro provinciale di Udine ha inoltre stabilito altri premi speciali.

Le iscrizioni alla gara di marcia e tiro sono gratuite e si ricevono al Dopolavoro provinciale di Trieste (via Mazzini 32) fino a giovedì 23 corr. Nella domanda d'iscrizione occorre indicare il nome e cognome dei componenti la pattuglia, indicando quale dei componenti la pattuglia ha la funzione di capo pattuglia.

Il convegno

Nello stesso giorno avrà luogo a Tarvisio il convegno escursionistico tra le società dopolavoristiche delle Provincie sopra indicate.

La classifica per l'assegnazione dei premi sarà data dalla somma del numero dei partecipanti moltiplicata per il numero dei chilometri che intercorrono per l'andata e ritorno dal capoluogo della Provincia dei gruppi partecipanti a quello della Provincia di Udine.

All'ente al quale appartiene il gruppo primo classificato sarà assegnata la coppa del Duca d'Aosta. Vi sono inoltre premi speciali. Nessuna tassa d'iscrizione è ugualmente dovuta per la partecipazione al convegno.

L'ultimo bollettino da Tarvisio è il seguente: Nevica forte, cielo coperto, vento nullo, temperatura 4 gradi sotto zero, altezza della neve da 20 a 60 centimetri, qualità farinosa.

D'accordo con la Direzione Compartimentale delle FF. SS., con lo Sci Club Monte Tricorno e con la Società Alpina delle Giulie, domenica sarà effettuato per Tarvisio il sesto treno bianco che trasporterà tutti i partecipanti tanto alla gara di marcia e tiro quanto al convegno.

Il sesto «treno bianco»

I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: lire 18 per i partecipanti già muniti della speciale tessera di riduzione e lire 20 per tutti gli altri. I biglietti sono già in distribuzione presso il Dopolavoro Provinciale di Trieste, presso lo Sci Club Monte Tricorno presso la Società Alpina delle Giulie e nei posti di distribuzione istituiti per il treno bianco.

La partenza del treno bianco è fissata per domenica alle 4.15 e da Tarvisio alle 17.40.

La vendita dei biglietti s'inizia questa sera presso il Dopolavoro provinciale, la Società Alpina delle Giulie, lo Sci Club Monte Tricorno e le ditte Carlo Strukel e L. Tommasini e si chiuderà definitivamente venerdì 24 alle ore 20. S'invitano pertanto gli interessati a provvedersi quanto prima del biglietto ferroviario, visto che nel caso di un prevedibile esaurito la vendita si chiuderà anche prima.

Carnera ritorna in Italia

ROMA, 21

Siamo informati che Primo Carnera s'imbarcherà da New York sul «Conte di Savoia» per giungere a Genova, dove sbarcherà il 3 marzo prossimo.

Le finali della Coppa Europa

VIENNA, 21

Nella conferenza tenutasi per la Coppa calcistica d'Europa e la Coppa Internazionale, sono stati deliberati emendamenti statutari per la prima, le cui finali avranno luogo entro il 17 settembre. Quanto alla Coppa Internazionale, essa vedrà la sua completa effettuazione entro la primavera del 1935 secondo un ordine da stabilirsi prossimamente. Il suo svolgimento non sarà pregiudicato dal campionato mondiale. In caso di parità di punti, la squadra vincitrice sarà designata attraverso un terzo incontro decisivo.

Importante circolare dell'on. Ricci

ai dirigenti provinciali dell'O. N. B.

ROMA, 21

Il Presidente dell'O. N. B., on. Ricci, ha diretto a tutti i presidenti dei Comitati provinciali una importante circolare, nella quale è ricordata la consueta convocazione dei dirigenti per la trattazione dei problemi che interessano la vita e lo sviluppo dell'organizzazione.

Attesa la natura particolare degli argomenti che verranno trattati, sarà disposto perchè sia assicurato l'intervento di tutti indistintamente i dirigenti residenti nel capoluogo e dei comandanti di Legione, dei cadetti, capicenturia e capisquadra Avanguardisti. Nelle riunioni saranno trattati i seguenti problemi: 1) tesseramento; 2) leva fascista; 3) corsi per graduati; 4) organizzazione femminile; 5) attività sanitaria; 6) campionati di Asiago; 7) varie.

Le stesse riunioni dovranno essere tenute nei Comitati comunali di maggiore importanza. Ai Comitati minori sarà inviato un riassunto scritto degli argomenti trattati e delle decisioni adottate.

La circolare si occupa poi del lavoro preparatorio per la leva fascista. In modo particolare dovrà essere curato l'addestramento degli Avanguardisti che passano ai Fasci Giovanili e la loro preparazione morale. Tutti gli Avanguardisti di leva entro la fine di marzo dovranno risultare forniti della tessera dell'Avanguardia dell'Anno XI. La lista nominativa provinciale delle reclute dovrà essere rimessa alla Presidenza centrale non più tardi del 6 marzo p. v. Entro il 21 aprile tutte le Avanguardie dovranno essere fornite del cappello alpino e dello scudo del Duce al fazzoletto.

Dopo dieci anni dall'avvento del Fascismo e dopo la riapertura delle iscrizioni non è più concepibile che vi sieno dirigenti istruttori, che si dedicano alla preparazione delle nuove generazioni, che non militino regolarmente nel Partito. Stabilita questa incompatibilità, è chiaro che, da oggi in poi, nessuna carica, incombenza o impiego, sia pure di importanza minima, può essere affidata a coloro che non risultano iscritti al Partito o non abbiano la domanda in corso. Sono solo esclusi i cappellani.

Anche quest'anno gli esami degli aspiranti capisquadra si effettueranno nel capoluogo di ciascuna Provincia nel giorno 23 marzo, Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Le Commissioni esaminatrici per gli Avanguardisti e le Giovani Italiane saranno presiedute rispettivamente dal presidente del Comtato provinciale e dalla fiduciaria provinciale. Alla Commissione per gli Avanguardisti prenderà parte anche un ufficiale del R. Esercito, in conformità delle precedenti sessioni.

Brillante ricevimento a Washington

in onore dell'Ambasciatore d'Italia

WASHINGTON, 21

All'Hotel Mayflover ha avuto luogo una manifestazione organizzata dalla «Italy-America Society» in onore dell'Ambasciatore d'Italia S. E. Rosso. Oltre al personale dell'Ambasciata, vi hanno partecipato i rappresentanti del corpo diplomatico, eminenti personalità di Washington e un eletto pubblico. A un brillante ricevimento è seguita una lettura del prof. Greenfield, docente di storia all'Università «John Hopinks» di Baltimora, che ha parlato sugli artefici dell'Italia moderna. In questa occasione l'Ambasciatore Rosso ha consegnato con appropriate parole, all'illustre storico, la medaglia di benemerenza per la diffusione della coltura italiana all'estero.

Roosevelt per la Conferenza mondiale

Anche Claudel ricevuto dal Presidente

NEW YORK, 21

Il secondo incontro tra il Presidente Roosevelt e l'Ambasciatore britannico sir Ronald Lindsay, avrebbe avuto per effetto, secondo l'opinione generale americana, di sollecitare la convocazione della Conferenza economica mondiale. Questa dovrebbe ora riunirsi al più presto possibile, dopo l'insediamento ufficiale di Roosevelt alla Casa Bianca il prossimo 4 marzo.

Si fa poi rilevare che Roosevelt intende trattare personalmente, d'accordo col Dipartimento di Stato, tutta la questione dei debiti. Sir Ronald Lindsay è partito stamane per Washington.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un incontro tra Roosevelt e l'Ambasciatore francese Claudel. Esso è durato circa un'ora ed ha avuto per oggetto la sistemazione del debito francese verso gli Stati Uniti. Il comunicato diramato dal primo rende noto che i due uomini hanno discusso dei debiti intergovernativi e della Conferenza economica mondiale. *(United Press).*

I feriti nell'attentato di Miami

continuano a migliorare

MIAMI, 21

I medici continuano ad essere ottimisti sulle condizioni di salute del Sindaco Cermak di Chicago, nonostante gli sia sopravvenuto un attacco dissenterico, che però essi non giudicano sfavorevolmente. Anche lo stato della signora Gill va lentamente migliorando. *(United Press).*

Otto partiti ammessi

alle elezioni tedesche

BERLINO, 21

Il comitato elettorale del Reich ha ammesso per le elezioni al Reichstag che si svolgeranno il 15 marzo p. v. le liste di otto partiti e precisamente le seguenti: nazionalsocialisti, comunisti, centristi, fronte di combattimento nero, bianco e rosso, che raggruppa i tedeschi nazionali e gli elmi d'acciaio, centristi bavaresi, populisti ed associazione dei contadini del Würtemberg.

Il Congresso di speleologia a Trieste

Una riunione del Consiglio direttivo del C. A. I.

ROMA, 21

Il 5 marzo, anno XI, è convocato a Torino il Consiglio direttivo della sede centrale del Club Alpino Italiano per discutere il seguente ordine del giorno: Lettura e approvazione verbale della seduta precedente; bilancio consuntivo 1932; bilancio preventivo 1933; «Guida dei Comuni d'Italia»; Congresso nazionale a Cortina d'Ampezzo dal 10 al 12 settembre 1933; Congresso internazionale di alpinismo a Cortina d'Ampezzo dal 10 al 14 settembre 1933; il Congresso nazionale di speleologia a Trieste dal 10 al 14 giugno 1933; tariffe rifugi; assistenza sanitaria montana; organizzazione della gara di marcia alpinistica invernale in alta montagna; regolamento sezione universitaria; situazione soci al 28 febbraio 1933; varie.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	747.0	4	2	coperto, tempesta
Roma	741.1	10	5	piovoso, mosso
Torino	751.1	2	1	coperto
Milano	751.0	2	—1	nebbia
Genova	747.8	7	2	cop., legg. mosso
Venezia	749.3	4	—1	coperto, mosso
Firenze	744.6	8	2	piovoso
Ancona	743.0	9	6	piovoso, grosso
Bologna	749.9	1	0	neve
Napoli	740.2	12	5	piov., legg. mosso
Taranto	741.6	15	8	½ coperto, agitato
Palermo	742.3	13	5	piov., legg. mosso
Catania	743.8	15	5	coperto, calmo
Cagliari	746.6	9	6	piovoso, agitato
Tripoli	754.5	18	6	sereno, grosso
Messina	742.8	15	8	piovoso, calmo
Trento	751.2	2	—2	coperto
Fiume	746.6	5	0	coperto, agitato
Bari	740.5	16	9	½ coperto, agitato
Sanremo	747.2	16	6	coperto, mosso
Bengasi	750.2	23	12	coperto, mosso
Rodi	758.4	14	11	½ coperto, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: Il centro ciclonico, ulteriormente rinforzatosi, si trova oggi sull'Italia meridionale. Un'altra lieve depressione è sulla bassa Norvegia, alte pressioni occupano il golfo di Guascogna e la Finlandia.

Probabilità: Il tempo resterà perturbato ovunque e specialmente sulle regioni centrali e meridionali con cielo coperto e precipitazioni. Manifestazioni temporalesche sono da attendersi sul basso Tirreno, basso Adriatico e Jonio, sull'alto Tirreno, sulla Sardegna e presso le Alpi, si potrà avere qualche schiarita, prevalenza di venti moderati grecali sulla Val Padana. Bora sull'Istria, venti quasi forti o forti settentrionali sull'alto e medio Tirreno, maestrali sulla Sardegna e sul medio Adriatico, meridionali sul basso Adriatico, libecciali giranti a ponente sul Jonio e sulla Sicilia. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia, stazionaria sulla meridionale. Mare sempre molto agitato.

COMUNICATI

Per il XXV anniversario del matrimonio di
GIUSEPPINA CLANCER e CARLO MOSETTI
gli amici **Caterina e Luigi Reghini** augurano ogni bene e felicità.
Trieste, 22 febbraio 1933.

AVVISO D'ASTA. Rendesi noto che il 27 febbraio 1933, alle ore 10 in Trieste, via Moisè Luzzatto N. 6, si procederà alla vendita di un autocarro targa TS. 5513, marca «Opel», 24HP, gomme piene. Il cancelliere della Pretura di Trieste, f.to **Matarelli.**

AVVISO D'ASTA. - Rendesi noto che il giorno 28 febbraio 1933, ad ore 10, in Trieste, via del Bosco 16, si procederà alla vendita di diversi mobili. - Il Cancelliere della Pretura di Trieste, f.to: **PAVAZZA.**

Dott. V. SCHIMKA
Assist. clin. em. Columbia Univ. New York.
per **chirurgia plastica, riparatrice ed estetica**
Policlinico Triestino, via S. Francesco 3, lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17 - Tel. 40-73.

ODONTOIATRA JURCEV
PER LE MALATTIE DEI DENTI E PROTESI DENTARIA
VIALE XX SETTEMBRE N. 31 - II
RICEVE: 10-13, 15-19

CALENDARIO del CARNEVALE

Febbraio 22 mercoledì
Savoia Excelsior Palace
Domani
Serata della Bambola
Danze nella Hall fino alle 24
ROUGE et NOIR
dalle 24 in poi

BIRRERIA TERGESTEO
Piazza Verdi, 2
Il migliore ritrovo serale

Febbraio 23 giovedì
Hotel de la Ville
Giovedì grasso!
nel «NOSTRO BAR»
Festa del Pappagallo

GRANDE BALLO DELLE BAMBOLE
dalle 16 alle 20
nella Sala del Ridotto del POLITEAMA ROSSETTI

Al Ristorante Cimetta
Grande serata di musica, arte, mondanità. Concerto giazzo dell'orchestra Ambrosi. Esecuzione delle canzoni premiate al concorso del «Marameo»

Febbraio 25 sabato
"TRANSATLANTICO„
Il grande Veglione mascherato della STAMPA

Febbraio 27 lunedì
Cavalchina
della Croce Rossa Italiana

Febbraio 28 martedì
GRANDE RISTORANTE
Continentale
SERATA
«VENTAGLI E MASCHERE»
Scelta orchestra - Getto di fiori - Scherzi di cottilon

CRONACA DELLA CITTÀ

Le Scuole e i corsi d'avviamento professionale
passati dal Comune allo Stato

La *Gazzetta Ufficiale* del giorno 13 di questo mese pubblica il regio decreto di data 22 settembre 1932-X, firmato il 22 dicembre 1932-XI, sul passaggio allo Stato delle scuole e dei corsi secondari di avviamento professionale dipendenti dai Comuni autonomi, con aggiunte le tabelle delle scuole e dei corsi.

Dal decreto nulla risulta che col prossimo anno scolastico Trieste possederà due scuole complete triennali d'avviamento commerciale e due scuole complete triennali d'avviamento industriale; e inoltre due corsi biennali d'avviamento agricolo, un corso annuale di avviamento industriale e quattro corsi annuali d'avviamento agricolo.

Delle quattro scuole, due erano già complete: quella commerciale di via S. Anastasio e l'industriale di via Parini; mancavano ancora le terze classi nella commerciale di via Rismondo e nella industriale di via Giuliani.

La scuola d'avviamento commerciale «Guido Corsi» di via S. Anastasio, l'unica che finora dipendeva dallo Stato a Trieste, conta 25 classi.

L'altra scuola commerciale, quella di via Rismondo, è composta di 33 classi, tutte prime e seconde, alle quali vanno aggiunte le otto terze classi commerciali collocate presentemente nell'edificio di via Mazzini e dipendenti provvisoriamente dalla direzione della scuola industriale di via Parini.

La scuola d'avviamento industriale di via Parini comprende 19 classi, senza contare le otto classi commerciali che passeranno alla dipendenza della scuola di via Rismondo.

Pure la scuola d'avviamento industriale «Bergamas» di via Giuliani possiede 33 classi, tra prime e seconde.

Già quest'anno le tre scuole finora comunali hanno dovuto cercare ospitalità per una parte delle loro classi in altri edifizi. Così la scuola di via Rismondo ha collocato alcune classi nell'edificio di via Giotto; ed ora dipenderanno dalla sua direzione le classi commerciali di via Mazzini. La scuola d'avviamento industriale di via Parini ha preso possesso di alcune aule della scuola elementare di via Ferriera. E las scuola d'avviamento industriale di via Giuliani s'è aggregato il vecchio edificio di via delle Scuole nuove.

Mille nuovi alunni

Nel prossimo settembre, con la nuova ondata dei nati nel 1922, un nuovo migliaio di alunni si aggiungerà alle cinque migliaia che contano presentemente le scuole e i corsi d'avviamento professionale di Trieste e delle sue frazioni.

Quest'anno saranno certamente studiati in precedenza i provvedimenti da prendere per il collocamento dei ragazzi, che si prevede fin da ora saranno oltre mille in più di quelli di quest'anno, tenendo conto del numero dei frequentanti le quinte classi elementari e calcolando che una percentuale d'essi s'avvierà agli studi nei ginnasi, negli istituti tecnici inferiori, nell'Istituto magistrale.

Tale problema va affrontato fin da ora, approfittando di tutto il tempo che resta a disposizione per prendere le necessarie disposizioni.

La natalità eccezionale del triennio del dopoguerra 1920-21-22 ha creato per l'amministrazione scolastica situazioni eccezionali, le quali esigono eccezionali provvedimenti. Nel 1934-35 il numero delle classi comincerà già a diminuire, in corrispondenza alla discesa della natalità dal 1923 in poi, e andrà annualmente scemando fino ad arrivare, tra cinque o sei anni, alla normalità. Frattanto, però, bisogna stabilire come e dove troveranno posto i mille nuovi scolari dei due sessi che si presenteranno alle scuole e ai corsi di avviamento all'inizio d'autunno.

Corsi annuali e biennali

Di corsi d'avviamento il decreto non prevede per Trieste che soltanto quelli esistenti nei tre sobborghi di Roiano, Guardiella e Servola e i quattro delle frazioni di campagna di Santa Croce, Prosecco, Opicina e Cattinara, tutti con indirizzo agricolo, mentre quest'anno il corso annuale di Roiano ha seguito l'indirizzo industriale e perciò ha avuto un'alta frequentazione di maschi. Perchè l'esperienza di questi anni ha dimostrato all'evidenza che nei tre sobborghi di Roiano, Guardiella e Servola, i quali del resto hanno assunto un accentuato carattere industriale, le famiglie domandano tanto per i maschi che per le femmine l'indirizzo industriale; e se si adattano, per quanto con riluttanza, a mandare le figliole ai corsi agricoli, gli è unicamente per risparmiare loro i chilometri di strada che altrimenti esse sarebbero costrette a compiere per recarsi a scuola fino sulla sommità del colle di S. Giacomo, attraversando tutta la città. Quindi resta da decidere se non convenga mutare permanentemente nei corsi dei sobborghi industriali di Roiano, Guardiella e Servola l'indirizzo da agricolo a industriale, come, del resto, è stato già fatto quest'anno a Roiano, elevando in pari tempo i corsi da annuali a biennali: e tali sono in effetto già quest'anno per l'abbondanza della popolazione scolastica. E forse anche a Barcola potrebbe essere aperto un corso almeno annuale se non biennale.

A Santa Croce, borgata di cavatori, il corso ha indirizzo industriale; ma tanto quivi come a Prosecco, dove esso segue l'indirizzo agricolo, il corso è annuale: sarebbe da raccomandare che in ambedue le località esso fosse trasformato in biennale, com'è il corso di Opicina e quello di Cattinara.

Dalle tabelle aggiunte al decreto appare come nelle maggiori città d'Italia, oltre a numerose scuole d'avviamento professionale, con un numero assai più ridotto di classi per ciascuna che non a Trieste, siano stati istituiti pure molti corsi biennali industriali: a Genova passarono dal Comune allo Stato, oltre a sei scuole maschili complete d'avviamento industriale, anche 19 corsi biennali femminili, la maggior parte d'indirizzo industriale; a Roma, oltre a otto scuole complete industriali, delle quali tre maschili e cinque femminili, anche sette corsi industriali annuali, a Milano, oltre a sette scuole maschili industriali, pure 30 corsi, la maggioranza industriali e altri agricoli nelle frazioni di campagna. à

Ubicazioni da correggere

Se non altro, per il triennio eccezionale, fin che saranno passate le tre annate della natività elevata del dopoguerra, s'imporrà probabilmente la necessità di aprire corsi annuali o biennali, maschili e femminili, di tipo industriale nella maggior parte degli edifizi dove si trovano scuole elementari, tanto nella città come nei sobborghi. Si renderà così anche un notevole beneficio alle famiglie dei fanciulli e delle piccole di 11 e di 12 anni.

In quanto alle sedi delle quattro scuole d'avviamento, si studierà certo una soluzione che sia più confacente alle necessità. Non si dovrebbe certo collocare ambedue le scuole commerciali nella zona settentrionale della città, si può dire quasi l'una accanto all'altra, e ambedue le scuole industriali nella zona meridionale, pure a breve distanza tra esse; inconveniente eliminabile con lo scambio di sedi tra le due scuole di via Parini e di via Rismondo, l'una industriale, l'altra commerciale.

Il trasferimento della scuola d'avviamento industriale dalla via Parini alla via Rismondo agevolerà la frequentazione da parte dei figli degli operai e degli artigiani, specialmente degli alunni delle terze classi, da Roiano e da Barcola fino a Cologna e a Guardiella; mentre ai ragazzi d'un rione abitato prevalentemente da impiegati, esercenti e ceto medio, com'è quello intorno a piazza Garibaldi, e frequentanti di preferenza le classi d'avviamento commerciale, riuscirà più comodo avere a propria disposizione una scuola in via Parini.

Una scuola marittima

Resta poi da provvedere ancora ad una vasta e importante zona della città, quella del Promontorio, che si protende sul mare tra i due porti, e comprende i rioni di Campo Marzio, San Vito, Lazzaretto Vecchio e Cittavecchia, zona dove si concentra la maggioranza dell'elemento marittimo e parte di quello addetto all'industria navale. In tale zona ha la sua sede l'Istituto Nautico, dal quale escono capitani, macchinisti e costruttori navali; quivi si trovano il Museo del mare e l'Acquario marino; presso le rive di questo rione ormeggiano le imbarcazioni per gli esercizi di voga. E' stato proposto al Governo dal Consorzio per l'istruzione tecnica, d'accordo con la direzione dell'Istituto Nautico, che nell'ampio edificio dell'Istituto abbia ad essere eretta una scuola d'avviamento marittimo con tre sezioni: naviganti, meccanici e costruttori; cioè per la preparazione di capitani di cabotaggio, timonieri e piloti, di meccanici e di provetti operai per cantieri navali. Ivi collocata, la scuola d'avviamento marittimo e d'industria navale, verrebbe a sostituire l'antica scuola cittadina già annessa all'elementare di via del Lazzaretto. A tale scuola potranno essere opportunamente aggregati i corsi d'avviamento alberghiero per la formazione di camerieri e cuochi di bordo, corsi questi che trovano le condizioni favorevoli in un ambiente marittimo.

Avuto riguardo alle disposizioni di legge, per cui una scuola d'avviamento professionale non può contenere, in tempi normali, un numero superiore a 24 classi, e ogni classe non può inscrivere, di regola, oltre 35 alunni, anche quando sarà trascorso il periodo eccezionale, a Trieste non basteranno quattro scuole d'avviamento; ne occorrerà almeno una quinta, il cui tipo più adatto è ritenuto giustamente dal Consorzio per l'istruzione tecnica sia quello marittimo.

E non bastando neppure le cinque scuole, come certamente non bastano al presente e non basteranno nemmeno nel futuro, si presenta l'opportunità di ricorrere con larghezza, pure a Trieste, all'apertura dei corsi annuali e biennali maschili e femminili d'avviamento industriale specialmente per gli alunni, i quali, avendo ripetuto una o più classi elementari, terminano la quinta a 13 o a 12 anni d'età.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando federale

Fascio di S. Vito. Tutti i Giovani Fascisti appartenenti alla 3.a squadra della Centuria di questo Fascio, sono comandati di presentarsi questa sera alle ore 19 precise in sede del Comando (via Felice Venezian 23, I p.).

Fascio di Servola. Tutti i capisquadra e vicecapisquadra sono comandati di trovarsi oggi alle ore 21 precise in sede del G. R. F. «Luigi Casciana». Non saranno giustificate le assenze.

Passaggio di consegne
alla 714.a Legione «G. Oberdan»

Domenica 19 corr. sul campo della Casa Rionale Balilla «Nordio» si è svolta la cerimonia delle consegne del Comando della 714.a Legione mista «G. Oberdan», fino ad ora tenuta dal capomanipolo Antonio Revel, al nuovo comandante capomanipolo cav. Pietro Dall'Oglio.

Il capomanipolo Revel ha salutato la Legione, incitando i baldi militi a continuare sulla via del dovere.

Il capomanipolo Dall'Oglio rispose assicurando che la Legione salda e compatta seguirà il suo sicuro cammino. Quindi il presidente del Comitato provinciale dott. Puerari, elogiato il capomanipolo Revel per l'opera compiuta, si disse sicuro che la Legione affidata al cav. Dall'Oglio, ufficiale esperto e di sicura fede fascista, saprà mantenere e aumentare l'ottimo grado di efficienza raggiunto.

Un moschettiere ha consegnato quindi, in segno d'affetto e riconoscenza, all'ex comandante un artistico album in cuoio contenente una pergamena piena di firme di ufficiali, Avanguardisti e Balilla.

Mandate oggi stesso 10 lire all'Opera Balilla per l'Albo d'oro: esservi iscritti è un dovere, è un onore, è un atto di umanità e di patriottismo.

Il riassetto della Banca di Credito

Oltre venti milioni sottoscritti

I risultati della sottoscrizione per il riassetto della Banca di Credito Popolare, ottenuti nelle ultime ventiquattro ore, hanno superato le migliori previsioni. I diciotto milioni segnalati nel nostro articolo di ieri sono saliti ad oltre venti. Ancora pochi passi e la meta potrà dirsi raggiunta.

I depostanti che ancora devono sottoscrivere possono rivolgersi direttamente alla Banca di Credito Popolare. Il chiarimento è necessario in quanto alcuni si indugiavano perchè in attesa di una sollecitazione a domicilio. Presso la Banca trovansi pure i moduli con le varie clausole fissate per la sottoscrizione.

Attività artigiana

Il segretario interprovinciale dell'Artigianato, presa conoscenza delle relazioni presentate dai dirigenti di categoria, ha dato disposizioni per le seguenti convocazioni:

Il giorno 23, alle 20.30, assemblea generale della Comunità dei sarti; il giorno 24, alle 19, riunione dei capi mestiere della Comunità barbieri e parrucchieri; il giorno 25, alle 20 riunione del Collegio provinciale dell'Artigianato.

Per i giorni 27 e 28 sono stati convocati i capi mestieri e i capi di comunità, e il giorno 1.o marzo il Collegio dell'Artigianato di Pola.

Il segretario ha fissato i seguenti recapiti periodici: A Grado, la seconda domenica di ogni mese; a Monfalcone, il terzo lunedì di ogni mese; a Buie, l'ultimo martedì di ogni mese; a Pogstumia il primo giorno di ogni mese.

Di altri recapiti periodici, già richiesti dai fiduciari di zona, sarà data comunicazione quanto prima.

Questioni edilizie di attualità
La figura del portiere, lo sventramento di Cittavecchia e i condomini

L'ultimo numero della *Proprietà Edilizia della Venezia Giulia*, testè pubblicato, contiene alcune notizie che certamente interesseranno una gran parte della cittadinanza.

E' noto che la figura e le mansioni del portiere di case in cui abitano parecchi inquilini — generalmente case d'affitto — cambino a seconda delle città e persino nella stessa città, dipendendo il più delle volte dalla categoria alla quale la casa appartiene. In altre parole nelle case di lusso, quasi sempre esiste un portiere il cui ufficio è strettamente legato alla casa, vale a dire che esplica esclusivamente le mansioni affidate all'uomo di fiducia o al custode della casa stessa, all'infuori di qualsiasi altra occupazione. In tali casi il portiere, oltre all'abitazione gratuita, riceve un congruo compenso, tale da concedergli i mezzi di esistenza.

La figura e le funzioni del portiere

Nelle case, invece, di seconda categoria ed economiche, il portiere usufruisce — non sempre in misura totale — dell'abitazione gratuita e riceve o dal proprietario o direttamente dagli inquilini appositamente quotati, una piccola indennità più che altro per la pulizia dei pianerottoli e delle scale.

Il bollettino in discorso pubblica sull'argomento un sunto del contratto nazionale di lavoro per i portieri, con l'aggiunta di alcune considerazioni. Il portiere, secondo il decreto del giugno 1929 della *Gazzetta Ufficiale*, dovrebbe provvedere alla custodia, la vigilanza, la pulizia e agli altri servizi accessori inerenti agli stabili, secondo le consuetudini locali. Si noti che il portiere tipico è un «prestatore di opera manuale» senza essere nè un domestico nè un impiegato. Vi sono le eccezioni che riguardano i portieri di case abitate dal rispettivo proprietario o dai suoi parenti, o di aziende commerciali e industriali, o che sono inquadrati in altre organizzazioni, per cui non hanno nulla a che fare con il contratto di lavoro in discorso.

Le mansioni sono note: custodia, vigilanza o pulizia nonchè i servizi accessori, mansioni — si avverte — che debbono essere «indissolubilmente congiunte perchè possa esistere o definirsi il portiere quale è considerato dal contratto nazionale». Per il resto è noto che l'autorità di p. s. prima di rilasciare al portieri il certificato di iscrizione, valuta «con criterio discrezionale l'idoneità morale e politica dell'aspirante ed in particolare accerta se, per età, condizione di salute, intelligenza, egli sia in grado di spiegare la necessaria vigilanza e di opporsi efficacemente alla consumazione di azioni delittuose».

In che misura sia stato applicato il decreto nella nostra Provincia, e più precisamente a Trieste, è anche noto. Nel settembre 1930 fra l'Associazione dei proprietari di case e l'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria venne stipulato un accordo integrativo da valere per la Provincia di Trieste, tenendo conto, naturalmente, degli usi locali diversi sostanzialmente da quelli, per esempio, di Torino, di Milano e di molte altre città del Regno. In effetti, il portiere delle case economiche gode quasi nella totalità dell'alloggio gratuito limitatamente ai vani indispensabili. Per quelli in più paga un fitto ridotto. Inoltre riceve una indennità corrispondente ai servizi che presta. Ma siccome ciò non basta a fornirgli i mezzi di mantenersi è autorizzato ad esercitare un qualche mestiere purchè non si allontani dall'abitazione.

Un'altra notizia, di cui però a suo tempo abbiamo fatto cenno su queste colonne, riguarda la costituzione del Consorzio di proprietari espropriandi nell'esecuzione del piano regolatore. Sono note le vicissitudini del piano regolatore. Ormai però è compiuto e si attende l'ultima parola di conferma e approvazione da parte del competente Ministero, perchè sia da considerarsi attuabile in tutta la sua estensione. Si intende che la sua attuabilità è in dipendenza di numerosi e svariati fattori dei quali abbiamo discorso in passato.

Il consorzio degli espropriandi

Nel caso presente i proprietari espropriandi sono precisamente quelli di Cittavecchia, attraverso la quale dovrebbe sorgere una nuova e grande arteria. A quanto dice il «Bollettino», sembra che l'associazione, col valido aiuto della Federazione nazionale della proprietà edilizia, sia invogliata alla realizzazione del progetto riguardante lo «sventramento» del vecchio nucleo cittadino. «Non è ammissibile, infatti — così scrive — che in piena era fascista un problema che presenta caratteri inderogabili di urgenza, che interessa il campo igienico e sociale oltrechè edilizio, sia procrastinato a tempo indefinito. L'avvenire e lo sviluppo della città sono strettamente legati all'attuazione del piano regolatore e specificatamente alla demolizione di Cittavecchia».

E conclude: «I proprietari di stabili nel raggrupparsi in consorzio non vogliono solamente occuparsi e preoccuparsi dei loro particolari problemi, ma vogliono anche serenamente collaborare con le autorità perchè l'attuazione dei lavori sia pronta, integrale e risolutiva».

Resta a vedere quindi come la questione di Cittavecchia possa essere risolta. Poichè — come sempre — si tratta anzitutto di convenienza e poi di mezzi finanziari. Il Consorzio, in altre parole, a quanto pare, non sarebbe alieno dall'assumere direttamente l'opera. A ogni modo vi sono difficoltà non lievi da superare, difficoltà di cui sarebbe intempestivo dire ora.

700 proprietari condomini

Infine si è costituito, in seno all'Associazione dei proprietari, un gruppo di condomini, di proprietari cioè di singoli appartamenti. Il condominio a Trieste è cosa nuova, mentre nelle altre città del Regno era ed è nell'uso generale. Si spiega quindi come in un primo tempo si sia manifestata una certa resistenza passiva contro questo sistema che ha i suoi pregi ma, innegabilmente contiene dei difetti. Il difetto maggiore deriva dalla molteplicità dei proprietari, per cui il più piccolo incidente, la più lieve riparazione ai locali o agli elementi di casa nonchè di utilità comune — scale, tetto, scolo acque, tubature — può dar luogo a litigi che quasi sempre devono finire in Tribunale. Una speciale commissione di giuristi è stata incaricata perciò di compilare un regolamento che precisi gli obblighi, i diritti e i doveri in una materia di così alto interesse nazionale.

Il punto morto però a Trieste è stato brillantemente superato. Il totale dei proprietari condomini infatti supera ormai i 700. Tra gli stabili in condominio, prevalgono quelli costruiti dall'«Icam» che in qualche modo si può considerare l'iniziatore del nuovo sistema di proprietà fra noi. La costituzione del gruppo aderente all'Associazione costituisce un fattore di pacifica gestione della proprietà frazionata, evitando di ricorrere alle vie giudiziarie le quali oltre alle spese inerenti, al tempo necessario per il giudizio e al resto, non servono che a inasprire i rapporti tra i vari proprietari della stessa casa, rapporti che invece dovrebbero essere ispirati ad una amichevole cordialità.

Le conferenze dell'Istituto fascista

Stasera alle 20.30 in viale XX Settembre 26, per la sezione scientifico tecnica, il chiaro dott. Pino Cheni, che già ha trattato in varie lezioni il tema della psicanalisi, terrà una conferenza sulla psicotecnica. Domani alle 20.30 conferenza dell'egregio dott Leopoldo Winternitz sugli ormoni e le glandole a secrezione interna.

Nella segreteria si vendono ai soci biglietti d'ingresso (a prezzo ridotto) per il concerto orchestrale che si terrà al Teatro Verdi venerdì prossimo, con la direzione del maestro Butnikoff. Bisogna esibire la tessera, ed anche la sera del concerto, oltre al biglietto, si dovrà mostrare la tessera. I biglietti valgono per l'ingresso alla platea e alla prima e seconda galleria.

Conversazione all'Alpina. Stasera alle 20 avrà luogo all'Alpina la consueta conversazione settimanale. Relatore sarà il prof. Tenze, il quale parlerà sui «Carpazi Rumeni» dal punto di vista alpinistico e turistico. La parola del conferenziere sarà accompagnata da una ricca serie di proiezioni luminose, ricavate da fotografie da lui assunte nelle sue escursioni in quella zona montuosa.

I funerali dell'agente Marchesini
ad Arcugnano

VICENZA, 21

Hanno avuto luogo stamane ad Arcugnano i solenni funerali dell'agente di p. s. Carlo Marchesini, ucciso a Trieste giovedì 16 febbraio, dal pregiudicato Carlo Bonavia mentre si apprestava con un collega ad arrestarlo.

La salma del Marchesini è giunta ad Arcugnano su un autocarro del Centro automobilistico di Trieste. Alla mesta cerimonia hanno presenziato il Podestà di Arcugnano che rappresentava il Prefetto, il cav. Lanzi vicequestore in rappresentanza anche del questore comm. Santoro e un largo stuolo di agenti della Questura di Trieste alla quale apparteneva lo scomparso.

Condoglianze. Per la morte della compianta signora Berta Sternberg-Richetti, donna di elevato animo, affettuosa e virtuosa madre, porgiamo le nostre condoglianze agli egregi figli, l'avv. Umberto, il chiaro scrittore prof. dott. Federico e il signor Otto Sternberg, e a tutti gli altri congiunti.

Messa da «Requiem». Domani alle 7.45 nella Chiesa parrocchiale di Roiano, il parroco mons. Giorgi celebrerà una solenne Messa da «Requiem» in suffragio dell'anima di Teresa ved. Skerl. Alla mesta cerimonia prenderà parte il coro della Cantoria di Roiano il quale eseguirà la grande «Messa San Michele» a 5 voci, del maestro Ricci e il «Libera me Domine» del maestro Merlato

I balli di Carnevale

Il sogno di una notte di fine febbraio

Negli ambienti di solito bene informati in materia, circola da qualche giorno con insistenza una voce che va destando qualche apprensione. Secondo informazioni raccolte dai nostri cronisti — e che riferiamo per puro obbligo di cronaca — dovremmo attenderci entro la settimana il verificarsi di uno strano fenomeno sismico-marino, fortunatamente molto raro. Un'ondata di proporzioni straordinarie, scavalcando dighe e banchine si precipiterebbe nelle strade e piazze principali, tutto inondando al suo passaggio. Che si tratti della classica «colma»? Il lato più singolare del fenomeno sta nel fatto che l'eccezionale ondata sarà di colore rosa e che invece di muovere dal mare, muoverebbe da un palazzo di via Mazzini. Fin qui le informazioni dei nostri più attenti cronisti. Non nascondiamo al lettore che questa notizia ci ha dato molto da pensare, e i cronisti, aiutati da un conoscitore profondo di colme e di colmi, si sono scervellati tutta la notte senza riuscire a nulla.

Ora, mentre il giornale va in macchina, apprendiamo che i nostri valorosi collaboratori sono riusciti a dare una spiegazione del fenomeno, che verrà, speriamo, a ridonare la calma nei circoli cittadini più impressionati per le possibili conseguenze del fenomeno. Si vuole mettere in relazione l'ondata che uscirà da un palazzo di via Mazzini, col fatto innegabile e incontrovertibile che al N. 30 della predetta via ha sede il Circolo della Stampa. Ivi, sudando oceani, si sta organizzando il Veglionissimo che avrà luogo sabato 25 corrente alla Stazione Marittima, e si assicura che qualche giorno prima, da quella stessa sede, uscirà un numero unico, stampato in carta rosa, umoristico, pupazzettato, intitolato — come il ballo — *Transatlantico*.

Il numero unico, a grande tiratura, sarà distribuito — notate — gratuitamente, e inonderà letteralmente la città. Che si tratti di un fenomeno meteorologico, nessun dubbio; in quanto una ondata di freddo passerà sicuramente per la nostra città. Le cause dell'ondata di freddo vanno ricercate nelle innumerevoli freddure che si pubblicheranno nel numero unico.

Terminata l'ondata di freddo, sabato avrà inizio l'ondata dell'allegria che trascinerà tutta Trieste al Veglionissimo mascherato della Stampa, che, come è noto, si svolgerà nei lussuosi modernissimi saloni della Stazione Marittima. Per dare una pallida idea di quante occasioni saranno offerte al gaudio comune, accenneremo al fatto che la sala d'ingresso del magnifico locale ove il «Transatlantico» farà la sua sosta carnevalesca sarà trasformata in una sfarzosa serra di fiori, con chioschi, banchi, ecc., dove si svolgerà la «Fiera del fiore». Il salone di prima classe sarà bizzarramente diviso in diversi reparti ove troveranno posto un caffè turco adorno di smaglianti tappeti forniti dalla ditta Aydinian, un tabarino ove suonerà una scelta orchestra e una tipica birreria con materiale fornito dalla fabbrica Dreher. Nella sala grande da ballo suonerà una grande orchestra-giazzo diretta dal maestro Feruccio Apollonio.

Ora, alla rinfusa, accenniamo ad alcuni «numeri» di grande attrazione. Nelle diverse sale saranno disposti chioschi per la vendita di cotillons, uno studio cinematografico per l'assunzione di un film della festa, corti metraggi e provini, uno studio fotografico per l'assunzione di gruppi, fotografie di dame, cavalieri e maschere. A mezzanotte saranno sorteggiati fra i partecipanti alla festa ricchi premi fra cui un viaggio in prima classe Trieste-Roma e ritorno, con cinque giorni di soggiorno al Grand Hotel Marini; un viaggio in seconda classe, con tre giorni di soggiorno; un orologio ultramoderno da polso, ecc. Si potrebbe forse desiderare di meglio? Il Veglionissimo mascherato della Stampa, destinato a creare innumerevoli persone felici, può degnamente appellarsi il «Transatlantico» della gioia universale.

Rammentiamo che gli ambienti saranno riscaldati convenientemente, per dar modo alle nostre eleganti signore di intervenire nei loro eleganti abiti da sera, senza pregiudizio per la loro salute. Per i cavalieri, l'abito è facoltativo. I biglietti sono già in vendita sia presso che alla Biglietteria Centrale, via d'Annunzio, al Circolo della Stampa (via Mazzini, 30) e nei caffè Venier, Vermouth di Torino, Torinese e Urbanis.

Il ballo del "Tricorno„

Giovedì avrà luogo nella sala massima di via Coroneo il gran ballo dello Sci Club Monte Tricorno. Il Comitato composto da socie affezionate si è adoperato in tutti i modi ed ha tutto predisposto per la buona riuscita della festa, il cui risultato è già da ora assicurato per le numerose richieste, che giornalmente pervengono alla sede. Gli inviti possono venire rilasciati ancora oggi. Per informazioni e richieste rivolgersi in sede sociale (via Mazzini n. 30) dalle 19 alle 20.

Trattenimenti al Circolo Artistico

Questa sera alle 18 avrà luogo al Circolo Artistico l'ultima lezione di danza per bambini, che avrà la sua conclusione nella grande festa dei bambini di domenica prossima. Le famiglie che intendono far partecipare i propri bambini alla festa in costume sono pregati di darne avviso oggi stesso al maestro Santini.

Il ballo delle bambole

Domani dalle 16 alle 20 avrà luogo nella sala Ridotto del Politeama Rossetti l'attesissimo ballo delle bambole con numerosi premi ai costumini più belli. Le danze saranno accompagnate dall'orchestrina Borsatto. A tutti gli intervenuti il comitato organizzatore offrirà un dono ricordo.

Il ballo dell'O. N. B. a Muggia

L'Opera Balilla di Muggia organizza per sabato 25 corr., la grande veglia delle viole nella sala G. Verdi. Le danze avranno inizio alle 21 e si protrarranno sino alle prime ore del mattino susseguente.

Saranno assegnati dei bellissimi premi alle migliori maschere ed un premio speciale al più bel grupp

Ballo dei bambini alla Casa Balilla Nordio

Il Comitato rionale di Scoglietto organizza per sabato 25 corr. un ballo mascherato per bambini. La simpatica festicciola sarà allietata da una scelta orchestrina. Il solerte Comitato ha pure preparato per la gioia dei bimbi uno scelto programma di varietà, sorprese, giochi da sala, gara di coriandoli e stelle filanti.

Inoltre verranno estratti a sorte tra i bimbi presenti tre regali consistenti in un triciclo, in una bambola Lenci, e un monopattino.

La festa avrà inizio alle 15.30 e si protrarrà fino alle 20.

Balli e trattenimenti

Il ballo dei bambini al Circolo Marina Mercantile. Il Circolo Marina Mercantile terrà domenica nelle sale di Palazzo Reinelt il tradizionale ballo mascherato per bambini. Viva attesa per il balletto in costume organizzato dal m.o Santini. La festa avrà inizio alle 17.30.

Mercoledì grasso alla Ginnastica. Oggi alle 21 avrà luogo alla Ginnastica il ballo a favore della refezione invernale dei bimbi della Casa Balilla di Chiadino. Le signorine riceveranno all'ingresso un biglietto numerato, col quale concorreranno gratuitamente all'estrazione di alcuni magnifici doni.

Il ballo del Sindacato dell'Ospitalità. Avrà luogo questa sera per la veglia del Sindacato dell'Ospitalità pro opera assistenza invernale nelle sale del Circolo Domeneghini, via S. Francesco 5. Varie sorprese allieteranno la serata: il valzer delle viole, la posta volante, e il fox dei palloncini.

Il ballo supergiallo dell'«Adria». Pochi giorni ci separano ancora dal ballo mascherato supergiallo che la Società canottieri «Adria» organizza per sabato 25 febbraio nella sala massima di via Coroneo 15. La continua richiesta di inviti e il crescente interessamento suscitato fin dal primo annuncio di questa riunione, fanno prevedere un successo magnifico e quanto mai lusinghiero. La diramazione degli inviti è già stata ultimata. Per disguidi o involontarie omissioni rivolgersi in galleggiante sociale seralmente dalle 19 alle 20 (tel. 50-33).

La prima veglia dell'Operaia. Sabato 25 alla Società Operaia Triestina si terrà un trattenimento danzante intitolato «La veglia delle sezioni sportive». I soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire in costume valligiano. La segreteria della Società è aperta per il ritiro degli inviti speciali.

Giovedì grasso al Circolo Alberghiero Marittimo. Domani, dalle 17 alle 20 avrà luogo al Circolo Alberghiero Marittimo in via Diaz 10, I, un festino per i bambini dei soci. A tutti i piccoli intervenuti verrà offerto un dono. Seguirà dalle 21 in poi un trattenimento di danza per i soci.

I trattenimenti al «Quis contra nos?». Domani dalle 16 in poi la vasta sala del G. R. F. Quis contra nos? accoglierà una vasta schiera di bambini per l'annuale ballo. I prezzi d'ingresso sono minimi e danno diritto ad un regalo. Sabato dalle 21.30 ballo degli escursionisti.

Sottoscrizione a favore
dell'abside di S. Giusto

Il Comitato pro abside di S. Giusto ci segnala alcune elargizioni pervenutegli, in segno di solidarietà e di aiuto, per l'opera altamente nobile e significativa che, da tempo, va compiendo a favore della nostra millenaria basilica. Degno di rilievo è il contributo di una vecchia maestra la quale, con una lettera pervasa da un senso di nobiltà e patriottismo, ha versato 1000 lire. Vanno anche segnalate le elargizioni fatte da: cav. de Porenta e famiglia lire 50, Maria Annunziata lire 10, N. N. lire 20, N. N. lire 10, Enrico Deveglia lire 15, M. e G. Sbuelz lire 50, E. ved. Stransiani lire 300, L. e B. Brunetti lire 30, famiglia G. Giulivo lire 30, N. N. lire 10, F. e A. di C. Gregori lire 20, Maria Rencel-Bernettich lire 30, bar. Argentina de Ralli e figli lire 500, cav. maestro Carlo Paini lire 50.

Le navi della Libera
toccheranno Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 21

La Società di Navigazione Libera Triestina ha incluso con recente deliberazione il porto di Reggio nel proprio itinerario della linea Nord America. L'istituzione di questo scalo, oltre che dare maggiore importanza al nostro centro marittimo, contribuirà anche a occupare i lavoratori del porto.

STATO CIVILE DI TRIESTE
21 febbraio 1933-XI

Nati vivi	2
maschi 1, femmine 1.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	—

ASTERISCHI

Incarico universitario

La dott. Gemma Barzilai, apprezzatissimo specialista ginecologo della nostra città e già ben nota nel mondo scientifico per le sue numerose pubblicazioni, ha avuto dal Senato Accademico della R. Università degli studi di Padova l'incarico d'insegnamento di medicina sociale: protezione della madre e del bambino, a quella Facoltà di medicina e chirurgia, per l'anno scolastico 1932-33. Alla valorosa concittadina i nostri più sentiti rallegramenti.

Una culla

La casa dell'on. Rodolfo Vecchini è stata allietata dalla nascita di un bambino. All'on. Vecchini e alla signora Nelly vivi rallegramenti e sinceri auguri per il piccolo Carlo Maria.

Il concorso delle canzonette

Domani sera alle 20.30 si svolgerà al Politeama Rossetti l'annunciato concorso delle canzonette popolari triestine, il cui ricavato sarà devoluto all'Ente Opere Assistenziali del P. N. F. di Trieste.

Le sette canzonette in concorso saranno eseguite dal coro composto dalle Sezioni corali dei Dopolavoro «R. Pitteri» e «A. Ivancich» e dall'orchestra composta di elementi delle varie istituzioni dopolavoristiche. Le prime due strofe ed il ritornello d'ogni canzone saranno dapprima cantate dalla signora Aristide Drioli.

Nel lungo intervallo dopo le audizioni, il pubblico voterà per la canzone preferita mediante scheda.

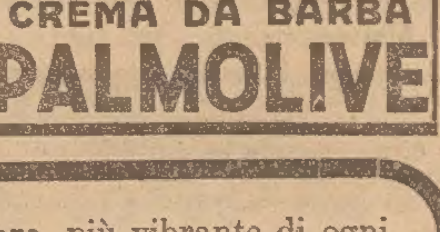
Gli attori del Dopolavoro ferroviario e del Circolo Marina Mercantile, insieme ad un gruppo corale del «Pitteri» e ad alcuni istrumentisti del Circolo Liutistico «Euterpe», eseguiranno le pittoresche «Penelade triestine» di Alberto Catalan. Chiuderà la serata la esecuzione delle due canzonette proclamate vincenti.

La vendita dei posti a sedere alla Biglietteria Centrale, in via d'Annunzio 1, procede animata, e i palchi sono ormai quasi tutti acquistati.

Risparmierete tempo e denaro

La Crema da barba Palmolive vi risparmia il tempo, perchè ammorbidendo la barba più dura in un solo minuto, vi consente una rasatura rapida e perfetta. Vi risparmia il denaro, perchè un tubo di questa crema è sufficiente per radervi ogni giorno durante tre mesi. Inoltre vi lascia sul viso una deliziosa sensazione di freschezza. Queste prerogative spiegano il successo ottenuto in tutto il mondo dalla Crema da barba Palmolive. Provatela anche voi.

L. 7,50



CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Più forte di ogni amore, più vibrante di ogni richiamo è la voce di un bimbo lontano e l'imperio del dovere, il ricordo di un passato bello e onesto

VENERE BIONDA

La storia di una povera donna perennemente in balìa del suo duplice istinto di femmina e di madre, illustrata con rapidi e violenti contrasti d'ombra e di luce

La più grande e più drammatica interpretazione di:

Marlene Dietrich

Extraproduzione «Paramount» - Direzione di Joseph von Sternberg

PARLATO IN ITALIANO

DOMANI AL TEATRO NAZIONALE

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Il processo contro il barone cecoslovacco per maltrattamenti alla figlia adottiva

UDINE, 21

Presidente il cav. uff. Minesso, giudici cav. Beretta e cav. Falchi, P. M. il Procuratore del Re cav. uff. Tissi, cancelliere rag. Girolami, interprete il prof. Andrea Buda dell'Istituto Tecnico di Udine, stamane, davanti al Tribunale di Udine, ma nell'aula della Corte d'Assise per esigenze di spazio, dato il numero dei testi — una cinquantina — s'è iniziato il processo per maltrattamenti alla bambina di cinque anni, baronessina Giovanna Mattencloit-Ubelli, di nazionalità cecoslovacca. Il fatto di cui l'imputazione, sarebbe avvenuto nel villaggio friulano di Costello in Comune di Pavia di Udine, ove il padre adottivo della bambina, barone Riccardo Mattencloit-Ubelli, aveva acquistato una villa dai conti Caiselli.

Gli imputati sono: barone Riccardo Mattencloit-Ubelli, di 42 anni, da Orlow (Cecoslovacchia) padre adottivo della bambina, avuta dalla signora Gleissman per l'educazione e l'adozione. Egli è a piede libero, avendo ottenuto la libertà provvisoria mediante cauzione di 50 mila lire per ragioni di salute, e trovasi attualmente nella casa di cura del prof. Calligaris di Udine. Coimputata è la istitutrice viennese Giovanna Zeketmeyer, di 29 anni, detenuta. Essa siede nella gabbia vestita di nero con cappotto dal bavero e i paramani pure neri. Non appare la persona fatale e bellissima che la fantasia del primo momento aveva dipinto. Essa è difesa dall'avv. Emilio Driussi e dall'avv. Tiziano Tessitori. Terza imputata è la contumace contessa Amalia Lagotelli, nata Mattencloit, sorella del barone Riccardo. Essa è difesa, come pure il barone, dall'avv. comm. Mario Bertacioli.

La signora Gleissmann si è costituita P. C. con l'avv. Mario Levi.

Allo svolgimento del processo assiste numeroso pubblico tra cui parecchie signore.

Dopo l'appello dei testimoni, il P. M. solleva incidente contro la introduzione di vari testi a difesa, fra cui il prof. Calligaris, che dovrebbero deporre sulle facoltà mentali del barone.

L'avv. Bertacioli sostiene la necessità dell'esame di tali testi e rivolge un deferente saluto al Procuratore del Re cav. Tissi, che per la prima volta funge da P. M. al Tribunale di Udine.

Il cav. uff. Tissi insiste sulla sua domanda e ricambia il saluto, pregando di estenderlo a tutti gli avvocati del Foro. Saluta pure il Presidente, i Magistrati e in particolare il Primo Presidente comm. Zozzoli, cui augura sollecita guarigione.

Il Tribunale si ritira per deliberare e rientra poco dopo con ordinanza che ammette l'esame del prof. Calligaris.

L'interrogatorio del barone

E' per primo interrogato il barone Riccardo Mattencloit, il quale, premesso che non avendo discendenti, addottò la bambina Giovanna ch'era una trovatella ed aveva soltanto la madre, alla quale diede un compenso.

L'avv. Bertacioli dimette l'atto d'adozione da cui risulta che la moglie non addottò la bambina, ma lui solo.

Pres.: Lei è imputato, assieme alla istitutrice e alla sorella di aver maltrattato la bambina.

L'imputato nega, narra quindi d'essere venuto più volte in Italia, in Sicilia e a Grado per poi stabilirsi a Costello. Prese in casa sua sorella e quella della moglie e la istitutrice, perchè la bambina apprendesse il tedesco e fosse educata signorilmente.

Dopo aver riferito diffusamente sulla partenza di sua moglie, sulla vita condotta in famiglia, il barone afferma che l'istitutrice trattava bene la bambina e la educava benissimo.

L'imputato, che appare sofferente e si regge male in piedi, spiega come si stabilì a Costello; soggiunge, spiegandosi lentamente ma chiaramente in italiano, ch'ebbe occasione di constatare l'ottimo trattamento, anche quando la bambina ebbe una febbre gastrica.

Pres.: Lei viveva maritalmente con la istitutrice?

Imp.: Non so se posso parlare, sono un ex ufficiale e si tratta di questione d'onore.

P. M. Ma se lo sanno tutti! Lasci stare l'onore!

Pres.: Lei dica quello che crede a sua difesa. La bambina diceva mamma alla istitutrice.

Imp.: Un momento; io ero quasi sempre assente e non andavo a casa che due giorni la settimana. E sono andato anche a Praga. Quando sono ritornato l'istitutrice mi disse che la bambina si faceva cattiva e aveva qualche vizio. Consultai un medico di mia fiducia, che mi disse che il fatto attribuito alla bambina non era tanto grave e che si poteva curare con una maggiore severità, facendola dormire sul duro e nutrendola di latte, abolendo ogni cibo eccitante.

Maltrattamenti... per cura

La bambina chiamava prima mamma la sorella del barone, poi fu ritenuto meglio, per correggerla, che usasse il nome di mamma con la istitutrice.

Presi.: Non è mai stato presente a maltrattamenti da parte della istitutrice?

Imp.: Mai.

Pres.: Vide mai la bambina con le mani legate dietro la schiena?

Imp.: No. Una mattina la vidi con le mani legate davanti, perchè aveva bagnato il letto. Un'altra volta fu messa nella stanza da bagno, ma normalmente dormiva nella stanza più bella della villa, assieme alla signorina.

Pres.: Dormiva sui sacchi?

Imp.: Io non l'ho visto. I pochi giorni che la bambina dormì nella stanza da bagno, aveva materassino, cuscino e piumino. Quando andavo a darle il bacio della buona notte, la coprivo con una coperta. In quella stanza da bagno ha dormito per un mese anche la contessa Caiselli!

P. M.: Ma non sui sacchi!

L'imputato conclude affermando che non vide mai maltrattamenti nè eccessivi rigori da parte dell'istitutrice e che qualche segno riscontrato sulla bambina era dovuto, come essa disse, a cadute giocando. Esclude che la diversità di trattamento sia dipeso, come afferma sua moglie, da istigazione dell'istitutrice, e che sua sorella non potesse vedere la piccina. Sa che una volta essa andò a mangiare la polenta da una contadina, ma si tratta di capricci di bambini.

Pres.: Perchè ha fatto portare la bambina a Praga, dopo le voci che correvano?

Imp.: Perchè credevo si trattasse di una vendetta della mia ex moglie.

Avv. Levi: Quanto è distante il bagno dalle altre stanze?

Imp.: C'era di mezzo solo un corridoio.

P. M.: E' vero che la bambina lo insultava e gli dava del porco?

Imp.: Una volta essa disse questa parola, ma diretta al padre naturale e disse anche che desiderava morire. Ciò mi addolorò. Io feci testamento a favore della bambina lasciandola erede universale, mentre lacerai il precedente testamento a favore di mia moglie, che non mi amava.

Ciò che ammette l'istitutrice

E' poi fatta uscire dalla gabbia e si avvicina al banco presidenziale l'imputata Giovanna Zeketmeyer, istitutrice della bambina.

L'interprete legge l'imputazione e l'imputata nega ogni maltrattamento alla bambina. Essa fu assunta nel 1931 quando partì la moglie del barone. Conferma i suoi interrogatori scritti.

Pres.: Viveva come moglie col barone?

Imp.: E' vero, mi aveva offerto di sposarmi.

L'istitutrice, parlando in tedesco, sempre a mezzo dell'interprete, ammette di aver legato la bambina con le mani dietro la schiena, ma fece ciò perchè aveva fatto brutti atti con le mani.

Talvolta la lasciò senza mangiare, ma perchè faceva dei capricci. Le diede qualche schiaffo sulle guance, però senza violenza. Le macchie sul corpo della piccina dipendevano da cadute. D'inverno aveva le mani gonfie per i geloni. Fu messa a dormire nella stanza da bagno perchè sporcava il letto; ma sempre sul suo materasso e non su sacchi. Ammette di aver messo la bambina in un sacco solo con le gambe e la vita. La piccina voleva stare di sua volontà lungamente al sole.

Seguono varie contestazioni della P. C. e del P. M. e alcune domande dei difensori su particolari già noti. Spiega perchè andava poco d'accordo con la cuoca, perchè essa voleva che il barone assumesse il di lei fidanzato come autista. Rimproverava l'autista e il falegname quando non facevano il loro dovere.

Dopo la deposizione di altri testi minori il dibattimento è rinviato a domattina alle 9.

TEATRI E CONCERTI

La chiusura della stagione lirica al Verdi

L'ultima di «Andrea Chenier»

Degna conclusione della stagione lirica è stata la recita di ieri sera svoltasi alla presenza di un pubblico che gremiva il loggione, le gallerie e la platea per ascoltare l'ultima esecuzione di «Andrea Chenièr», nell'interpretazione di Aureliano Pertile. Il successo dell'opera, diretta con slancio e calore dal maestro Giuseppe Del Campo, non poteva essere più fervido e cordiale sia per l'insigne protagonista, che ha impersonato Andrea Chenier con caldo impeto drammatico e potenza vocale, sia per la signora Segalli, appassionata attrice e cantatrice, che per il baritono Valentino. Nè sono mancate le manifestazioni di plauso al direttore e concertatore della stagione Giuseppe Del Campo il quale ha preso commiato dall'orchestra con cordiale e simpatica fraternità e da questa ebbe, l'altra sera, una bella testimonianza di simpatia e di stima in un banchetto al quale parteciparono i maggiori esponenti della nostra orchestrale insieme all'Impresa ed alla direzione del teatro. Convegno improntato a schietta cordialità e solidarietà d'arte che ha dimostrato al direttore Del Campo con quanto fervore disciplinato i suoi collaboratori lo hanno seguito nella laboriosa e feconda stagione lirica.

Ieri sera anche il pubblico si è staccato con rimpianto dalla cara ed ormai tradizionale consuetudine dello spettacolo lirico e gli applausi, le effusioni di consenso agli interpreti ebbero una maggiore accentuazione durante e dopo gli atti. Aureliano Pertile, che viene a Trieste con palese gradimento, ha riportato un altro forte successo ed ha coronato così il ciclo delle opere nelle quali l'Impresa ha voluto affidare ad artisti di grande rilievo da parte del protagonista. La cronaca della serata di chiusura è confortante e incitatrice di belle speranze come è stata la cronaca della serata inaugurale.

Il concerto sinfonico al Verdi

con Ivan Butnikoff

Procedono serrate le prove del programma sinfonico sotto la guida eccellente del maestro Ivan Butnikoff. Come è già stato ripetutamente detto, il concerto si svolgerà venerdì sera al Teatro Verdi e vi avranno accesso anche i non soci della Società dei concerti, alla quale si deve questa importante manifestazione d'arte. Il maestro Butnikoff s'è mostrato molto soddisfatto della nostra orchestra, e ne ha lodato la prontezza d'assimilazione, la bella sonorità, la spiccata valentia di certi elementi.

Il programma è bellissimo. A capo vi sta un concerto grosso in re minore del Vivaldi, elaborato per orchestra e organo dal Siloti; seguirà la prima sinfonia (in mi minore) del Sibelius, il grande musicista finlandese, di cui quest'opera riuscirà nuova a molti uditori, nel mentre altre sue composizioni, come «Finlandia», «Valse triste» e la «suite» d'archi furono moltissime volte eseguite nei nostri concerti.

La letteratura odierna di Francia è rappresentata da Maurice Ravel con il vorticoso notissimo «Bolero», che però sarà di prim'audizione per la città nostra. Anche i brani d'autori russi, tutti pregevolissimi per l'originalità dell'invenzione musicale e dei mezzi tecnici, non ebbero ancora fra noi una esecuzione; si sa quale gagliardo interprete ne sia il Butnikoff; possiamo anzi dire ch'egli, russo d'anima e di nascita, ne sia l'interprete ideale, come ebbe a esprimersi di lui la critica tedesca. Egli dirigerà tre quadri del Liadoff e il poema sinfonico «Stenka Razin» del Glasunoff. Terminerà l'ampio programma la poetica ouverture dell'«Oberon» di Weber.

Continua la vendita dei posti al botteghino del teatro.

Le celebri Bodenwieser al Rossetti

Venerdì, sulle scene del Politeama Rossetti rivedremo, dopo un anno di assenza, le danzatrici di Geltrude Bodenwieser. Questo gruppo di autentiche artiste della danza, così simpaticamente noto al nostro pubblico fin dalla sua esibizione avvenuta in una festosa serata al Circolo Artistico, si ripresenterà con un programma completamente nuovo e quanto mai interessante, che comprenderà, fra altri, un «Baccanale», su musica di Chopin-Liszt; «Valzer del delirio» (Strauss); «In giro», «In volo» (Chopin), «Saluto alla bandiera» (Lorber) ed una originalissima «Rumba-estasi». Le sei graziose danzatrici sono reduci da una lunga tournèe attraverso le maggiori città d'Europa.

Oggi Milly, Mitì e Totò, i tre beniamini che tanto successo riportarono in questi pochi giorni per la grazia, eleganza e squisita briosità delle loro canzoni e danze, si congederanno dal nostro pubblico. Anche stasera Milly e Mitì giocheranno la partita di calcio. Una serata quindi festosa, che farà accorrere le solite folle.

Teatro del Corso. Il nuovo varietà «4 Marino» — le tre bellezze creole e il loro ballerino — canto, danze, musica, eccentricità; numero originalissimo e di grande novità ha ottenuto vivo successo. Anche Tina Castillo la elegante e fine dicitrice che esegue le più belle e recenti canzoni è stata molto applaudita.

Il concerto di questa sera in Sala del Littorio

Stasera, sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, si svolgerà, in sala del Littorio, il grande concerto di beneficenza organizzato del Comitato delle assistenti sanitarie a favore dell'Opera di assistenza invernale. La brillante manifestazione s'inizierà alle 21, con l'intervento degli artisti della stagione del Verdi.

Il programma del grande concerto comprende: 1) J. Hubay: Scene della Csarda: violino, prof. Augusto Jancovich; 2) Verdi: «Un ballo in maschera»: «Eri tu che macchiavi» - baritono Francesco Valentino; 3) Puccini: «Manon»: «In quelle trine morbide»; Wagner: «Tannhäuser»: Arioso; soprano Selma Segalli. 4) Massenet: «Erodiade»: «Vision fuggitiva»: baritono Francesco Valentino; 5) Denza: Romanza: «Vieni»; Rotoli: «La mia bandiera»: tenore Aureliano Pertile. Al piano siederà il maestro Eusebio Curelli.

Gli ultimi biglietti per l'eccezionale serata sono in vendita alla sede della Croce Rossa in via Milano, e all'ora del concerto si potranno avere all'entrata della sala del Littorio.

Mostra d'Arte alla Permanente

Il Sindacato Belle Arti rende noto agli artisti interessati che questa sera alle ore 20, scade il termine per le consegne dei lavori destinati alla Mostra collettiva che s'inaugurerà sabato prossimo nel salone della Permanente.

Mostra interregionale di Firenze

La segreteria del Sindacato Belle Arti comunica agli artisti interessati, che le opere concorrenti alla I Mostra sindacale d'arte di Firenze, dovranno giungere, secondo l'art. 7 del regolamento, al Padiglione del Giardino pubblico di Trieste, entro i giorni 27, 28 febbraio e 1.o marzo a. c. dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, per sottostare al giudizio della giuria regionale.

Radio Gruppo Nord

Programma del 22 febbraio 1933-XI

8: Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta). 11.15-12.30: Radio-orchestra n. 3. - 12.30: Dischi. 13: Segnale orario. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 4. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 17-18 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Concerto vocale col concorso del soprano Pia Pelli e del tenore Antonio Averardi: 1) Verdi: «Rigoletto», «Ella mi fu rapita» (tenore Averardi); 2) Verdi: «Otello», «Ave Maria» (soprano P. Pelli); 3) Puccini: «Tosca», «E lucean le stelle» (tenore Averardi); 4) Puccini: «Tosca», «Vissi d'arte» (soprano P. Pelli); 5) Boito: «Mefistofele», «Giunto sul passo estremo» (tenore Averardi); 6) Giordano: «Andrea Chénier», «La mamma morta» (soprano P. Pelli); 7) Puccini: «La Bohème», «Racconto di Rodolfo» (tenore Averardi); 8) Mascagni: «Il piccolo Marat», «La mamma si trovò» (sopr. P. Pelli). 9) Gounod: «Faust», duetto atto II (soprano P. Pelli e tenore A. Averardi). 19: (Trieste-Firenze): Dischi vari. 19.30: Segnale orario. 19.35 (Trieste): Concerto d'orchestrina dal Caffè Dante. - 20: Bollettino meteorologico. 20.15: Conversazione medica. 20.30: **«Le smanie per la villeggiatura»**, commedia in tre atti di Carlo Goldoni. - Dopo la commedia: Dischi di musica da ballo.

Varietà e Cinema

Harold Lloyd al Gran Cine Italia, in «Frenesia del Cinema». Risate e risate accompagnano questo film, che è il più indovinato del grande comico. Principia alle ore 15.30.

«Proibito» («Verboten») il capolavoro di Barbara Stanwyck oggi al Cine Reale. Film di grande eccezione, intenso dramma d'amore, parlato italiano. Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Il testimonio muto» con Greta Niesen e Lionel Atvill, e varietà.
Nazionale. 16: «Don Giovanni in tuta» con L. Haid e G. Froelich, parlato italiano.
Excelsior. 16: «La voce lontana», «Cines» con Sandra Ravel, G. Giachetti e C. Mauri.
Fenice. 16.30: «Una notte con te» con Elsa Merlini e N. Besozzi, e nuova varietà.
Corso. 16: «Perfidia» con B. Stanwyck. Varietà 4 senegalesi, Marino e Lina Castillo.
Eden. 16: «Le luci di Buenos Aires», sonoro e cantato con Charles Gardel. Nuova varietà: «Gustavin dà lezioni».
Italia. 15.30: «La frenesia del Cinema», comiciesimo con Harold Lloyd. II posti 1.50.
Regina. 16: «Il passaporto giallo» con L. Barrymore e E. Landi, e Comp. Ridolineide.
Impero. 16: «Il figlio dell'India» con Ramon Novarro. Madge Evans e Conrad Nagel. Capolavoro Metro.
Reale. 16: «Proibito», il capolavoro di Barbara Stanwyck. Parlato italiano.
Moderno. 15.30: «La scuola» con M. Jacobini. Comp. De Rosè: «Un colpo bon».
Massimo. 15.30: «Ragazze che sognano» con Joan Crawford e R. Montgomery (Metro).
Garibaldi 15.30: «Il mistero della camera gialla» con H. Duflos. Il film del brivido.
Armonia. 15.30: «L'ultimo eroe», parl. ital. con G. O' Brien e Mirna Loy.
Odeon. 15.30: «La telefonista» con Isa Pola, Tofano e Cimara. Topolino. L. 0.80.
Aurora. 15.30: «La resa di papà», son. con Irene Rich e Lewis Stone. Grande spettacolo di varietà: «Trio Pirolini».
Novo Cine. 16: «Il ballerino della Casa d'oro» con Willy Fritsch e Suzy Vernon.
Savoia. 15.30: «Due cuori felici» parl. it. con Rina Franchetti e V. De Sica. Topolino.
Galileo. 16: «I gorghi dell'inferno», avventure e «Re di cuori» con Stan Laurel.
Popolo. 15.30: «Mata Hari» con Greta Garbo e Ramon Novarro.
Centrale 15.30: «Il capitano» con Gary Cooper e Claudette Colbert.
Belvedere. 15.30: «La via del male» con Joan Crawford e Clark Gable.
Venezia. 15.30: «L'ingannatrice» con Lily Damita e «Capitan Saetta».
Argentina. Due programmi: «Lo spione», film giallo mistero e «Spalle quadre», son.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Ambiente famigliare, ingresso libero, consumazioni lire 5. Al «Rouge et Noir» dalle 24 in poi.
Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sua adorata mamma, da Carlo Macerata lire 1000 pro Soc. lotta contro la tubercolosi, lire 1000 pro Congr. di Carità, lire 500 pro Guardia Medica, lire 500 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 500 pro Ginnasio D. Alighieri (patronato), lire 500 pro C. Balilla E. Gentilli (Servola), lire 500 pro Fraternità Israelitica di Misericordia e lire 500 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Carla Macerata, da Lea e Arturo Castelli lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Eugenia o Edvige Costantini lire 30 pro Comitato assistenti sanitarie (C. R. I.); da Irene ved. Pincherle e figli lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'ing. Paolo Grassi lire 25 pro Congr. di Carità; da R. e A. Altzitzoglou lire 25 pro Federazione Commercianti (assist. inv.); da Ada e Vittorio Mussafia lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Giulio Micolich lire 30 pro Guardia Medica; da Piero Boschian e famiglia lire 30 pro P. N. F. (opere assist.); da Pia e Arturo Mocolle lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Vittorio e Emma Ancona lire 25 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Ortensia e Massimiliano Kern lire 30, da Enrico e Rosa Luzzatto lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Dona e Federico Pollak lire 30 pro Congr. di Carità (assist. inv.); dal rag. Arturo Luciani lire 50 pro Congr. di Carità; da Federico Meissner lire 30 pro Guardia Medica; da Rita e comm. Arturo Coen lire 30 pro Patronato femm. Ebraico; dall'ing. Carlo e Emilia Doerfles lire 20 pro Scuole via dell'Istria; da Lydia ed avv. Giorgio Giorgacopulo lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da Emilia e Elsa Steiner lire 30, da Carlo Camis lire 15 pro Congr. di Carità; da Vicky e dott. Domenico Jannelli lire 20 pro Guardia Medica; da Pia e Michele M. Gunalachi lire 30, da Oscar Maestro lire 20, da Milena e Aurelio Trevi lire 25, da Riccardo Escher lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Berta Sternberg Richetti, dal dott. Paolo Graf lire 30, da Steffy e Carlo di L. Saraval lire 30, da Bianca e Nello Jesurun lire 30, da Mario Foresti lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); dagli addetti allo studio dell'avv. Sternberg lire 80, da Penelope e Renato Orofice lire 30, da Massimo e Lucia Weiss lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal barone Francesco e baronessa Mary de Parisi lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal barone e baronessa dott. Rodolfo Parisi lire 50 pro Guardia Medica; da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 50 pro Scuola E. Tarabochia; dal notaio dott. Bruno Sandrin lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Bruno e Gino Pincherle lire 50 pro Patronato femm. Ebraico; da Francesca e Luisa Borghi lire 20 pro «Previdenza»; da Giovanni de Scaramangà lire 50 pro Congr. di Carità; da Dario Zaffiropulo lire 20 pro Guardia Medica; da Umberto Moser lire 15, da Anna e Vittorio Ugo Pontini lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dai dott. Mario e Nino Pontini lire 30 pro Asilo infantile Israelitico; dall'ing. Arturo e Ervina Ziffer lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da Rosetta e dott. Giuseppe Foà lire 30 pro Guardia Medica; da Margherita ed ing. Gino Cavaglieri lire 30, dalla dott. Marcella Cavaglieri lire 20 pro Congr. di Carità; da Aglae e Carlo Berger lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dall'avv. Paolo Cuzzi lire 30 pro Congr. di Carità; da Anna e prof. Oscar Oblath lire 25 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da Elisabetta ved. Ricchetti (Praga) lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dall'avv. Eugenio Ricchetti lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 100 pro O. N. Balilla; da Livia Veneziani Svevo lire 50 pro Fascio femminile (opere assist.); dall'avv. Antonio Cosulich lire 30 pro Guardia Medica; dal dott. P. Monselvio lire 20 pro Unione Italiana Ciechi; da Enrico Kern lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla Soc. Industriale dell'Olio ditta Ignazio Weiss S. A. lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da G. Nosati lire 50, dall'avv. Emilio Richetti lire 100 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra; dal dott. Emilio Mayer lire 20, dall'ing. Carlo e Emilia Doerfles lire 30 pro Congr. di Carità; da Marcella e Camillo Poillucci lire 50 pro Scuola S. Xydias (ref. scol.); da Valerie e Luigi Granichstaedten lire 80 pro Pia Casa Gentilomo; da Sofia e Stefano Hecht lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Lilly e Mario Luzzati lire 50 pro Scuole via dell'Istria; da Jole e dott. Giacomo Iachia lire 50, da Libera e dott. Gino Cosolo lire 25, da Silvia e Otto Fuchs lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Bice Randegger-Ricchetti lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro O. N. Maternità ed Infanzia; dall'avv. Spartaco Sandrin lire 80, dall'avv. Paolo Reiser lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Bertina Berger lire 30 pro Lega Nazionale (comitato signore); da Davide Ascoli e figlie lire 25 pro Congr. di Carità; da Bianca e Angelo Fano lire 30 pro Nido Regina Elena; da Alberto e Ita Finzi lire 20, dall'avv. Giuseppe Bolaffio lire 30 pro Ospedale Israelitico; da Angelo e Carmen Vivante lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); da Natalia Salom lire 20 pro Patronato femm. Ebraico; da Rosa Nauen lire 20 pro Scuola materna di Cittavecchia; da Salvatore Gattegno lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da Virginia Oblath lire 25 pro Patronato femm. Ebraico (ref. scol.); dall'avv. dott. Ernesto Braun lire 25 pro Guardia Medica; da Vittoria e Vito Tolentino lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.); da Giovanna e Marina Tolentino lire 50 pro Patronato femm. Ebraico; da Ida Gidoni Muratti e comm. dott. Spartaco Muratti lire 30 pro Congr. di Carità; dall'ing. Umberto e Rita Macerata lire 30 pro P. N. F. (opere assist.); dalla famiglia Calbiani lire 30 pro Soc. Dalmatica; dall'avv. Aurelio e dott. Ruggero Polacco lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del comm. Ruggero Bernardino, da Nicolò e Marina Quarantotto lire 20 pro Congr. di Carità; dal dott. Antonio Petronio lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Mary e Marcello Ziliotto lire 20 pro Congr. di Carità; da Giuseppe Bossi e Angelo Cividino lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Guardia Medica; dall'avv. Camillo Ara lire 50 pro Nido Regina Elena; da Carlo Ferluga lire 10, da Bruno Tommasini lire 10 pro Congr. di Carità; dai cugini Giulio Tenze, Adelia Bertoli-Tenze e Beatrice Zannini Tenze lire 50 pro Chiesa di Barcola (restauri).

Per onorare la memoria dell'avv. dott. Mario Buzzi, da Giovanni de Scaramangà lire 50 pro Patronato per gli scarcerati; da Emilio Cossutta e sorelle lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Guido Berger lire 20 pro Scuola Duca d'Aosta; dal dott. avv. Francesco conte Sordina lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Angelina Palazzi, da Cat. e Anita Roncaldier lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria delle sette vittime perite nella sciagura della Raffineria di S. Sabba, dall'avv. Arrigo Pauli lire 50 pro Fondo ass. operai della Raffineria Triestina di Olii Minerali.

Per onorare la memoria di Anna Colcuo ved. Minuti, dalla famiglia ing. Mazorana lire 100, dall'avv. Aurelio Polacco lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Fabiani, da Anka Fischer e Rina Del Vecchio lire 10 pro Liceo G. Oberdan; da Cargnelut lire 10 pro Scuola G. Corsi (fondo Ruzzier).

Per onorare la memoria di Adele de Luigi, dai nipoti Zoe e Teodoro Franzoni lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); dai nipoti Gisella e Giulio lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia Scomparini lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria della cara mamma, dalla famiglia Botteri lire 50 pro P. N. F. (opere assist.), lire 50 pro O. N. Balilla, lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Isabella Starace ved. Caccioppoli, dall'«Arsa» Società Anonima Carbonifera lire 100; da Nina e dott. Riccardo Jaffè lire 50, da Lidia e dott. Nino Zannini lire 50, dagli Impiegati dell'«Arsa» lire 150 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del cap. Piccoli, da Ettore Iaut lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Giuseppe Rebech-Galante, da Orlanda Giordani lire 10 pro Scuola Elena di Savoia (bambine povere IV-a).

Per onorare la memoria dell'Ammiraglio cav. Giuseppe de Schwarz, da Irma e Eugenio Chiesa (Milano) lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Libera e dott. Gino Cosolo lire 25 pro Scuola F. Venezian.

Per onorare la memoria del prof. Silvio Canestrini, da Alice e Pino Pincherle lire 20 pro Patronato Neuropsichici.

Per onorare la memoria di Giuseppina Gembrecich, da Antonia e Nicolò Costanzo lire 30 pro Congr. di Carità; da Stefano e Maria Novak lire 25 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Edoardo Gentilli, nell'anniversario della morte, da N. N. lire 200 pro Congr. di Carità.

Nel triste anniversario della morte di Virginia ved. Stiglich, dalla figlia Olga Strena lire 15 pro O. N. Balilla (ref. scol.).

Dalla Soc. Ital. Radio Marittima lire 30 pro Guardia Medica.

L'elargizione pubblicata ieri da G. M. Fermeglia, per onorare la memoria di Angelina Palazzi, era di lire 20 anzichè 50 pro Ginnasio Dante Alighieri.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 21

Cognomi ridotti in forma italiana. Con decreti della R. Prefettura di Trieste, i seguenti cognomi sono stati restituiti nella loro originaria forma italiana: Adamic Valentino fu Giuseppe in Adami; Ambrozic Antonio fu Giovanni in Ambrosi; Antonsich Emilio fu Giacomo in Antoni; Antonsich Giuseppe Lodovico in Antoni; Bandeu Antonio fu Domenico in Bandelli; Baskin Giovanni in Boschini; Chiuchich Giuseppe fu Antonio in Chiocchi; Debeuc Francesco fu Giacomo in Debelli; Dovolich Romano Giovanni in Dovoli; Novachig Lodovico in Novati; Novachig Erminio fu Giuseppe in Novati; Godnich Luigi fu Andrea in Godini; Iakin Giovanna fu Luigi in Giacchini; Kukanja Gabriele in Cuccagna; Lovrinovich Leopoldo Domenico in Laurini; Lovrinovich Giuseppe fu Giuseppe in Laurini; Lamprecht Augusto fu Giacomo in Lamberti; Marukich Giovanni fu Marco in Marucchi; Legisa Maria ved. Colja in Leghissa ved. Zollia; Lulich Rodolfo di Ignazio in Lugli; Mosetig Oscar di Giuseppe in Mosetti; Pauletich Antonio fu Francesco in Pauletti; Persic Giulio di Francesco in Persi; Muez Teresa ved. Paulich in Paoli; Susnich Caterina in Sussi; Stifanich Stefano in Stefani; Susnich Pietro fu Antonio in Sussi; Susnich Francesco fu Antonio in Sussi; Sturm Mario di Massimo in Stormi; Valent Erminio Mario in Valenti; Vidovich Carlo in Vedovi; Zottig Rodolfo di Edoardo in Zotti; Zega Francesco in Sega.

Il festino di danza al Dopolavoro. Domani, giovedì, nella sede del Dopolavoro comunale, si svolgerà un trattenimento danzante riservato agli iscritti. Suonerà l'ottima orchestra del Dopolavoro stesso. L'ingresso è gratuito.

Incendi. Ieri, causa la forte bora, si è manifestato un incendio nello stabile N. 3 di via C. Cosulich di proprietà Maria Marcon in Prezzi. Sono accorsi i vigili che in un'ora circa eliminarono ogni pericolo.

Altro incendio scoppiò pure in via Garibaldi nella casa di proprietà eredi Sgorbissa, ove, causa il forte tiraggio s'era manifestato un fuoco di fuliggine. Anche colà accorsero i vigili i quali spensero le fiamme.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 22 febbraio (A. XI).

Turno Generale. Marinai 250, 252, 253, 254, 256; giovani coperta 76, 77, 78, 79, 80; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 6, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 111, 112, 113, 116, 117; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 413, 417, 419, 420, 421; giov. cop. in I 192, 195, 196, 199, 200; giov. cop. in II 86, 87, 88, 89, 90; mozzi coperta 96, 98, 101, 102, 103; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 425, 289, 429, 345, 430; carbonai 97, 98, 99, 100, 101; mozzi macchina 36, 38, 39, 41, 45.

Turso Cosulich: Marinai pass.: 114, 115, 116, 120, 122; marinai carico 81, 82, 83, 84, 89; giov. coperta in I 52, 53, 54, 55, 56; giov. coperta in II 33, 29, 34, 35, 37; mozzi coperta 82, 83, 84, 85, 86; ingrassatori pass. 47, 48, 50, 52, 53; ingrassatori carico 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti passeggeri 25, 26, 27, —, —; fuochisti carico 44, 45, 48, 49, 50; giov. macch. 72, 73, 74, 76, 78; camerieri III cl. 43, 46, 47, 48, 49; giovani camera 118, 123, 141, 145, 146; mozzi camera con navigazione 30, 44, 45, 46, 47; mozzi camera senza navigazione 45, 46, 47, 48, 49; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 52, 58, 59, 60, 61; allievi cuochi in II 12, 15, 16, 18, 19; camerieri mensa ufficiali 15, 16, —, —, —; giovani cucina 59, 60, 62, 64, 65.

Salonieri II classe 63, 66, 70, 71, 73; cabinisti II classe 45, 62, 65, 69, 71; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 70 bis, 92, 93, 94, 95; giov. coperta I 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta 48, 49, 51, 53, 54; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 113, 114, 115, 116, 117; carbonai 66, 67, 68, 69, 70; camerieri 53, 54, 55, 57, 58; garzoni camera 50, 71, 63, 72, 73; mozzi camera 49, 51, 52, 53, 54; mozzi cucina 30, 31, 32, 33, 34.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 54, 57, 58, 65, 66; giovani coperta 20, 21, 22, 23, 26; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

Chiamate per il 23 corr. (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 18 marinai, 2 giovani coperta I, 3 giovani II, 2 mozzi coperta.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 , , 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi ; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Dubbioso.* Crediamo anche noi: lei è il più gran nemico di se stesso. Sa che cosa disse a questo riguardo il grande indiano Krishnamurti? Ecco: «Voi avete paura di affrontare qualsiasi vostra debolezza; paura d'affrontare voi stessi e di vincere».

Croce Rossa. 1) e 3) Non teniamo evidenza di titoli estratti. Si rivolga ad un cambiovalute. 2) No, il peso della goccia dipende dall'apertura del foro per il quale passa il liquido e dalla densità dello stesso.

Incerto I. Rispondiamo alle molte e lunghe sue domande: 1) Se è stata emessa la sentenza, no: altrimenti sì. 2) Trasmetta direttamente al Ministero degli Affari Esteri, Ufficio Legalizzazioni. 3) Nessuna disposizione di legge obbliga gli ufficiali giudiziari a denunciare all'Agenzia delle Imposte le cambiali loro consegnate perchè procedano alla notifica del precetto rispettivamente al pignoramento. 4) Come le sentenze, così anche altri provvedimenti che si rendessero necessari, vengono notificati d'ufficio dalla Cancelleria. La spesa occorrente a meno che non si tratti di una parte povera, sarà prelevata dal deposito eseguito dalla parte stessa all'inizio della procedura. Ben inteso nei giudizi in cui il valore dell'oggetto della controversia ecceda le duemila lire. 5) Nei piccoli fallimenti, nei quali il pretore dichiara chiusa la procedura per mancanza di attivo, il dissestato è da considerarsi fallito e si deve compilare la scheda pel casellario. 6) Tutto ciò che è di competenza del pretore va redatto su carta bollata con lire 7, ed il decreto è soggetto a registrazione per la tassa del provvedimento. I relativi documenti possono essere restituiti agli interessati.

Un curioso. L'affezione è di carattere prettamente psichico: la cura quindi è egualmente di carattere esclusivamente psichico. — *Dott. Ludus, Mario e Interessato.* Non ci consta.

— *Elegante.* Sì, gentile Signora, esiste veramente la stoffa «angora bouclée» ed è la più elegante della stagione e quella che ha esiliato il «tweed».

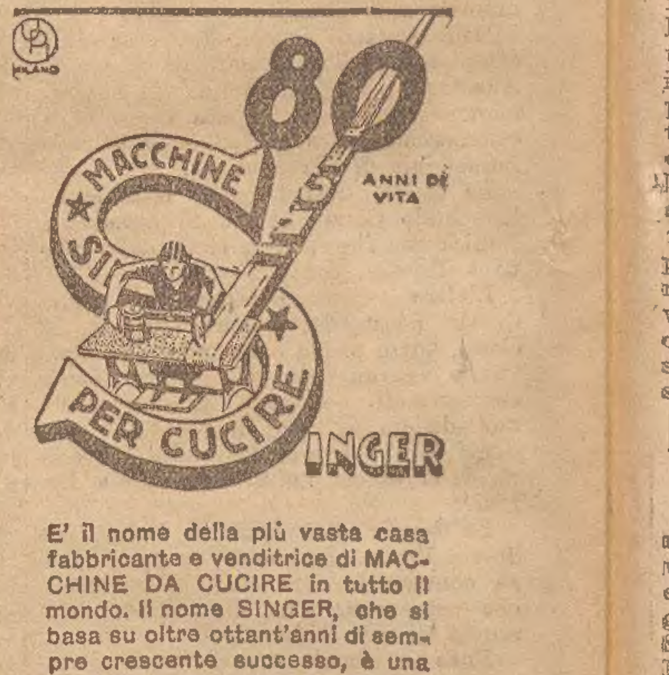
(Continua nel «Piccolo della Sera»)

La Borsa di Trieste

febbraio	20	21	febbraio	20	21
Rend. 3½%	78.50	77.20	Premuda	150	150
Cons. 5%	84.80	84.40	Picc. Ferr	168.75	168.75
Obbl. Ven	87.30	86.90	Tripcovich	66	66
B. T. n. 1934	100.77	100.75	Fram	180	180
B. T. n. 1940	102	101.80	Adr. Sped	334	334
B. T. n. 1941	102	101.80	Ampelea	135	135
Dan. Sava	150	150	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	504	504	Cant. R. A	32	32
Comit	1036	1035	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul	13.50	13.50
Cred. Pop.	—	—	Cem. Ison	7.50	7.50
Generali	3025	2985	Cem Spal	59	59
Ass. Ital.	507.50	505	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1500	1485	Forze Idr	164.50	164.50
Riun. A	1340	1337½	S. I. P.	31.75	30.75
Riun. B	1320	1320	SELVEG	394	394
Sigorta	119	119	S. T. E. G	30	30
Adria	25	25	Gas Roma	—	—
Costiera	102	102	Edison or	513	513
Cosulich	22.50	22.50	Edison p.	312	312
Gerolim.	17	17	Iutificio	519	519
Libera Tr.	24	24	Lav. Tries.	282	262
Istria-Tr.	186	186	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	90.25	90.25	Pastificio	201	201
Lussino	130	130	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	48	48	Terni	165	161
Meridion.	700	684	Tergesteo	1120	1120

CAMBI: Londra 67.23; New York 19.52; Francia 77; Svizzera 380.

Mercato pesante e poco attivo. Valori di Stato calmi. Bancari invariati. Assicurativi deboli. Previsioni incerte. Cambi invariati, sostenuta la Svizzera.



E' il nome della più vasta casa fabbricante e venditrice di MACCHINE DA CUCIRE in tutto il mondo. Il nome SINGER, che si basa su oltre ottant'anni di sempre crescente successo, è una implicita garanzia per il pubblico. La vendita è fatta direttamente dal produttore al consumatore, il quale ha in tal modo anche la sicurezza dei prezzi.

Facilitazioni di pagamento.
Lezioni gratuite presso ogni negozio Singer.

COMPAGNIA **SINGER** PER MACCHINE DA CUCIRE S.A.I.

Acqua di Roma

antica rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. **DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI,** Via Maddalena 50, Roma. — Trieste: **ANTONIO CASTRO,** Via S. Nicolò 18. — **DROGHERIA ZERNITZ,** Via Cesare Battisti 2. Pola: **MAGAZZINI GELLETTI.** Via Sergia 39.

SNIA - VISCOSA

SOCIETÀ NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

Società Anonima - Capitale L. 350.000.000

Sede Sociale in TORINO, Via Alfieri, 15 - Direzione ed Uffici in MILANO, Via Cernaia, 8

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di Sabato 11 marzo 1933, alle ore 10.30, presso la Sede Sociale, in Torino, via Alfieri 15, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e Rapporto dei Sindaci.
2. Presentazione del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1932 e deliberazioni relative.
3. Nomina di Consiglieri.
4. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi.

Per poter intervenire all'Assemblea, i Signori Azionisti, siano titolari di certificati nominativi, siano possessori di certificati al portatore, dovranno, entro e non più tardi delle ore 12 del giorno di Sabato 4 Marzo 1933, depositare le loro Azioni presso gli **UFFICI DELLA SOCIETA' in Milano,** via Cernaia 8, oppure presso le seguenti Banche:

IN ITALIA:

BANCA D'ITALIA - Sede di **Torino;**

CREDITO ITALIANO - Sedi di: **Milano, Torino, Novara, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo;**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Sedi di: **Milano, Torino, Genova, Bologna, Roma, Napoli;**

BANCO DI ROMA - Sedi di: **Milano, Torino, Genova, Roma;**

BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA - Sedi di: **Milano, Torino, Novara;**

BANCA UNIONE - Milano, via S. Maria Segreta 5.

ALL' ESTERO:

HAMBROS BANK LIMITED - London E. C. 2 - 41, Bishopsgate.

DEUTSCHE BANK UND DISCONTO GESELLSCHAFT - Berlin W. 3 - Mauerstrasse 32;

LAZARD SPEYER - ELLISEN - Berlin W. 9 - Voss Strasse 15;

CREDIT SUISSE - Zürich;

GEBR. TEIXEIRA DE MATTOS - Amsterdam;

BANQUE ITALO-FRANCAISE DE CREDIT - Paris - 1, Boulevard des Capucines.

Occorrendo una riunione di seconda convocazione, questa viene fin d'ora fissata per il giorno di Sabato 18 Marzo 1933, alla stessa ora e nello stesso luogo e col medesimo Ordine del Giorno.

Torino, 18 febbraio 1933-XI.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

OGGI - TEATRO FENICE - OGGI

Sullo schermo:
ELSA MERLINI
e NINO BESOZZI
nella loro più superba interpretazione
Una notte con te
Un film divertentissimo, piccante, vario, spigliato, ricco di trovate umoristiche

Sulla scena:
Grande successo della
Troupe URANGEA
originalissimo, lussuoso complesso di danze e fantasie
Lioniero
il fine cantante dicitore

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Raffiche cicloniche di bora a 130 chilometri

Una serie d'incidenti - La pronta azione dei servizi pubblici

Dopo una mattinata d'inferno, in cui sebbene la temperatura fosse un po' risalita, le raffiche continuavano a disfrenarsi con vilenza ciclonica — tanto che alcune raggiunsero e superarono i 130 chilometri, cagionando accidenti di varia natura, oltre alle consuete innumerevoli cadute di passanti — parve nel pomeriggio e più verso l'inoltrarsi della sera, che la furia del tempaccio accennasse finalmente a calmarsi. Verso le 18 il termometro era ancora a 5 gradi; le raffiche si scatenavano, sì, ad intervalli, ma molto attenuate di violenza, così che il transito nelle vie cittadine era meno difficile. Ma la speranza che la bufera di bora, trascorsi i tre giorni regolamentari, fosse finalmente alla fine delle sue malefatte, non era molto salda, chè a tratti, sebbene a lunghi intervalli, l'urlo felino di qualche raffica più potente, da cui i passanti colti a tradimento come in un improvviso agguato, erano costretti alle più ardimenose acrobazie per evitare il capitombolo, faceva pensare con inquietudine a una ripresa per le ore più tarde. Ma la serata trascorse relativamente calma, così che a differenza dell'inferno scatenatosi nella mattina, le raffichette moderate che sembravano seguire un calmo ritmo regolare, parevano venticello trascurabile. C'era proprio da fidarsi? Certo è che alle 1 di notte la violenza dei «refoli» era notevolmente attenuata e sarebbe quindi il caso di concludere con un buon pronostico... se il clima triestino non ne avesse smentito già tanti.

Il crollo di un muro
sopra una casetta

Fra i numerosi accidenti avvenuti nella mattinata, uno di particolare gravità e non molto comune per la sua stranezza e per le catastrofiche conseguenze che poteva avere, è avvenuto a S. Giacomo, ove all'angolo delle vie S. Marco e Amerigo Vespucci sorge un vecchio stabile di quattro piani, che porta il N. 16, ed al quale si accede dalla via S. Marco. A questo stabile è adossata una casetta di un piano, che prospetta sulla via Vespucci ed è segnata col N. 4. Dal portone si accede ad un cortile ove c'è uno stallaggio, in cui ogni giorno, di buon mattino, si radunano numerose lattaie che vi lasciano le carrette e i loro asinelli o i cavalli durante il tempo in cui si recano a distribuire il latte nelle latterie o ai clienti del popolatissimo rione. Così fanno anche alcune lavandaie.

Colà abitavano sino a ieri, al primo piano, la famiglia Zorzet: Elisa, la madre, con i figli Antonio, addetto al cinematografo Volta, Aurelio ed Alice, una fanciulla di undici anni, che da qualche giorno era costretta per malattia a starsene a letto. Nel cortile abitavano Gerolamo Longhi, di 67 anni, e la moglie di lui, Teresa, di 75 anni, i quali si incaricavano di custodire lo stallaggio.

Ieri tutte queste persone, meno Antonio Zorzet, che si era recato al cinematografo, si trovavano in casa occupati nelle loro faccende. La vecchia Teresa era scesa nel cortile, dove v'erano due carri, in uno dei quali un fagottone biancheria di bucato. Nella stalla le due lattaie Maria Causich ed Orsola Babich, di Sant'Antonio, piccolo villaggio carsico, entrambe. E vi erano custoditi sei somarelli e un cavallo.

La stalla sepolta dalle rovine

Le due lattaie avevano già distribuito il latte, la Babich aveva ancora da portare il fagottone della biancheria ad una famiglia di via San Marco. Erano le 10 e mezza e la bora soffiava nella sua massima violenza, quando, investito dall'ondata violenta di una raffica, con un rombo pauroso, il muro di fondo della seconda ala dello stabile di via San Marco, sfaldandosi in tutta la sua larghezza, più di undici metri e sino al secondo piano, rovinò giù, piombando masso per masso, travolgendo la scala interna con tutto il pianerottolo e la ringhiera, piombando sullo stallaggio che rimase sepolto sotto il materiale crollato.

Al tremendo fragore, sotto le raffiche della bora che seminava di tegole le strade, fu un accorrere di gente, mentre fra gli inquilini dello stabile di via San Marco era un domandarsi angoscioso che cosa potesse essere accaduto. Sul momento sembrò che non una delle persone che abitavano nel cortile della casetta e nello stallaggio fosse rimasta viva. Ma mentre si attendevano i vigili, ai quali era stato telefonato per soccorso, dal portone della casetta usciva la vecchia Teresa, che riparatasi dietro ad un pozzo, si era miracolosamente salvata. Dietro alle vecchia, tutto impolverato dai calcinacci, usciva il vecchio Longhi, il marito di lei. I due, mezzo morti per lo spavento, dicevano che nella stalla erano rimaste le due lattaie. Tale notizia destò negli accorsi la più penosa impressione, e l'angoscia si accrebbe allorchè alla finestra della casetta si affacciarono ad implorare aiuto, la Zorzet, il figlio di lei Aurelio, e la piccola ammalata, i quali non potevano uscire dall'abitazione perchè la scala era stata travolta nel crollo. Per arrivare alla finestra, il giovane rimasto bloccato nella cucina, si era aperto la via sfondando una porta a colpi di mannaia.

Il difficile savataggio dei bloccati

La furia della bora era al massimo, quando pochi minuti dopo arrivavano i vigili al fuoco col sottocomandante Uxa. Il lavoro, difficilissimo per la irruenza della bora, si iniziò col salvataggio degli Zorzet, che trovarono alloggio presso una buona famiglia in una casa vicina. L'Aurelio Zorzet scese sulla via per la scala posta dai vigili al fuoco.

Ora si presentava la parte più pericolosa del salvataggio: entrare nel cortile dove nello stallaggio, sotto il materiale precipitato dovevano trovarsi (vive o morte?) le due lettaie. Il pericolo era gravissimo; dal muro sfaldato continuavano a cadere sassi e calcinacci, che rimbalzavano all'intorno; lo stallaggio era tutto sotto il materiale crollato. L'ing. Uxa, giudicando dalla altezza del materiale ammonticchiato, era certo che il tetto dello stallaggio doveva avere resistito alla caduta dei sassi e al peso. Bisognava levare il materiale e raggiungere la porta dello stallaggio e i bravi vigili, sprezzanti del pericolo, fra il continuo cadere di sassi e di calcinacci, in mezzo alla polvere sollevata dalle raffiche della bora, riuscirono a trovare la porta e ad entrare nello stallaggio. Ivi, per fortuna, ma più morte che vive per lo spavento, sono state trovate le due lattaie: esse erano incolumi e illesi erano anche gli asinelli ed il cavallo. In fretta, prima le due lattaie, sono state accompagnate fuori, sulla via, e poi è stato tratto in salvo il bestiame. Non era il caso di procedere a puntellamenti senza il pericolo di causare il crollo totale del muro. Perciò i vigili hanno demolito col piccone un tratto di muro che, crollando da sè, poteva determinare una grossa frana. Contemporaneamente, le famiglie che abitavano nell'ala crollata dello stabile di via San Marco sono state fatte sloggiare e ricoverate presso persone di cuore dell'abitato.

La via Amerigo Vespucci, nel tratto dalle via San Marco sino oltre alle casetta N. 4, è stata chiusa al passaggio e piantonata da due vigili urbani. Di fuori, noncurante della bora che scaraventava tegole da tutte le parti, è rimasta la lattaia Babich, la quale si lamentava perchè il vigile urbano non le permetteva di recarsi nel cortile a prendere il fagottone del bucato che doveva riportare alle clienti. Farò presto — diceva — in un momento: afferrerò il fagotto e scapperò fuori... Poi, quando le hanno detto che il suo fagotto si trovava sepolto sotto tonnellate di pietre, ha finito col convenire di poter dirsi contenta di aver avuto salva la vita e il suo cavallo.

Ma i bravi vigili al fuoco ebbero durante la mattina altre numerose chiamate per incidenti, ove la loro opera era reclamata d'urgenza per crolli di stecconate, di cornicioni, per grondaie strappate a metà, che penzolavano nel vuoto minacciando di cadere addosso ai passanti.

Verso le 11, un convoglio della linea N. 2, diretto in città, stava partendo dalla Rotonda del Boschetto per imboccare la via Giulia, allorchè venne investito con tutta violenza dai rottami del coperto di una tettoia della fabbrica di birra Dreher, strappato dai suoi sostegni e sollevato dalla bora. I rottami, di peso considerevole, oltre a infrangere tutti i vetri della motrice e del rimorchio, ruppero i fili del tram, della luce e del telefono. Non si ebbero, fortunatamente, a riscontrare danni alle persone. Causa la rottura dei fili si verificò un'interruzione nel servizio tranviario, che durò un'ora circa.

Un accidente consimile avvenne in Corso Garibaldi, ove la bora strappò la grande insegna di un negozio, scaraventandola contro i fili del tram, che si sono spezzati. L'incidente ha causato una lunga interruzione dei convogli in transito su quella linea, che non ha potuto essere riattivata se non dopo parecchio tempo.

Le numerose malefatte dei "refoli,"

In via dei Giuliani la bora ha in parte staccato le funi che reggevano una impalcatura mobile issata sulla facciata di uno stabile. Rimasta appesa per una parte sola, l'impalcatura, aveva finito con lo sfasciarsi, dopo aver sbattuto contro la facciata della casa. I pompieri hanno dovuto prudentemente demolire il resto.

In via del Monte un'altra raffica di bora ha addirittura asportato un pezzo del cornicione della vecchia scuola israelitica. Data la possibilità di ulteriori crolli, i pompieri hanno dovuto demolire un altro pezzo di cornicione già incrinato e saldare le grondaie del fabbricato.

In via Media n. 50 la bora ha in parte scoperchiato l'angolo del tetto di una casa, provocando una pericolosa pioggia di tegole sulla pubblica via. Anche colà i pompieri hanno avuto non poco da fare.

Altri pericolosi incidenti del genere si sono verificati nel rione di S. Giacomo, specialmente in via della Guardia, ove la bora ha asportato moltissime tegole dai tetti delle case ed ha abbattuto un fumaiuolo.

Alle 10.30 la bora, abbattendo la muratura di un camino, ha causato un incendio di fuliggine in via Brunner n. 15. L'opera d'estinzione, diretta dal brigadiere Montagna, è durata più di un'ora.

Come s'è accennato, innumerevoli furono ieri le cadute di persone, a malgrado che nei punti più esposti fossero state opportunamente tese le funi, che certo contribuirono a salvar molta gente da paurosi capitomboli. Gran parte dei caduti se la cavarono con contusioni di poco conto, da trattarsi con gli impacchi casalinghi. Parecchi però dovettero ricorrere alla Guardia medica o all'Ospedale Regina Elena, ove i sanitari dell'astanteria ebbero non poco da fare.

Una balaustra sita al Vicolo degli Scaglioni è crollata ieri in seguito ai «refoli» di bora, senza però causare alcun danno ai passanti. La balaustra, che pesava parecchi quintali, ha trascinato con sè nella caduta anche alcuni alberi.

A Sant'Andrea, ove un tempo sorgeva il chiosco per la banda, la bora ha svelto alberi e arbusti, trasformando il viale in un vero ginepraio. Anche qui centinaia di tegole sono state asportate dai tetti delle case. Una pioggia di tegole si è pure avuta in Piazza Oberdan, in Piazza Dalmazia, in Piazza della Libertà, in Piazza Vittorio Veneto, in Piazza Garibaldi e nei punti maggiormente esposti.

Altri incidenti dovuti alla caduta di pali telegrafici e fili della luce elettrica, si sono verificati un po' dappertutto nelle zone periferiche, particolarmente dalle parti di Barcola e lungo il viale Regina Elena.

Le vittime

Sbattuta da una raffica contro il muro di una casa mentre passava per la via Roma, la ventenne Margherita Antoni, abitante in via Commerciale n. 47, ha riportato una ferita lacero-contusa all'occipite, guaribile in 8-10 giorni.

Lo stesso caso è toccato al fattorino Bortolo Babello, di 47 anni, abitante in via della Ferriera n. 43. Anche costui, sbattuto contro un muro mentre passava per il Corso G. Garibaldi, ha riportato delle contusioni alla faccia ed escoriazioni alle mani, guaribili in una decina di giorni.

In via Galileo Galilei è stata scaraventata a terra la cinquantenne Giovanna Krasna, abitante in via Torricelli n. 6. La donna ha riportato una forte contusione alla fronte, la distorsione del braccio sinistro con sospetta frattura ossea del cubito, ed altre lesioni minori.

Verso le 9, risalendo la via S. Maria Maggiore, Maria Rosmann, di anni 35, abitante in via C. Toti n. 17, è stata travolta da una raffica che l'ha mandata a cozzare contro un veicolo. La Rasmann non ha fortunatamente riportato che una leggera ferita lacero-contusa alla fronte e contusioni escorianti alle mani.

In via della Madonnina n. 4, la bora se l'è invece presa con un portone il quale, sbattendo sulla faccia all'infermiere Giuseppe Figliola, di 37 anni, colà abitante, gli ha prodotto una ferita lacero-contusa alla fronte. Il Figliola, conoscendo le regole del suo mestiere, avrebbe anche potuto medicarsi da sè, ma ha preferito ricorrere alle cure del sanitario di turno all'Ospedale Regina Elena.

La stessa cosa è toccata al tornitore Carlo Bacer, di 34 anni, abitante al n. 747 della località di S. Maria Maddalena inferiore. Per rinchiudere la porta di un'officina dello Stabilimento Tecnico di S. Andrea, anch'egli è stato sbattacchiato dalla bora insieme al battente che gli si è rinchiuso sulla faccia producendogli una forte contusione escoriante all'occipite.

Nel cortile del vecchio Faro di S. Andrea un colpo di bora ha investito l'impiegato Bortolo Predonzan, di 29 anni, il quale ha riportato una serie di contusioni alla faccia ed all'occipite. In preda a sintomi di commozione cerebrale, il Predonzan è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena donde più tardi ha potuto uscire.

Ancora disgrazie

Verso le 10, mentre passava per la via Donato Bramante, il ventenne Giovanni Indrigo, abitante in via del Seminario n. 2, è stato sbattuto dalla bora contro la porta del negozio di una fruttivendola. Il giovane ha potuto cavarsela con qualche lieve escoriazione alle mani.

Una fra le più gravi disgrazie è stata quella toccata alla vedova Maria Appel, di 57 anni, abitante in via del Sapone n. 1, la quale ha avuto fratturata la gamba destra, ruzzolando a terra in via Genova per effetto di un colpo di bora. La donna, dopo medicata, ha voluto rincasare.

Per chiudere le imposte di una finestra della propria abitazione, sbattute dalla bora, il diciottenne Ernesto Naglich, abitante in via Rigutti n. 24, è stato investito dai frantumi di una lastra che gli hanno prodotto delle ferite di taglio al vertice del capo, ledenti il cuoio capelluto.

Verso le 11, mentre si trovava sopra un carro ferroviario, intento a scaricare dei pali entro al recinto dell'Officina Comunale del Gas di via del Broletto, il bracciante Antonio Flaudin, di 48 anni, abitante in via S. Marco n. 24, è stato travolto da una raffica che lo ha scaraventato giù dal veicolo. Il Flaudin ha riportato delle lesioni piuttosto gravi al capo, ma i medici lo hanno giudicato guaribile in meno di quindici giorni.

All'angolo della via dell'Istria con la via dell'Industria, punto pericolosissimo, Roma Bearzot, abitante al n. 27 di via della Guardia, riportò una grave lesione al braccio sinistro. Anch'essa è stata accolta nell'Ospedale Regina Elena.

Al Campo Marzio la bora, con una raffica sollevò da un carro tirato da due cavalli, il tavolato, che si rovesciò addosso al carrettiere, Albino Bottan, di 39 anni, il quale riportò lesioni alla schiena ed alle gambe. E' stato trasportato dalla Guardia medica all'Ospedale Regina Elena.

Alla Guardia medica sono ricorsi nel pomeriggio di ieri Gaetano Castellani, di 33 anni, per lesioni alla mano sinistra; Oreste Pinti, di 53 anni, per escoriazioni al ginocchio destro; Guido Montani, di 41 anni, per lesioni alla mano sinistra.

Lo scalpellino Marcello Ogrischek, di 52 anni, abitante in via Pierluigi da Palestrina N. 10, si accingeva iersera ad attraversare la via Dante, qundo, giunto all'angolo di via Mazzini, fu investito da un «refolo» che lo mandò a sbattere contro un camion diretto verso piazza Goldoni e ruzzolò a terra. Fu tosto soccorso dal conducente, il quale era riuscito ad evitare una grave disgrazia bloccando a tempo, con un abile colpo di freno, il pesante autoveicolo. L'infortunato fu poi adagiato sull'autolettiga della Guardia medica, chiamata sul posto da un passante, e quindi trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno alla astanteria gli riscontrò delle ferite lacere al sopracciglio e allo zigoma sinistro. Medicato e dichiarato guaribile in una diecina di giorni, l'Ogrischek fu accolto per qualche ora nel reparto deposito.

Investito da una raffica di bora, il commesso della R. Dogana Francesco Volpi, di 54 anni, abitante in via Zorutti N. 11, andò a sbattere ieri sera contro la banchina di un magazzino del Porto Duca d'Aosta, in modo da riportare delle vaste escoriazioni alla gamba destra. Trasportato dalla Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, dopo le opportune medicazioni, fu dichiarato guaribile in meno di una settimana.

L'autocorriera di Pinguente rovesciata?

Ci informano che ieri mattina, nei pressi del torrente Risano, un'autocorriera in servizio giornaliero Trieste-Pinguente è stata rovesciata da una violenta raffica di bora. Il ribaltamento del pesante autoveicolo non ha fortunatamente prodotto alcun danno ai passeggeri, i quali se la sono cavata soltanto con un po' di paura. Durante la stessa mattinata la macchina è stata rialzata e rimessa in efficienza.

Treni in ritardo

L'imperversare del maltempo intralciò notevolmente il traffico ferroviario. Il treno da Roma, che doveva arrivare alle 7.35, è giunto dopo mezzogiorno. Il treno di Parenzo è stato sospeso a causa dell'uragano di bora che infieriva nel tratto Capodistria-Stazione di Campo Marzio.

In mare

Sebbene fino alle prime ore del pomeriggio la furia del mare offrisse uno spettacolo pauroso, poichè era tutto un biancheggiar di spume, da cui s'elevava un denso polverìa acqueo, che come una fitta nebbia toglieva quasi la visione delle rive e dei moli, spesso sorpassati dai furiosi cavalloni con sordi fragori, non si ebbero per fortuna a deplorare incidenti. Gli ormeggi dei piroscafi attraccati alle rive e ai moli dei Porti Vittorio Emanuele III e Duca d'Aosta furono per tempo rinforzati. Il piroscafo «Ivo Ravich» ebbe rotti gli ormeggi poppieri dalle potenti raffiche, ma si provvide sollecitamente ad eliminare il pericolo che il natante andasse a sbattere control a riva.

La motonave «S. Giusto», in partenza per Zara, ebbe un ritardo di circa mezz'ora per la difficoltà di prendere il largo, ma vi riuscì dopo un'ardita ed abile manovra. Le corse per Monfalcone furono sospese.

L'affluenza degli infortunati
e il lavoro di registrazione

Dopo averne fatte di tutti i colori, quando il far fronte a tutte le richieste di soccorso si faceva difficile, verso le 16 la belva scatenata diminuì — come s'è detto — in ferocia, per cui fu possibile la ripresa del transito stradale e poterono avere un po' di tregua i vigili, stanchi delle loro pericolose prestazioni, i sanitari della Guardia medica e quelli dell'Ospedale Regina Elena e gli infermieri dell'una e dell'altra istituzione, i quali, per poco che fosse durata, non avrebbero avuto a mano cerotti, jodio e garze sufficienti. Data la frequenza dei casi, non è stato possibile registrarli tutti, anche perchè, trattandosi di lesioni leggere, i medicati se la svignavano senza dire chi erano, come si chiamavano e dove erano stati atterrati dalla bora. Un lavoro davvero snervante è stato quello dei brigadieri addetti all'Ospedale Regina Elena, i quali sono tenuti a descrivere ogni singolo caso, con tutte le formalità richieste dalla legge. Generalità, paternità, luogo di nascita, di pertinenza, dimora, stato civile, professione ecc. ecc., anche per una semplice graffiatura, e non basta nel registro, ma anche in duplice copia da trasmettersi alle autorità. Ieri sera alle 22, uno dei brigadieri, dopo avere scritto tutto il pomeriggio, aveva ancora una ventina di casi da registrare, vale a dire di redigere sessanta rapportini. Per questo non è stato possibile al cronista enumerare nella cronaca tutte le disgrazie accadute nella giornataccia di ieri, che non dovrebbe, speriamo, ripetersi. Ma il cielo è torvo, minaccioso, e la bora ogni qual tratto si scatena in raffiche seppure meno violente.

I gioielli di Miti, gli spiccioli di Totò
e il brutto tiro di un lestofante

Miti, la deliziosa artista che in questi giorni si è guadagnata la più viva simpatia dei frequentatori del Rossetti, è rimasta vittima l'altra sera di un furto perpetrato da un abile lestofante. Poco prima che avesse inizio il divertente programma offerto da Mitì Milly e Totò, un tizio di cui s'ignora la precisa identità, sedette in una delle poltrone di prima fila e cercò di farsi notare con applausi particolarmente insistenti alle due artiste. Poi, recatosi nell'atrio del teatro si pose in attesa e ad un certo momento scorse Totò, il brioso ballerino, che era uscito dal camerino per recarsi al vicino caffè e avvicinatoglisi gli disse che aveva qualcosa da dirgli. E poichè Totò si dimostrò disposto ad ascoltarlo, lo sconosciuto si avviò con lui verso i camerini delle artiste, ove dopo essersi presentato con un nome fittizio, gli narrò di essere un ballerino già scritturato dalla direzione del Politeama e aggiunse che per non mancare all'impegno assuntosi verso l'impresa, era partito il giorno precedente da Vienna, ove aveva rinunciato a ottima scrittura.

Giunto nei pressi dei camerini delle due artiste, il tizio vi si soffermò qualche attimo curiosando e intrattenendosi in chiacchiere.

— Ma ora — tagliò corto Totò — lei deve andarsene: come vede Mitì e Milly mi attendono per la colazione...

— Faccia pure — disse l'altro inchinandosi — io... attenderò.

— Chi?

— Lei, se crede.

— Grazie!

Rimasto solo, il tizio non ebbe difficoltà a penetrare nel camerino della Mitì, e quindi rovistato fra i vari oggetti negligentemente abbandonati su un tavolino aprì una borsetta dalla quale estrasse un borsellino, che conteneva tra l'altro due preziosi anelli legati in platino con incastonati alcuni brillanti e un orologio di platino pure con brillanti. I gioielli passarono rapidamente nelle tasche del lestofante a cui non dispiacque di impossessarsi anche di un biglietto da cento lire. Poi frugate le saccoccie di un paio di calzoni appartenenti a Totò, s'impossessò di modeste 15 lire in moneta spicciola. Quindi si eclissò. Rientrata nel camerino la Mitì si accorse subito della scomparsa degli oggetti preziosi, del valore complessivo di 5000 lire e della banconota da 100. Uno scherzo? Impossibile. Possibilissimo invece un furto. Informati dell'accaduto Milly e Totò e intuita la verità si affrettarono ad avvertire della cosa la direzione del teatro.

Il fatto fu denunciato agli organi di p. s. i quali avviarono le più premurose ricerche per l'arresto del mariuolo. Costui, secondo i pochi dati forniti da Totò, vestiva dimessamente e non aveva proprio l'aria di un artista di varietà noto a mezzo mondo come egli affermava. Sembrava invece un povero «guitto» a cui necessitassero poche lire per cenare in qualche trattoria di terz'ordine. L'autorità di p. s. è ora sulle tracce del losco individuo e forse Mitì, che stasera si congederà dai frequentatori del simpatico teatro di viale XX Settembre, rientrerà in possesso dei suoi gioielli in una delle prossime sere, a Padova.

Nave-cisterna incagliata al Lido

Il comandante la Capitaneria di porto informa che a circa mezzo miglio dall'imboccatura del passo del Lido, a Venezia, sul prolungamento della diga nord si è arenata una cisterna carica di 2600 tonnellate di nafta.

Un minatore ucciso, uno mortalmente ferito
per lo scoppio accidentale di una mina

Con un'automobile privata fu trasportato iersera da Pinguente al nostro Ospedale Regina Elena un giovane manovale, il quale era privo di sensi per gravi ferite alla testa. Identificato per il ventiduenne Carlo Cerovaz, abitante a Strana, piccolo villaggio sito nei pressi di Pinguente, il giovane, che presentava una ferita lacero-contusa al parietale sinistro e la frattura della volta cranica, fu premurosamente medicato dal sanitario di servizio all'astanteria, il quale lo fece poi accogliere con prognosi strettamente riservata nel primo reparto chirurgico. Poco dopo l'impiegato Giordano Rigo, occupato presso la Cassa circondariale di malattia di Pinguente, che aveva accompagnato il ferito al Nosocomio narrò che nel pomeriggio, intorno alle 14, alcuni operai erano intenti ad eseguirei dei lavori di escavo per il nuovo acquedotto istriano, nei pressi della stazione ferroviaria della località suddetta. Uno di essi, un minatore di cui si ignorano le generalità, ebbe l'incarico di far esplodere una mina per sgombrare un tratto roccioso ma, mentre egli stava per deporre l'esplosivo nel foro precedentemente praticato, la mina era scoppiata uccidendolo e ferendo gravemente il Cerovaz che si trovava a poca distanza. Secondo le dichiarazioni del Rigo sembra che altri due operai abbiano riportato ferite però non gravi. Mentre qualcuno provvedeva ad avvertire l'autorità di p. s. per gli opportuni accertamenti, altri si affrettarono a prestare i loro soccorsi ai feriti e particolarmente al giovane Cerovaz, a cui le pietre lanciate all'ingiro dall'esplosione avevano prodotto le accennate gravissime lesioni.

Investito da una frana
ha una gamba fratturata

A Longera, recatosi in un campo per puntellare le viti che la bora stava per stendere a terra, il contadino Giovanni Zerial, benchè vecchio di 73 anni, volle aiutare il figlio nel lavoro, ma, mentre si recava sotto un pastano dove credeva di essere al riparo, il terreno franò, e un masso cadendogli sulla gamba destra, gli fratturò la tibia. Raccolto dalla Guardia medica il povero vecchio è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - U. F. Stasera alle 20.30 conferenza dott. Cheni sulla psicotecnica. Domani alle 20.30 conferenza dott. Winternitz sugli ormoni e le glandole a secrezione interna.

C. R. F. «Aldo Ivancich». Domani dalle 21 veglia danzante per soci e amici.

Società Ginnastica. Per il ballo dei bambini che si terrà domani 23 corr., i soci, le signore, gli allievi e le allieve dovranno essere muniti, oltre che delle tessere pro 1933, anche di un biglietto speciale d'ingresso che si ritira nella segreteria sociale dalle 17 in poi, assieme ai posti a sedere. Oggi alle 18 prova generale del balletto-sorpresa. La lezione di danza per allievi e allieve rimane oggi sospesa.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20.15 conversazione settimanale con proiezioni. Relatore prof. Giulio Tenze; tema: «I Carpazi romeni». Per l'escursione sciatoria in Austria prenotazioni lire 30, entro sabato, in segreteria. Domenica escursione sciatoria altipiano Poniqua. Iscrizioni per autocorriere in sede. Continua vendita biglietti treno bianco.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica prossima escursione sciatoria Montenero e Tarvisio. Iscrizioni seralmente in sede.

Dopolavoro interaziondale chimici ed affini. Oggi, alle 20.30 in sede, tutti i soci che hanno fatto domanda d'iscrizione alle varie sezioni sportive.

Circolo Impiegati Pubblici. Sabato 25, veglia mascherata. Domenica 26, ballo mascherato per bambini.

Circolo Marina Mercantile. Venerdì riunione bridge. Sabato, domenica sospesi rispettivamente lezione danza bambini e tè danzante. Domenica dalle 17.30 ballo costume bambini. Martedì grasso gran ballo crociera.

Sci Club Monte Tricorno. Domani alle 21.30 ballo sociale, sala massima, via Coroneo 15. Domenica gita Tarvisio, sesto treno bianco. Valbruna corsi sci. Campionato sociale rimandato 5 marzo. Convegno Valgardena dal 12 al 19 marzo.

Dopolavoro ferroviario. Domani alle 22, nella sede di piazza Vittorio Veneto, tradizionale veglia mascherata del giovedì grasso.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Domani, giovedì grasso, dopocena sino all'1. Venerdì conferenza Ugo Pincherle sul tema: «L'arte del ridere attraverso i secoli». Ingresso libero. Domenica prossima gita sciatoria torpedoni a Montenero. Soci lire 15, non soci 17. Iscrizioni alla segreteria sociale (via Imbriani 6 II, tel. 34-66) dalle 18 alle 21.

Dopolavoro P. T. T. La festa dei bambini del giovedì grasso è rimandata a metà quaresima. Domani dalle 21 in poi, festa danzante. Ingresso gratuito ai soci e famigliari.

Gruppo sciatori Pubblico Impiego. Domenica 26 gita sciatoria Montenero. Partenza alle 5.30 dalla sede (via Coroneo 15). Ritorno alle 20 circa. Iscrizioni in sede, tutto domani. Lire 9.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domenica gita sciatoria Montenero. Posti a tutto domani in sede (San Luigi 554). Lire 10.

G. E. «Virtus». Domenica gita sciatoria a Montenero. Lire 10. Informazioni e iscrizioni tutto venerdì in sede, Ginnastica 31, bar. Escursionisti visita grotte Ocisla.

S. C. «Olympia». Domenica gita sciatoria Montenero, gare campionato sociale. Lire 10 e 17, soci lire 15. Informazioni in sede (telefono 6007).

Sala Tersicore. Stasera alle 20 grande ballo delle rose.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Margherita di Cortona.

NASCITE (21 febbraio 1933): Legittimi: Lenardon Lucia di Pietro; Pavan Nino di Decio.

DECESSI: Malalan in Petaros Maria a. 74; Starace ved. Caccioppoli Isabella a. 74; Zallar Bartolomeo a. 60; Grison in Spech Maria a. 55; Jerich Giuseppe a. 50; Michelich Giovanni a. 44; Alegretto Severino a. 12.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Il Sapone Sunlight è il più sicuro per il bucato ed il migliore per gli usi domestici essendo purissimo: questo è il grande segreto della popolarità del Sunlight nel vasto mondo.

La bianca e soffice schiuma del Sunlight, prodotta dai suoi purissimi ingredienti, elimina lo sporco e rende la Vostra biancheria più fresca e più candida con il minimo lavoro. Sempre economico, il Sapone Sunlight è, ora più che mai, di grande vantaggio, essendo il suo prezzo ridotto.

SAPONE SUNLIGHT
FABBRICATO IN ITALIA

S 15 17 S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

IL TELEFONO

È UTILE .... PRATICO .... NECESSARIO .... etc....

TUTTI lo sanno MA c'è ancora chi ignora che è anche alla portata di TUTTI

13

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 1, telef. 97-63

Creolattina
Indicatissimo nelle affezioni bronchiali croniche e subacute, nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi e catarri.
IN TUTTE LE FARMACIE

Reumatismo?

Poche gocce solamente di Linimento Sloan bastano per far cessare il dolore!

I dolori reumatici spariscono subito mediante questo linimento d'azione tanto rapida. E' un rimedio che penetra da sè senza bisogno di strofinarlo. Poche gocce applicate sulla parte dolorante eliminano il dolore, riscaldano e danno rapido sollievo ai muscoli ed alle articolazioni, facendo così cessare le vostre sofferenze. Usate il Linimento Sloan in casi di **Reumatismo, Lombaggine, Sciatica, Raffreddori di Petto Lussazioni e Contusioni.** E' molto economico poichè una boccetta dura per lungo tempo. Si vende in tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8,50

LINIMENTO SLOAN CALMA IL DOLORE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA brava, cerca famiglia, condizioni facili, anche per lavori di giornata. Telefonare 8154. 33421 A

DOESTICA friulana 18-enne, bella presenza, brava offresi. Sorgente 14, II, destra. 33396 A

PRESTASERVIZI giovane, referenze offresi tutto giorno. Torre Bianca 23, portiere. 33422 A

RAGAZZA capace tutti lavori offresi anche cameriera. Via S. Nicolò 34. 33359 A

RAGAZZA giovane, brava tutti lavori offresi. Via Ghega 17, Uova. 33391 A

RAGAZZA brava qualsiasi lavoro, bella presenza, sana, robusta offresi. Via Pratello n. 7, porta 28 Roiano., Pavencich. 33395 A

RAGAZZA brava per tutti lavori offresi Via Cologna 17. 33412 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CAMERIERE, bambinaie, ragazze tutto fare (paghe 140, 160, 180) Trieste, fuori, tutta Italia (estero), istitutrici vicemadri, cameriere personali cercansi. Ventisettembre 17. 12203 B

CAMERIERA con attestati cercasi. Presentarsi 15-17 viale XX Settembre 20, II. 63868 B

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, direttrici, governanti, signorine cercansi. Zonta 5, primo. 63892 B

DOMESTICA attestati, sappia cucinare, due persone cercasi. Via Scorcola 4, IV, sinistra 33410 B

DOMESTICA sana, robusta cercasi. Riva N. Sauro 22, II, non prima ore 11. 33414 B

DONNA media età, tutto fare cercasi. Offerte, referenze, pretese cassetta 1227 B, Unione Pubblicità. 12227 B

RAGAZZA brava cucinare e tutti lavori di casa, d'anni 25-35 cercasi. Rivolgersi Timeus 3, portiere. 63855 B

RAGAZZA tutto fare, cucinare, attestati cercasi. Via Istituto 44, porta 11. 63882 B

RAGAZZA forte, stabile, per tutti lavori cercasi. Rismondo 11, primo, destra. 63889 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

DATTILOGRAFA provetta, cognizioni linguistiche (macchina propria) occuperebbesi alcune ore giorno o sera, anche lavoro domicilio. Cassetta 50000 C, Unione Pubblicità.

FALEGNAME giovane, con banco offresi Gelsi 9, corte. 63812 C

GIOVANE cuoco capacissimo, conoscenza perfezione cucina inglese, italiana, pasticceria offresi Trieste o fuori, miti pretese; raccomandasi per stagione. Cassetta 12195 C, Unione Pubblicità. 12195 C

GIOVANE serio, moralità, lunghissima pratica ufficio, magazzino, spedizioni, occuperebbesi anche singole giornate, eventualmente cursore, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 63850 C

GIOVANE offresi riscuotitore, cursore per ufficio, altro. Perini, D'Azeglio 20, IV. 63851 C

PENSIONATO offresi quale riscuotitore per qualsiasi azienda, miti pretese. Cassetta 12236 C, Unione Pubblicità. 12236 C

SIGNORINA 30-enne, distinta, attiva, illibata, occuperebbesi quale dama di compagnia, vicemadre, donna di chiavi o qualsiasi altra occupazione decorosa. Cassetta 12128 C Unione Pubblicità. 12128 C

SIGNORINA tedesco, italiano, lunga pratica bambini e aiuto casa, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 33363 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A prezzi ribassati confeziona elegantissimi vestiti, mantelli per signora sartoria De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 204 CC

A. A. CALZE smagliate riparansi in giornata. Perfetta esecuzione di biancheria, pigiama, monogrammi, distintivi, gagliardetti. De Rosa, Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 204 CC

A. A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 204 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, primo, sartoria signora. 33379 CC

ONDULAZIONE gratuita. Via Crispi 12, I piano. 32406 CC

PELLICCIAIO eseguisce massima sollecitudine qualsiasi lavoro pellicceria, concia, tinge, prezzi minimi. San Maurizio 2, secondo. 63874 CC

PITTORE eseguisce stanze gesso lire 50, tappezzerie 80. Ventisettembre 3, portineria. 600 CC

Posti disponibili · Offerte di lavoro

cent 30 la parola. Minimo L 3.— D

APPRENDISTA orefice, cercasi. Crispi 8, I. 33411 D

GARZONA quindicenne sappia sloveno, per calzature, cercasi. Dann, corso Garibaldi 25; presentarsi ore 15. 33415 D

MEZZO lavorante barbiere capace e parrucchiera ondulazione Marcel, cercasi. Farneto 34. 63864 D

RAGAZZO quattordicenne per lavoratorio fotografico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33425 D

RAGAZZO per negozio commestibili, cerco. Lucchesi, XX Settembre 26. 33400 D

RISCUOTITORE con cauzione, incasso affitti, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 12197 D Unione Pubblicità. 12197 D

SIGNORINA riscuotitrice con cauzione lire 5000 in contanti, cercasi. Offerte cassetta 12229 D Unione Pubblicità. 12229 D

SIGNORINA perfetta corrispondente, dattilografa, possibilmente stenografa, bella calligrafia, assumesi. Offerte scritte Ledifuse, casella postale 240. 63862 D

VENDITRICE per vendita pane, cauzione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33424 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA elegante, indipendente, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 12230 E Unione Pubblicità. 12230 E

MOBILIATA presso persona sola, paraggi Stazione, Posta, cerca distinto stabile. Cassetta 12224 E Unione Pubblicità. 12224 E

STANZA bella, mobiliata, ingresso scale, caffè e cura vestiario, possibilmente adiacenze Campo Marzio o via Mazzini, cerca distinto. Indirizzare cassetta 12209 E Unione Pubblicità. 12209 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA bene, matrimoniale oppure un letto, cura vestiario, prezzo mite, affitta piccola famiglia. Palestrina 2, primo, sinistra. 6036 F

A. A. A. MOBILIATA, vitto buono, abbondante, cura vestiti, prezzo mitissimo. Galatti 8, II p. (visavi Posta Centrale). 63873 F

A. MOBILIATA, affittasi a distinto; visitare dalle 13-15.30. Palestrina 1, IV, sinistra. 33398 F

CAMERA vuota affitta famiglia seria (ingresso scale, vicinanze Barriera). Indirizzo Piccolo. 63870 F

CAMERA ingresso libero, 2 letti, affittasi. Solitario 5, porta 10. 33416 F

CAMERA e camerino mobiliati affittansi. Piazza Vinci 4, porta 19. 63796 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Solitario 3, porta 24. 63863 F

CAMERETTA mobiliata affittasi qualunque prezzo. Cologna 23, secondo piano, 9. 63867 F

CAMERINO 60 mensili affittasi. Busetto, Valdirivo 11. 33399 F

LETTO affittasi a donna onesta. Veneziam 21, secondo. 63865 F

MATRIMONIALE grande, altra vuota affittasi. Giacinto Gallina 4, secondo, sinistra. 63869 F

MOBILIATA semplice con o senza vitto, prezzo modico affittasi anche operaio. Veneziam 21, secondo. 63866 F

MOBILIATA bellissima, stufa, affittasi distinto, unico, presso famiglia non mestierante. Timeus 16, porta 8. 33413 F

SOLEGGIATA affittasi ufficiale o distinto stabile. Crispi 51, secondo, sinistra. 63856 F

STANZA o stanzino eventualmente vitto affittasi. Timeus 16, porta 10. 33417 F

STANZA elegante, stufa maiolica, ingresso libero, affittasi presso distinta sola. Ireneo 5, primo, porta 6. 63854 F

Istruzione

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLARE imparerete subito. Fortissime riduzioni, Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Emanuele 45. 63893 G

A. A. A. A. DANZE moderne. Insegnamento speciale. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero! 10637 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 33366 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Lunedì 6 marzo iniziansi corsi economici. I primi 10 iscritti entro il 28 febbraio godranno per ciascuna lingua, per tutto l'anno della quota speciale di lire 15 mensili. Dal 1.o marzo prezzo normale di lire 25. 212 G

AUTORIZZATA scuola Donda, taglio con prova, modelli. Silvio Pellico 4, «Palazzina Piccolo». 209 G

PROFESSORE governativo assume lezioni latino, greco, italiano, tedesco per allievi scuole medie inferiori, superiori, privatisti, licenziandi, tutti esami. Mite onorario. Informazioni giornalmente 15-17, Timeus 3, III, destra. 5000 G

SIGNORINA colta, profonda conoscenza italiano, francese, cercasi per conversazione con studentessa. Offerte con condizioni sub Cassetta 12240 G, Unione Pubblicità. 12240 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FEDERE ricamate, 2, smarrite Corso. Pregasi onesto rinvenitore portarle Petronio 9, Cosetti, verso ricompensa. 63861 H

MAZZO chiavi, smarrite mercato centrale. Valdirivo. Onesto rinvenitore consegnandole Moschion, via Valdirivo 12, riceverà mancia. 63875 H

ORECCHINO brillante, smarrito domenica, carissimo ricordo. Mancia portandolo Tor S. Piero 2, porta 17. 63872 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI piccoli, grandi, moderni, ville, campagne (abitazioni modeste centro, periferia, 50, 85, 100), camere focolai, affittansi. Venti Settembre 17. 12203 I

A. GRANDE stanza, mobiliata, indipendente, affittasi uso scrittoio, con telefono. Piazza della Borsa 11, p. 2.o 33394 I

APPARTAMENTI di tre stanze, bagno, camerino, affittansi prontamente. Visitabili rivolgendosi via Ciamician 7, port. 33393 I

APPARTAMENTI lussuosi, soleggiati, 3-4 camere, camerino, dispensa, bagno, cucina, cantina, affittansi per luglio. Crispi 42. 63883 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori affittasi anche per esercizio oppure ufficio. Piazza Ponterosso 2, informazioni via Valdirivo 32, tel. 3169 63201 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, tutto sul davanti, cinque camere, bagno attrezzato, cameretta, cucina, cantina, affittasi. Crispi 42. 63884 I

APPARTAMENTO centrale I piano, 5, eventualmente 7 stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. Amministr. Giulivo, Crispi N. 42. 33387 I

APPARTAMENTO soleggiato, via Battisti 6, II, cinque stanze, accessori, affittasi primo luglio. Rivolgersi Giotto 11, telef. 55-59. 63880 I

APPARTAMENTO soleggiato, via Slataper N. 10, quarto, tre stanze, bagno, due camerini, cucina, affittasi primo luglio. Rivolgersi Giotto 11, telef. 55-59. 63881 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, affittasi ultimi marzo. Parini 11, IV 100643 I

CIALDIFICIO con forni, stampi, vasto locale, eventuale gelateria, affitta Klauer, Machiavelli 15. 63858 I

MAGAZZINO 2 grandi fori, annessi fondo 300 metri quadrati e 2 grandi tettoie aperte, acqua, energia, affittasi 1.o luglio, lire 6000. Via Rossetti 35 a. 63857 I

MAGAZZINO centrale, grande, eventualmente riducibile più locali, affittasi 1.o luglio. Amministrazione Giulivo, Crispi 42, telef. 6791. 33383 I

MAGAZZINO per qualsiasi uso, affittasi. Corridoni 6, rivolgersi Crispi 42, III. 33389 I

NEGOZIO Piazza Ponterosso 2, affittasi pronto ingresso. Informazioni Valdirivo 32, tel. 3169. 63202 I

NEGOZIO con vasta vetrina e retro, adattissimo per modisteria, radio, fotografo, elettrotecnico, affittasi. Brunner 6. 63885 I

QUARTIERE cinque stanze affittasi. Corso Vitt. Em. 45, II; pronto ingresso. Informazioni Valdirivo 32, tel. 3169. 63203 I

QUARTIERI quattro oppure cinque stanze, accessori, appigionansi. Via Gatteri 12. 63543 I

QUARTIERINI 60, grandi, villette, stanze focolaio, 40, affittansi. Slataper 26. 63878 I

QUARTIERINO camera camerino cucina, luce, subaffitta prontamente persona. Indirizzo Piccolo. 63888 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 7-8 stanze, accessori, comforts moderni, stabile nuova costruzione, cercasi 1.o giugno. Offerte Cassetta 12111 L Unione Pubblicità. 12111 L

QUARTIERE centrico, soleggiato, tre camere, camerino, accessori, due ingressi, cercasi. Indicare prezzo: Cassetta 13230 L Unione Pubblicità. 13230 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BIGLIARDO carambola, 10 stecche, palle, stecchiera, vendo. Ramfa. Riborgo 7. 33420 M

BILANCIA Ansaldo, automatica, vendesi. Di Mario. Via Torre bianca 21. 63877 M

CAPPOTTI uomo inverno, mezza stagione, smoking, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 33409 M

FONOGRAFI fama mondiale, pagamento lire 20 mensili, senza versare anticipi. Punzo, Carducci 10 11544 M

LAVAMANO marmi, servizio porcellana vendonsi. Visitare pomeriggio. XX Settembre 22, p. 34. 33407 M

MACCHINA Singer d'occasione, altra 130, altra rientrante. Natale. Arcata 9, telefono 65-33. 63886 M

MOTORE Satima 12 HP., come nuovo; macchina per fare madieri, pialla filo e spessore, sega multilame Volgatter, occasionissima, vendonsi. Via Carpison 4. 63887 M

OCCASIONE vendonsi: costume, gattino età 23 anni, costume originale cinese per ragazzina, baule americano. Indirizzo Piccolo. 33405 M

PELLICCIA signora, Murmel, finissima, occasione, vendesi. Mazzini 49, II. 12246 M

PELLICCIA donna, nuova, vendesi. Gatteri 56. Mattei. 63859 M

PELLICCIA marron petitgri, per signora snella, vendesi causa partenza. Crispi 41, III 33402 M

PELLICCIA murmel nuovissima, vera occasione, vendesi. Scuole Nuove 20, II piano destra. 33385 M

RADIO tre valvole, dinamico, esclude locale, vendesi occasionissima. Via Dante n. 7, negozio radio. 33390 M

SMOKING portato una sol volta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33404 M

STUFA ferro, ottima, bollitore elettrico, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 63860 M

STUFE petrolio, elettriche, trasportabili, lampadario, svendonsi liquidazione. Levi. Santanastasio 12 63879 M

VESTITI uomo, soprabito, mantello donna, usati, in perfetto ordine, vendonsi occasione. Imbriani 7, III, scala II, porta 19. 33386 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACQUISTO oggetto nuovo adatto regalo nozze. Dettagliare con prezzo Cassetta 12239 N, Unione Pubblicità. 12239 N

CUFFIE usate acquistansi, riparazioni radio, cuffie, altoparlanti, rivolgersi Timeus n. 11. 33423 N

STUFA petrolio, perfetto funzionamento, prezzo occasione, acquistasi. Machiavelli 12 secondo. 63813 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA di acquistare mobili, visitate il Deposito Montagnari, Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 63852 NN

A. A. CAMERE noce Caucaso ribassate 1390, cucine 550. Mazzini 24. 63253 NN

CAMERA matrimoniale, noce, con suste, lettino bambino vendonsi vera occasione. Pondares 21, terzo, destra. 63871 NN

CAMERA pranzo palissandro magnifica, vendesi prontamente. Tiziano 9, mezzanino, porta 11. 63894 NN

CAMERA pranzo grandiosa, finissima vendesi occasione. Via Cologna 25, II, angolo Kandler. 63895 NN

CUCINA seminuova, altre modernissime, irrisoriamente vendonsi; camere matrimoniali, stanze bambini. Madonnina 5, falegname. 33418 NN

LETTI, cucina e diversi vendonsi causa partenza. Fonderia 10, porta 6. 33392 NN

MATRIMONIALE, stanza pranzo, cucina, marmi, macchina cucire, vendonsi. Ferriera 49. 33419 NN

PIANINO germanico mondiale vendesi, rarissima occasione. Via Commerciale 13, II. 12247 NN

PIANINO tedesco e piano Mignon, perfettissimi, d'occasione, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13, I. 206 NN

POLTRONE moderne 110, dormeuse 90, divani turchi 8, suste imbottite 70, materassi 40, assumonsi riparazioni domicilio. Bosco n. 22. 12244 NN

STANZA una persona vendesi, esclusi mediatori. Venti Settembre 85. 33397 NN

TAVOLO allungabile, poltrona sdraio vimini, forno gas vendonsi. Giustinelli 5, I. 63849 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, disimpegno polizze Monte Pietà. Oreficeria Spina, Imbriani 2, dirimpetto Barco Napoli 12085 O

ARGENTERIA, oro, compero prezzi massimi; disimpegno polizze Monte di Pietà. Via Mazzini 43, Stermin. 205 O

BOTTIGLIE, casseforti d'occasione compransi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 1633 O

GORIZIA, «Oreficeria Moderna», dirimpetto mercato, acquistasi oro, argento, brillanti, disimpegnansi preziosi Monte. Prezzi Trieste. 11116 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

EMMENTHAL 6.80, Gorgonzola 6.80, Tonno sott'olio 10, soltanto Gallina, Ginnastica 23. 31200 OO

PREPARATE il vostro caffè unicamente con vero Caffè Franck, marca «Macinino». Deposito M. Berger, tel. 77-73. 253 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AZIENDA primaria assume istruisce qualche capace distinto piazzista con referenze spendo provvigione avvenire sicuro se energico attivo. Presentarsi con referenze alle 10 e 15 puntualmente. Indirizzo Piccolo. 12236 P

ROMA. Attivissimo residente Roma, lunga esperienza commerciale industriale finanziaria, introdotto Ministeri, enti statali, parastatali, bancari, religiosi, momentaneamente in Trieste assumerebbe incarichi fiducia rappresentanze aziende importanti. Nessun anticipo, alte referenze. Scrivere subito Cassetta 12234 P Unione Pubblicità 12234 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse · Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA nuova passeggio grande occasione. San Spiridione 1, presso Guastalla. 33408 Q

FORD 3 litri comprasi se occasione. Offerte dettagliate Cassetta 12237 Q Unione Pubblicità. 12237 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, avviatissimo, minime spese, vendesi partenza. Indirizzo al Piccolo. 63876 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 63890 R

CAPITALISTA con 8000 per lavoro sicuro, garantito, buon utile mensile, cercasi. Cassetta 12246 R, Unione Pubblicità. 12246 R

CINEMATOGRAFO attivissimo 60.000 trattabili vendesi occasione. Deloste, Caffè Friuli, pomeriggio. 63896 R

SALONE barbiere avviato, reparto signore, centro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63891 R

4000 cercansi restituzione 1000 mensili, ogni garanzia. Offerte Cassetta 12232 R Unione Pubblicità. 12232 R

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTO 36.enne impiegato sposerebbe stimatissima vedova, signorina dabbene. Cassetta 12235 U Unione Pubblicità. 12235 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 10 vestiario, telerie, calzature, quadri, orologi. Zitelmann. Piazza S. Giovanni 3. Chiedete gratis foglietto informativo. 62591 V

MASCHERE ricco assortimento noleggiansi; costumi bambini. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 12243 V

MASCHERE ricco assortimento domino seta. Corso Garibaldi 4, porta 7. 33403 V

MASCHERE grandioso assortimento vestiti sera (costumi bambini), noleggiansi. Crispi 9. 12242 V

OSTETRICA autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza. 33401 V

Dopo brevissime sofferenze, si spense serenamente ieri a sera

ANGELO CAPELLO

scultore in legno

lasciando nel dolore la moglie **CORINNA**, il fratello **ANTONIO**, con la moglie **ANNA**, i nipoti che, unitamente agli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 22 corrente, alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 febbraio 1933.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Serenamente si è spenta il 21 febbraio 1933 la

N. D.

Isabella Starace ved. Caccioppoli

I figli **LORENZO** con la moglie **ROSA STARACE** e figlie, **ARTURO, SIRIO, PERSEO, FRANCESCO.**

Trieste, via Franca N. 15.

La **«COSULICH» SOCIETA' TRIESTINA DI NAVIGAZIONE** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo I cuoco

Alfredo Galletti

che per molti anni prestò presso di lei lodevole e zelante servizio.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 febbraio 1933-XI.

Sabato 18 febbraio, cessava di vivere a Kiel, dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnata bontà

l'ing. Gottfried Rogalla

A tumulazione avvenuta, le figlie **LOTTE** ed **ELFRIDA,** partecipano con profondo dolore, anche a nome della madre e degli altri fratelli, la grave perdita a quanti lo hanno conosciuto.

Giuseppe Jerich

si spense ieri, dopo lunga malattia, all'età d'anni 49.

L'addolorata **PINA,** il figlio **PINO,** in unione alle congiunte famiglie, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 22 corrente, alle ore 15.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa via della Zonta N. 3.

Giuseppina Cergol nata Rosanz

è spirata domenica sera all'età d'anni 61, lasciando nel dolore il marito **LUCA** ed il figlio **CARLO** che, unitamente ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corr., alle ore 14, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia **CARLA MACERATA** comparsa nel «Piccolo» di ieri, è stata erroneamente messa la croce.

La madre **PALMIRA JACOB ved. LASAGNA,** il fratello **comm. AMEDEO** con la moglie e la figlia **NINNIE,** le sorelle **MARIA** col marito **geom. GIACOMO FIORIO** e **GIULIA** col marito **dott. MICHELE RISPOLI** e figlio **AMEDEO,** partecipano col più vivo strazio la tristissima perdita della loro adorata

ANNA LASAGNA

avvenuta ieri dopo brevissima malattia.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 23 febbraio, ad ore 14.30.

Trieste, 22 febbraio 1933-XI.
Via S. Marco 29 A

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Il **COLORIFICIO ITALIA G. RISPOLI-LASAGNA** partecipa con vivissimo dolore il decesso della signorina

ANNA LASAGNA

sorella della propria titolare.

Trieste, 22 febbraio 1933-XI.

Ieri dopo breve malattia, spegnevasi serenamente munito dei conforti religiosi

AUGUSTO BRAZZATTI

aggiunto municipale a riposo

Con l'animo straziato da indicibile dolore, la desolata figlia **INES-MARIA,** in unione alle famiglie **SVAGEL** e **RODOLFO CALLIGARIS,** nonchè i congiunti tutti, partecipano agli amici e conoscenti e a quanti lo amarono, la dolorosa perdita.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 23 corr., alle ore 15 partendo dalla casa N. 14 di via delle Milizie (Rozzol).

Trieste, lì 22 febbraio 1933-XI.

il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Dopo lunga malattia si spense serenamente

GIUSEPPE GREGORI-GRGICH

oste - possidente

Affranti ne dànno il triste annunzio il figlio **LORENZO** con la moglie **GIOVANNA,** la figlia **ANTONIA** con il figlio **SMILIAN.**

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla casa N. 36 di Padriciano.

Trieste, 22 febbraio 1933 - XI.

Lontano dai suoi cari, si spense dopo breve malattia, addì 17 novembre 1933, ad Istanbul

NATALE LUCI

I cameriere del Lloyd Triestino

La desolata consorte **NELLA nata PELLEGRINA,** in uno ai fratelli **RODOLFO** e **MATTEO,** nonchè la suocera ed i cognati, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta a Trieste, il 20 corrente.

In pari tempo ringraziano sentitamente la spett. Direzione del Lloyd Triestino, nonchè tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro Estinto.

Trieste, 22 febbraio 1933-XI.

Si dispensa da visite di condoglianza

CARLO COLCUC annunzia la dipartita della sua adorata sorella

Anna ved. Minutti

avvenuta improvvisamente alle ore 14 del 18 corrente.

La salma è stata trasportata direttamente a Trieste nella tomba di famiglia.

Roma, 19 febbraio 1933-XI.

L'INFLUENZA

ogni anno fa strage, specialmente nei mesi invernali.

È necessario perciò che i sani fortifichino l'organismo, per premunirsi, ed i colpiti facciano una energica cura ricostituente nel periodo della convalescenza, per evitare le facili e pericolose ricadute. La cura migliore è quella dell'

ISCHIROGENO

Bari, 24 Maggio 1932 - X

... *Convalescente d'influenza,* **desidero io pure usare il Suo ottimo** *ISCHIROGENO, che con* **tanto successo** *ho prescritto a* **tanti malati.** *Le sarò grato se vorrà spedirmene un saggio.*

Prof. GIOVANNI GALLERANI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia della R. Università di Bari

Siena, 20 Gennaio 1931 - IX

...Poichè purtroppo qua serpeggia l'influenza **e voglio premunire me e la mia famiglia** *dai periodi di esaurimento che a quella conseguono, La pregherei a spedirmi contro assegno un pacco postale di ISCHIROGENO,* **dal quale ho avuto sempre ottimi risultati.**

Prof. BERNARDINO LUNGHETTI
Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica e Rettore della R. Università di Siena

Perugia, 15 Giugno 1927 - V

... *Convalescente di una noiosa, prolungata forma influenzale,* **ho ritratto particolare, sollecito giovamento** *dall'uso del Suo lodato ISCHIROGENO, che si è affermato ormai* **il migliore** *nei casi di astenia del sistema nervoso centrale,* **ed** *in tutte le forme di* **esaurimento dell'organismo conseguenti a prolungate tossi - infezioni.**

Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore della Clinica Psichiatrica della R. Università di Perugia

---

Teatro del Corso
OGGI

uno spettacolo di eccezionale importanza
Allo schermo, il grande capolavoro «COLUMBIA»
Dialogato in italiano

PERFIDIA

La storia di un grande amore sacrificato dall'egoismo umano.

Incomparabile protagonista:

Barbara Stanwyck

Nella varietà: Trionfale successo dei

4 Marino

le tre bellezze creole ed il loro ballerino
CANTO - MUSICA - DANZE - ECCENTRICITA'

Lina Castillo

Elegante e fine dicitrice che eseguirà le più moderne canzoni.

Micio alla caccia dei topi

Cartoni animati delle «Sinfonie Allegre»
di grande comicità

---

30 **WILLY DIAS**

Gianna Sorma

Allora anche Gianna si alzò, ma restò seduta, guardò intorno a sè e parve vedere tutto con nuovo guardo, come se un velo si fosse squarciato, come se una sola distratta parola maschile, fosse bastata per fare fuggire per sempre la sua fanciullezza. Finora era rimasta con ragazzette più piccole di lei e con Landino, a divertirsi entrando ed uscendo dall'acqua, le chiome grondanti, il naso bagnato, senza punto curarsi dell'effetto che poteva produrre sugli altri. Ad un tratto desiderò anche lei di avere i capelli bene ravviati come Nelly e le sue amiche che si riparavano con la cuffia, per non scomporre l'acconciatura e di vestire uno di quei bei costumi a più colori con la collana uguale al collo, o un ricco pigiama chiassoso. Guardò mortificata la sua maglia rossa che il sole aveva scolorita... Se avesse chiesto a zia Luisa di comprargliene un'altra? Imaginò la faccia meravigliata della zia ad una simile richiesta... Infine che le importava di ciò?... Mai il mare le era apparso più bello e sereno, mai aveva sentito in sè un più ardente bisogno di moto e di allegrezza. Scosse i riccioli arruffati, chiamò Lando, si sforzò di allontanare i nuovi pensieri, si buttò nel gioco con la violenza che talvolta s'impadroniva di lei, e che ad un tratto la faceva diventare prepotente, quasi tirannica, per cui il cugino era per qualche momento obbligato d'obbedirle.

Ma la sera, quando fu sola nella sua stanza, prima di coricarsi, poichè Nelly era uscita per andare a ballare al Miramare, dove era stata invitata col fratello, avvicinò il viso allo specchio, messo troppo in alto, si osservò attentamento ed ebbe un attimo di stupefazione, vedendo contro il suo, il viso che la guardava. Un sorridente avido e dolce viso, raggiante di giovinezza e di salute che si ergeva sul collo rotondo e bruno. Le parve di fare male a fissarsi troppo a lungo, a compiacersi di se stessa, spense la luce, si coricò, ma con l'impressione di avere nell'anima un segreto di felicità da non raccontare a nessuno.

I giorni passavano rapidi ed uguali. Francesco Pardi aveva annunziato una sua visita per i primi di agosto, ma poi aveva scritto che non gli era possibile muoversi. Luisa, che lo cnosceva, capiva che non il tempo forse, ma il desiderio gli mancava di raggiungerli per non portare a loro una faccia seria e notizie poco buone. Sarebbe stato forse troppo diverso il suo arrivo, ed egli lo sentiva, dagli abituali e trionfanti anni di S. Maurizio, quando la famiglia andava ad incontrarlo a Brunate ed egli giungeva carico di regali e di ghiottonerie per il pranzo, e si prendeva sotto braccio Nelly per farsi raccontare come si era divertita e quello che aveva fatto nella settimana. Di questo Luisa soffriva, però, malgrado tanti pensieri, non sfuggiva all'incanto della natura e godeva con tutta l'anima le ore di solitudine nel piccolo giardino dell'albergo quando gli altri erano usciti; e qualche notte stellata, chiara e tranquilla in cui udiva il rumore cadenzato delle onde sulla spiaggia e, soltanto come un'eco lontana, il suono di qualche pianoforte o di qualche radio negli alberghi più prossimi.

Interruppe ad un tratto la monotonia di quella vita semplice, che anche Nelly e Bruno avevano finito col godere senza rimpianti, una cartolina di Piero Cornaredo. Aveva passato tre settimane al Lido di Venezia e, prima di salire in montagna si sarebbe fermato dagli amici a Cervia. Nelly ne fu lusingata e imbarazzata. Le seccava presentare all'elegantissimo Cornaredo i modesti conoscenti della spiaggia, e più di tutto farsi vedere da lui in un ambiente così diverso dal solito ambiente dove s'incontravano. Fantasticò subito delle invenzioni per giustificare la loro permanenza a quella spiaggia... Ma che avrebbe potuto dire... Ogni menzogna forse sarebbe stata inutile... e chissà se a Milano non si parlava già della rovina di Francesco Pardi? Dirgli di non venire, dopo averglielo chiesto, era impossibile. Meglio prendere le cose con disinvoltura... Non era d'altronde abbastanza bella perchè egli potesse esserne, sul serio, innamorato? Ricordò le frasi tra scherzose ed appassionate, l'ammirazione che non le aveva nascosto, qualche bacio scambiato in casa di Frida Duras che, compiacentemente, trovava dei pretesti per lasciarli soli, e sebbene immaginasse d'avere pratica ed esperienza della vita, e di essere una fanciulla essenzialmente moderna e punto sentimentale, imaginò uno schietto sentimento dove non c'era che desiderio della sua bellezza, capriccio che sperava dalla leggerezza di lei qualche illecito appagamento. Se poi Francesco Pardi avesse dato alla figlia una ricchissima dote, questo desiderio e questo capriccio avrebbe potuto anche portare Cornaredo al matrimonio, perchè tutti devono fare una fine, nevvero, e una moglie che gli piacesse fisicamente pareva già molto a Piero che sarebbe stato capace di sposare una donna per solo interesse...

Arrivò una sera, in un elegante vestito da viaggio, carico di magnifiche valigie di cuoio e si lasciò condurre con una smorfia male dissimulata, all'Adriatico Hotel ch'era il migliore albergo e dove i Pardi avevano fissato per lui una stanza... Era l'ora in cui i bagnanti usavano uscire per una piccola passeggiata prima del pranzo, ed egli fu molto osservato ed ammirato dalle tante fanciulle bellissime che vi erano colà, brune e formose, quasi tutte romagnole.

Chi era mai?... Forse il fidanzato della Pardi con cui parlava con tanta animazione?... Ma la modesta spiaggia fece su Pietro Cornaredo, che veniva dal Lido, un'impressione disastrosa sebbene egli trovasse Nelly, vestita di bianco, rosea e bionda, agghindata e dipinta, ancora più bella del solito. Ma gli era impossibile però non ricordare le sontuose feste da ballo a cui aveva preso parte al Grand Hotel Excelsior, nè quelle date in onore di un'eccellenza da Daisy Mortimer, moglie di un suo parente, Don Marco Cornaredo, che aveva riscattato, con i dollari dell'americana, il palazzo Cornaredo, uno dei più belli del Canal Grande.

Ma era abbastanza educato per dissimulare le sue impressioni, e la sera alla tavola dei Pardi dove era stato invitato, seppe dimostrarsi allegro e gentile come sempre. E come sempre, quando gli fu possibile, cercò di trascinare Nelly in qualche angolo appartato per stringerle la mano, abbracciarla e dirle delle parole tenere e ironiche, sebbene involontariamente si sentisse già lontano da lei. Quell'albergo, quella società, i grammofani che suonavano, i bimbi turbolenti che scorrazzavano senza riguardo nel la sala da pranzo, tutto ciò la diminuiva ai suoi occhi. Privata della cornice di lusso, Nelly non era che una piccola borghese, bella sì, ma quasi non più sua pari in società. Si pentiva amaramente di essere venuto, di avere mantenuto la promessa che le aveva fatto, cercando un pretesto decente per non fermarsi i tre giorni che avevano annunciato. Ma la vanità di Nelly non si accorse o non volle accorgersi di nulla, e s'immaginò che Piero Carneredo non rimpiangesse affatto il Lido, perchè a Cervia c'era lei, e che se era dovuto partire subito, lo aveva fatto a malincuore.

(Continua)

Proprietà letteraria · Riproduzione vietata